



Comune di
Crevalcore



Comune di
San Giovanni in Persiceto



Comune di
Sasso Marconi



Comune di
Marzabotto

Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore,
San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese -
tratto 4: Casalecchio - Marzabotto
CUP n° C61B21013060002

PROGETTO DEFINITIVO



Coordinamento e integrazione delle prestazioni specialistiche:
arch. Enrico Guaitoli Panini

Il Responsabile Unico del Procedimento:
ing. Maurizio Martelli

Progettazione ciclabile e paesaggistica:
arch. Irene Esposito, paes. Giulia Mazzali, arch. Eleonora Vaccari,
dott. paes. Sara Martignoni, arch. Alberto Coppi, dott. arch. Giulia Casolari

Supporto al RUP:
ing. Chiara Ferrari
arch. Federica Sodano
arch. Carla Maria Costanza di Martino
dott.ssa Silvia Mazza
arch. Giulia Maroni

Progettazione delle strutture:
prof. ing. Massimo Majowiecki, ing. Giovanni Berti,
ing. Monica Mingozzi, ing. Elisa Sammarco, ing. Marco Chinni

Geologia, Ambiente, Idraulica:
geol. Pierluigi Dallari, geol. Arianna Casarini, geol. Lisa Gasparini,
geol. Emiliano Quadernari, ing. Yos Zorzi

Coordinamento della sicurezza:
ing. Fausto Gallarello, ing. Roberto Perlangeli

Relazione di ottemperanza alle prescrizioni e ai pareri

SCALA -	FORMATO A4
CODICE GEN-13-1	DATA Ottobre 2024

N. REV.	DATA	DESCRIZIONE	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO
A	Settembre 2024	Emissione	Irene Esposito	Irene Esposito	E. Guaitoli Panini
B	Ottobre 2024	Emissione a seguito di CDS decisoria	Irene Esposito	Irene Esposito	E. Guaitoli Panini

RELAZIONE DI RISCONTRO AI PARERI

Sommario

1. Premessa	3
1. Pareri	5
Lepida S.c.p.A. prot. 1732 del 11/01/2024.....	5
Snam rete gas prot. 33581 del 17/05/2024	6
Azienda USL di Bologna prot. 2418 del 15/01/2024.....	6
5° REPARTO INFRASTRUTTURE - Ufficio B.C.M. prot. 1187 del 10/01/2024.....	7
ARPAE – Area autorizzazioni e concessioni metropolitana prot. 2518 del 16/01/2024	7
SABAP-BO – Settore Archeologia e Belle Arti prot. 2982 del 18/01/2024.....	8
Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia prot. 3449 del 19/01/2024	8
Autostrade per l’Italia prot. 33385 del 17/05/2024	9
Comune di Marzabotto prot. 29551 del 02/05/2024.....	10
Consorzio della Bonifica Renana prot. 4284 del 24/01/2024	10
ARPAE – Servizio Sistemi ambientali e prot. 37945 del 04/06/2024.....	11
Comune di Crevalcore prot. 39303 del 10/06/2024.....	17
Comune di S. Giovanni in P. – Settore Lavori Pubblici prot. 5786 del 31/01/2024	17
Comune di S. Giovanni in P. – settore urbanistica prot. 38815 del 06/06/2024.....	18
Ente Parchi Emilia Orientale prot. 40366 del 13/06/2024	18
Agenzia per la sicurezza e la protezione civile prot. 39053 del 07/06/2024	20
Unione dei Comuni dell’Appennino bolognese prot. 27322 del 23/04/2024	21
AS Retigas S.r.l. / Aimag prot. 2201 del 15/01/2024	21
RER Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica prot. 10085 del 16/02/2024	22
ANAS prot. 11880 del 23/02/2024.....	22
RFI prot. 10545 del 19/02/2024.....	23
MIT- PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. LOMBARDIA – EMILIA ROMAGNA Sede Coordinata di Bologna prot. 16582 del 12/03/2024	24
SABAP-BO – ARCHITETTURA E PAESAGGIO prot. 16836 del 13/03/2024	24

MIT prot. 16889 del 13/03/2024	24
Consorzio della Bonifica Burana prot. 39540 del 10/06/2024	25
Comune di Sasso Marconi prot. 43042 del 25/06/2024	26
SORGEAQUA prot. 29594 del 02/05/2024	26
CMBO – Area pianificazione territoriale e mobilità sostenibile prot. 51263 del 31/07/2024	26
ALLEGATO - “Pareri degli Enti”	43

1. Premessa

La Città metropolitana di Bologna, Settore Strade Sicurezza e Ciclovie, in qualità di amministrazione procedente, ha convocato la Conferenza di Servizi per acquisire all'interno della stessa tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari in base alla vigente normativa per le approvazioni e la conseguente realizzazione del progetto definitivo degli interventi denominati "Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio- Marzabotto" nonché l'approvazione della variante alla pianificazione comunale vigente (PSC e RUE) e l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Si precisa che la Città metropolitana ha provveduto a svolgere le procedure di deposito e pubblicazione previste dall'art 53 della L.R. 24/2017 e dalla L.R. 37/2002 provvedendo:

- al deposito del progetto definitivo, comprensivo degli elaborati di variante urbanistica, presso la Città metropolitana e presso i Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto, enti titolari dei piani urbanistici da variare;
- alla pubblicazione, nel proprio sito istituzionale, e nel sito dei Comuni sopra citati e sul Burett del 20/12/2023 n. 355, dell'avviso di deposito;
- alla pubblicazione del progetto dell'intervento, compresi i documenti di variante nel sito istituzionale della Città metropolitana e degli Enti titolari dei Piani da variare.

Alla Conferenza di Servizi hanno partecipato le amministrazioni competenti ad esprimere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera o intervento secondo la legislazione vigente e in particolare sono stati convocati:

1. Prefetto di Bologna, Ufficio territoriale del Governo
2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
3. Città metropolitana di Bologna, Area Pianificazione territoriale e mobilità sostenibile
4. REGIONE EMILIA ROMAGNA, Settore Difesa del Territorio, Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
5. REGIONE EMILIA ROMAGNA, Settore Trasporti, infrastrutture e mobilità sostenibile, Area Trasporto pubblico e mobilità sostenibile
6. Segretariato regionale per l'Emilia- Romagna
7. Arpae AAC
8. Arpae Sezione Provinciale Bologna, Servizio Sistemi Ambientali
9. Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile
10. AZIENDA USL di Bologna
11. V° Reparto infrastrutture belliche
12. Consorzio della Bonifica Renana
13. Consorzio della Bonifica Burana
14. Autorità di Bacino del Fiume Reno
15. Ente Parco
16. HERA Spa

17. LEPIDA S.p.A.
18. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A
19. Terna SPA
20. AIMAG Spa
21. SORGEA SRL
22. RFI - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale
23. ANAS SPA, Struttura territoriale Emilia Romagna
24. AUTOSTRADE SPA, Espropri, convenzioni, patrimonio
25. Ufficio Ispettivo territoriale
26. Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti
27. SNAM
28. ENEL SPA
29. TELECOM ITALIA S.p.A.
30. Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
31. Unione dei Comuni Valli Reno Lavino Samoggia
32. Comune di Crevalcore
33. Comune di San Giovanni in Persiceto
34. Comune di Sasso Marconi
35. Comune di Marzabotto

Inoltre, la Città metropolitana, quale autorità espropriante, ha altresì provveduto a inviare le comunicazioni individuali previste ai fini dell'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità. Durante il periodo di deposito, dal 20.12.2023 al 18.02.2024, e nei successivi 60 giorni dalla ricezione delle comunicazioni da parte dei proprietari, sono pervenute complessivamente dieci osservazioni da parte di privati:

1. Protocollo n. 2894 del 17/01/2024
2. Protocollo n. 3014 del 18/01/2024
3. Protocollo n. 5127 del 29/01/2024
4. Protocollo n. 10274 del 16/02/2024
5. Protocollo n. 11755 del 22/02/2024
6. Protocollo n. 12900 del 28/02/2024
7. Protocollo n. 13416 del 29/02/2024
8. Protocollo n. 13980 del 01/03/2024
9. Protocollo n. 15516 del 07/03/2024
10. Protocollo n. 17497 del 25/03/2024

A queste si è aggiunta fuori dai tempi assegnati un'ulteriore osservazione:

11. Protocollo n. 53080 del 07/08/2024

Si sono svolte le seguenti sedute della Conferenza di servizi:

1. in data 22/01/2024 in modalità telematica mediante videoconferenza
2. data 13/03/2024 in modalità telematica mediante videoconferenza
3. data 15/05/2024 in modalità telematica mediante videoconferenza
4. data 23/10/2024 in modalità telematica mediante videoconferenza

Nelle suddette sedute è stato illustrato il progetto della Ciclovía del Sole Tratti 3 e 4, sono state esposte e discusse le richieste di integrazione progettuale e i pareri pervenuti dai vari Enti, come più avanti descritti in dettaglio. I verbali delle sedute, contenenti la sintesi degli interventi degli Enti presenti, redatti dalla Città metropolitana, sono stati resi disponibili alle Amministrazioni partecipanti tramite piattaforma web insieme alla documentazione integrativa predisposta a corredo del progetto.

Nel corso dello svolgimento della Conferenza dei Servizi, all'indirizzo Pec della Città metropolitana di Bologna, sono pervenuti i pareri/nulla osta dei seguenti Enti interessati:

1. Lepida S.c.p.A. prot. 1732 del 11/01/2024
2. Snam rete gas prot. 33581 del 17/05/2024
3. Azienda USL di Bologna prot. 2418 del 15/01/2024
4. 5° REPARTO INFRASTRUTTURE - Ufficio B.C.M. prot. 1187 del 10/01/2024
5. ARPAE – Area autorizzazioni e concessioni metropolitana prot. 2518 del 16/01/2024
6. SABAP-BO – Settore Archeologia e Belle Arti prot. 2982 del 18/01/2024
7. Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia prot. 3449 del 19/01/2024
8. Autostrade per l'Italia prot. 33385 del 17/05/2024
9. Comune di Marzabotto prot. 29551 del 02/05/2024
10. Consorzio della Bonifica Renana prot. 4284 del 24/01/2024
11. ARPAE – Servizio Sistemi ambientali e prot. 37945 del 04/06/2024
12. Comune di Crevalcore prot. 39303 del 10/06/2024
13. Comune di S. Giovanni in P. – Settore Lavori Pubblici prot. 5786 del 31/01/2024
14. Comune di S. Giovanni in P. – settore urbanistica prot. 38815 del 06/06/2024
15. Ente Parchi Emilia Orientale prot. 40366 del 13/06/2024
16. Agenzia per la sicurezza e la protezione civile prot. 39053 del 07/06/2024
17. Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese prot. 27322 del 23/04/2024
18. AS Retigas S.r.l. / Aimag prot. 2201 del 15/01/2024
19. RER Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica prot. 10085 del 16/02/2024
20. ANAS prot. 11880 del 23/02/2024
21. RFI prot. 10545 del 19/02/2024
22. MIT- Sede Coordinata di Bologna prot. 16582 del 12/03/2024
23. SABAP-BO – ARCHITETTURA E PAESAGGIO prot. 16836 del 13/03/2024
24. MIT prot. 16889 del 13/03/2024
25. Consorzio della Bonifica Burana prot. 39540 del 10/06/2024
26. Comune di Sasso Marconi prot. 43042 del 25/06/2024
27. SORGEAQUA prot. 29594 del 02/05/2024
28. CMBO – Area pianificazione territoriale e mobilità sostenibile prot. 51263 del 31/07/2024

1. Pareri

Si riporta di seguito Sintesi dei Pareri pervenuti da parte degli Enti coinvolti:

Lepida S.c.p.A. prot. 1732 del 11/01/2024

PARERE

"...Non si rilevano sottoservizi nell'area d'intervento indicata in richiesta".

RISCONTRO

Si prende atto della comunicazione pervenuta.

Snam rete gas prot. 33581 del 17/05/2024

PARERE

"... la scrivente, esprime parere di massima favorevole subordinato alla trasmissione a Snam Rete Gas, da parte del Committente dell'opera in oggetto, di richiesta di preventivi tempi e costi per l'adeguamento del ns. asset alla futura infrastruttura.

Si evidenzia, infine, che in prossimità dell'esistente gasdotto nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose".

A valle dell'ultima seduta di conferenza dei servizi SNAM ha fatto pervenire a Città Metropolitana con nota PG 69384 del 24/10/2024, una comunicazione che conferma il parere di massima favorevole, e ricorda di essere in attesa di richiesta di preventivo tempi e costi con allegate planimetrie e sezioni quotate di tutti i punti di interferenza.

RISCONTRO

La fase di progettazione esecutiva svilupperà il progetto concordato e condiviso durante la Conferenza dei servizi. A seguito dell'approvazione del progetto definitivo verrà richiesto il preventivo tempi e costi per l'adeguamento del vostro asset alla futura infrastruttura. In questa fase progettuale si sono riservate delle risorse all'interno del quadro economico nella sezione "Somme a disposizione" finalizzate agli interventi che dovrà eseguire SNAM. Prima dell'inizio lavori su ogni tratta interessata dal gasdotto, si chiederà la preventiva autorizzazione.

Azienda USL di Bologna prot. 2418 del 15/01/2024

PARERE

"... Circa la pista ciclabile, si rimanda al DM 557/99 per ulteriori valutazioni e spunti.

Resta inteso inoltre il rispetto della normativa vigente riguardante l'esposizione a sorgenti ambientali quali rumori, campi elettromagnetici e inquinamento atmosferico.

Si sottolinea inoltre che il progetto dovrà prendere in considerazione eventuali pericoli derivanti da attraversamenti di fauna selvatica, specialmente nelle aree più vicine alla regione appenninica. Sarà necessario valutare l'implementazione di corridoi ecologici o altre soluzioni, e fornire adeguata segnaletica per informare e proteggere gli utenti della ciclovia."

RISCONTRO

Il progetto già rispetta le indicazioni fornite. In fase di progettazione esecutiva si potrà valutare l'inserimento di segnaletica di pericolo relativo alla presenza di fauna selvatica nel tratto di competenza del Comune di Marzabotto.

5° REPARTO INFRASTRUTTURE - Ufficio B.C.M. prot. 1187 del 10/01/2024

PARERE

"...questo Reparto con l'Ufficio BCM si configura per competenza territoriale Organo Esecutivo Periferico (OEP) del Ministero della Difesa, a cui è demandato il compito di emanazione del Parere Vincolante e di sorveglianza e vigilanza sul servizio di Bonifica Bellica Sistemática Terrestre da ordigni esplosivi da eseguire nei terreni in cui il Soggetto Interessato ha manifestato la volontà di eliminare, a propria cura e spese, il rischio di presenza di ordigni bellici a tutela dell'incolumità pubblica e/o privata e delle maestranze che vi andranno ad operare..."

Premesso quanto sopra, qualora il Soggetto Interessato intenda eseguire la propedeutica bonifica bellica sistemática terrestre delle aree interessate dai lavori in oggetto, questo Reparto, a titolo di collaborazione, ritiene opportuno rappresentare quanto segue:

- *tale necessità può scaturire esclusivamente sulla base di valutazione del rischio che rientra fra gli obblighi del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione, così come sancito dalla Legge 1 ottobre 2012 n. 177 "Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici";*
- *nel caso in cui la bonifica bellica sistemática terrestre dovesse rendersi necessaria, il Soggetto Interessato ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. n. 66 del 15 marzo 2010 del Codice dell'Ordinamento Militare, potrà presentare a questo Reparto apposita istanza come da fac-simile previsto dalla Direttiva GEN-BST-001 2ª serie AA.VV. in data 20 gennaio 2020 del Ministero della Difesa;*
- *le prestazioni di bonifica bellica sistemática terrestre potranno eseguirsi a cura e spese del Soggetto Interessato, il quale affiderà l'esecuzione delle stesse ad una impresa B.C.M. regolarmente iscritta all'Albo delle imprese specializzate istituito dal Ministero della Difesa, pubblicato insieme a tutta la normativa vigente, al seguente indirizzo:*

http://www.difesa.it/SGDDNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx

In relazione a quanto precede, si comunica che questo Reparto non parteciperà alla Conferenza dei Servizi in oggetto.

RISCONTRO

Solo con la fase successiva di progettazione (Progettazione esecutiva) il Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione produrrà la valutazione del Rischio all'interno del Piano di sicurezza e coordinamento redatto ai sensi dell'Allegato XV "Contenuti minimi del Piano di Sicurezza e Coordinamento" del D.Lgs 81/08, punto 2.2.3. Come già riportato al capitolo 6 del documento "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza", si rimanda tale valutazione del rischio alla fase successiva di progettazione, ivi compresa la valutazione sulla necessità o meno della bonifica bellica sistemática terrestre.

ARPAE – Area autorizzazioni e concessioni metropolitana prot. 2518 del 16/01/2024

PARERE

"si comunica che l'utilizzo di aree appartenenti al Demanio idrico regionale necessita preventivamente l'ottenimento di concessione, rilasciata dall'Area Autorizzazioni e Concessioni Bologna, Polo specialistico demanio idrico acqua e suoli di Arpae, in qualità di amministrazione incaricata dalla Regione Emilia-Romagna per la gestione concessoria dei corsi d'acqua del reticolo naturale. Per quanto di competenza Arpae pertanto,

prima dell'esecuzione dei suddetti lavori, è necessario da parte del proponente che vorrà utilizzare l'area demaniale:

- 1. presentare formale istanza di concessione ai sensi della Legge Regionale 7/2004, per le eventuali occupazioni permanenti, con le opere e sottoservizi in progetto, e/o esistenti eventualmente da regolarizzare;*
- 2. presentare formale istanza di concessione ai sensi della Legge Regionale 7/2004, per l'occupazione delle aree demaniali per opere temporanee di cantierizzazione."*

RISCONTRO

Si prende atto e si precisa che a seguito della progettazione esecutiva si provvederà a presentare formale richiesta di concessione come richiesto.

SABAP-BO – Settore Archeologia e Belle Arti prot. 2982 del 18/01/2024

PARERE

*"... questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene che le opere in oggetto siano da assoggettare alla procedura di verifica archeologica preventiva, **prescrivendo che i lavori di scavo siano condotti con controllo archeologico in corso d'opera, relativamente ai Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi (tratte 1, 2, 10 e opere d'arte), Marzabotto** secondo le seguenti modalità:*

- le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica;*
- in caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini;*
- al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori".*

RISCONTRO

In fase di esecuzione delle opere si provvederà al controllo archeologico in corso d'opera per le tratte indicate.

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia prot. 3449 del 19/01/2024

PARERE

"Vincolo idrogeologico: area esclusa dal vincolo idrogeologico delimitato pertanto a questo Ufficio non compete il rilascio di alcun parere o provvedimento.

Sismica - Struttura tecnica competente in materia sismica: a questo Ufficio non compete il rilascio di alcun parere o provvedimento.

Forestazione: valutato che il tipo di intervento prevede l'eliminazione puntuale della vegetazione che invade il tracciato della Ciclovia ed esula dalla realizzazione di interventi di gestione selvicolturale del bosco questa Unione non è competente.

Si rimanda al Comune di Sasso Marconi valutare se gli interventi di modificazione della componente vegetale (eliminazione della vegetazione che invade il tracciato della Ciclovía) necessita di procedura di compensazione di aree forestali, in caso positivo questa Unione resta in attesa della documentazione prevista per legge e necessaria all'espressione di parere.

RISCONTRO

Si prende atto della comunicazione ricevuta.

Autostrade per l'Italia prot. 33385 del 17/05/2024

PARERE

"Esaminati gli aggiornamenti progettuali ricevuti, si prende atto di quanto riportato dal Progettista nella Lettera di accompagnamento alla consegna degli elaborati modificati_REV C, a seguito dell'incontro tenutosi da remoto in data 11/04/2024 tra i tecnici ASPI, ANAS ed i progettisti incaricati, per la risoluzione delle problematiche correlate alla realizzazione della struttura a protezione di via Gamberi (Comune di Sasso Marconi), così come evidenziato nei precedenti pareri ASPI..."

"...In particolare, è stata accettata la possibilità di installare a cura della Scrivente ASPI la rete antilancio sull'infrastruttura autostradale, con oneri a carico della richiedente Città metropolitana.

Inoltre, considerata l'interferenza con la fascia di rispetto autostradale, si prende atto che il tratto di via Gamberi in prossimità della passerella del Rio Verde non sarà pavimentato in conglomerato bituminoso (Elab. PRG-1-3-C, pagg. P18 e P19).

Stante quanto sopra, per quanto di competenza la Scrivente conferma il **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in esame, subordinato al rispetto della normativa di riferimento in materia di fascia di tutela autostradale (D.lgs. n.285 del 30.04.92, D.P.R. n. 495 del 16.12.92, Circolari ANAS n. 109707-P del 29.07.10 e n. 86754-P del 16.06.11), e **condizionato al recepimento delle seguenti prescrizioni:**

- *Dovranno essere inseriti nel progetto in esame gli oneri per la realizzazione degli appositi sistemi di protezione per i tratti di ciclovía sottopassanti l'infrastruttura autostradale. ASPI si impegna a comunicare gli importi di cui sopra.*
- *Per tutte le opere interferenti con le particelle di proprietà autostradale dovrà essere perfezionato apposito atto di concessione d'uso, la cui efficacia è subordinata all'approvazione del concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con istanza da inoltrare alla ns. Direzione 3° Tronco di Bologna.*
- *Per tutte le opere autorizzate in fascia di rispetto codesta Richiedente si dovrà impegnare all'atto della sottoscrizione della summenzionata concessione a ricollocare l'infrastruttura ovvero ripristinare a proprie cure e spese il precedente stato dei luoghi qualora la fascia di rispetto sia interessata da esigenze autostradali".*

RISCONTRO

- Si è provveduto ad inserire nel quadro economico (elaborato ECO-4-1-C), nella sezione "somme a disposizione", le risorse per l'installazione di appositi sistemi di protezione per i tratti di ciclovía sottopassanti l'infrastruttura autostradale, in attesa del preventivo da parte di ASPI.
- Città metropolitana si impegna a sottoscrivere un atto di concessione d'uso per le particelle di proprietà Autostrade.

- Per le opere in fascia di rispetto Città metropolitana si impegna a ripristinare a proprie cure e spese il precedente stato dei luoghi qualora la fascia di rispetto sia interessata da esigenze autostradali.

Comune di Marzabotto prot. 29551 del 02/05/2024

PARERE

"...

Sub-procedimento autorizzazione paesaggistica: Parere favorevole della Commissione per la Qualità architettonica espresso in data 21/03/2024 con verbale allegato alla presente con la seguente prescrizione "Si prende atto del parere della Soprintendenza in riferimento alla cromia della passerella della ciclopedonale sul fiume Reno, per la quale si prescrive di uniformare la cromia a quelle già esistenti per gli altri attraversamenti sugli stessi corsi d'acqua o di altri Rii, con tonalità opaca non riflettente."

Sub-procedimento variante urbanistica: Parere favorevole con adozione mediante delibera di consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 5 della L. R. 24/2017, entro trenta giorni dall'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi;

Sub-procedimento eliminazione aree boschive soggette a compensazioni: Parere favorevole a seguito della ricezione con nota agli atti del Comune di Marzabotto al Prot. Gen. n. 6852 del 23/04/2024 del parere favorevole del servizio forestazione dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese.

Si comunica, infine, che l'autorizzazione paesaggistica relativa alle opere di progetto ed all'eliminazione boschiva verrà rilasciata a seguito della presentazione della presente documentazione:

- progetto esecutivo;
- acquisizione del titolo di proprietà o dei titoli per poter effettuare l'eliminazione boschiva;
- avvenuto pagamento dell'importo da versare a compensazione boschiva da parte del servizio regionale".

RISCONTRO

Si prende atto di quanto prescritto:

- In fase di progettazione esecutiva si terrà conto della richiesta di uniformare la cromia delle passerelle a quelle già esistenti per gli altri attraversamenti sugli stessi corsi d'acqua o di altri Rii, con tonalità opaca non riflettente.

- A seguito della progettazione esecutiva si procederà a richiedere l'autorizzazione paesaggistica.

Consorzio della Bonifica Renana prot. 4284 del 24/01/2024

PARERE

"...L'intervento in oggetto non interferisce con il reticolo irriguo-idraulico di competenza del Consorzio della Bonifica Renana, bensì il corso d'acqua è di competenza degli Uffici Territoriali di Bologna in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile".

RISCONTRO

Si prende atto di quanto dichiarato.

ARPAE – Servizio Sistemi ambientali e prot. 37945 del 04/06/2024

PARERE

Qualità dell'aria

"... Tuttavia al fine di far valere un principio di massima tutela si suggerisce di inserire all'interno del Capitolato Ambientale dell'appalto lavori, le misure e le buone pratiche di gestione indicate nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT - SNPA).

Si fa inoltre presente che le compensazioni previste per le trasformazioni degli ambiti forestali tramite monetizzazione non risultano coerenti:

- con le previsioni del PTM di cui all'art 1.10 e 3.5 del PTM,
- con l'art. 17 delle NTA del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) o l'art. 14 del PAIR 2030,
- con gli impegni di riduzione dei gas serra sottoscritti dal comune di Sasso Marconi aderendo, in forma associata di Unione, al nuovo Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima."

RISCONTRO

In fase di progettazione esecutiva si provvederà ad inserire nel Capitolato Ambientale dell'Appalto lavori le misure e le buone pratiche di gestione indicate nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT – SNPA).

In merito alla previsione di disboscamento in prossimità della passerella sul Reno, fatte le dovute verifiche di coerenza con la pianificazione sovraordinata e la normativa di settore, non sono emerse ragioni ostative alla monetizzazione delle compensazioni delle trasformazioni delle aree forestali, ma piuttosto una incoerenza generale tra gli obiettivi di mantenimento dei benefici ecosistemici delle compensazioni dirette tramite forestazione non garantiti dalle compensazioni indirette tramite monetizzazione.

In riferimento a tale criticità si fanno le seguenti considerazioni:

- l'opera in oggetto è intrinsecamente in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni per lo spostamento modale atteso a scapito delle auto e favore dell'uso della bicicletta, in particolare per gli spostamenti casa-lavoro e il tempo libero. A tal proposito è stata fatta una valutazione previsionale di quanto la ciclabile ridurrà le emissioni di CO₂.

I centri abitati che potranno utilizzare la ciclovía del sole anche per gli spostamenti casa/lavoro e casa/scuola sono Lama di Reno 1.500 abitanti, Fontana 1.023 abitanti, Sasso Marconi 6.520 abitanti, Pontecchio-Borgonuovo 5.648 abitanti, per un totale di 14.691 abitanti.

I dati sul passaggio giornalieri di autoveicoli leggeri sulla SS64 Porrettana nel 2023 sono di 11.945 passaggi giorno (dato fornito da ANAS e consultabile on-line).

Il PRIT 2025 pone l'obiettivo di raggiungere la quota di ripartizione modale ciclabile del 20%, valutata come media regionale. Si ritiene pertanto che l'obiettivo sia uno shift modale con numero di spostamenti/gg in bicicletta pari a $11.945 \cdot 0,2 = 2.389$ spostamenti/gg. Questo significa un totale di $2.389 \cdot 365 = 871.985$ spostamenti/anno in bici.

Ipotizzando una percorrenza media di 10 km avremo $10 \text{ km} \cdot 871.985 \text{ spostamenti/anno} = 8.719.850$ percorrenze in bici annue al posto dell'auto.

Moltiplicando le percorrenze per il fattore di emissione di CO₂ (relativo alle auto in ambito extraurbano - R = rural - <https://fetransp.isprambiente.it/#/home>) si calcolano $8.719.850 \cdot 143,94 = 1.255.135.209$ gr/anno di CO₂ risparmiata.

Moltiplicando percorrenze per il fattore di emissione di PM10 si stima $8.719.850 * 0,029515 = 257.366,3728$ gr/anno di PM10 risparmiati.

Allo stesso modo, moltiplicando le percorrenze per il fattore di emissione di PM2.5 si avranno $8.719.850 * 0,019439 = 169.505,1642$ gr/anno di PM2.5 risparmiati.

In conclusione, alla luce di quanto sopra precisato, e alle indicazioni ricevute dall'Ente preposto (Unione Appennino Bolognese), si ritiene compatibile la compensazione tramite monetizzazione in relazione alle caratteristiche del progetto.

PARERE

Rumore

"Le emissioni sonore saranno temporanee e limitate alla fase di cantiere. Verrà effettuato un monitoraggio ante operam sul recettore abitativo più prossimo alle aree di cantiere dove le lavorazioni si presumono maggiormente impattanti per il tipo di lavorazione in via Fiaccacollo a Marzabotto nei pressi della realizzazione della passerella sul F. Reno; i risultati del monitoraggio dovranno essere valutati e confrontati con il limite acustico di zona al fine di effettuare eventuale richiesta di autorizzazione in deroga anche rispetto ai regolamenti comunali per la disciplina delle attività rumorose temporanee.

In termini di misure mitigative, il Proponente indica l'utilizzo, "... in corrispondenza dei ricettori più vicini, di barriere mobili di cantiere di idonee altezza e lunghezza, che verranno poi spostate seguendo il fronte avanzamento lavori", che si condivide; in più dovrà essere ridotta l'emissione di rumore tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, prediligendo quelle silenziate, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere, come elencato nel documento Valsat par 10.4.4. Interventi di mitigazione.

Nel tratto a Sud di San Giovanni (Lotto 1) e nel tratto meridionale del Lotto 3, nel Comune di Marzabotto, la pista ciclabile attraverserà un contesto di tutela faunistica e ambientale. Per questo motivo, anche a seguito della realizzazione della pista, sarà necessario rispettare norme volte alla tutela di habitat e fauna locali, di seguito riportati:

- *impedire, con appropriata cartellonistica, il passaggio, anche pedonale, fuori dai percorsi consentiti, al fine di ridurre il più possibile il disturbo alle specie presenti;*
- *avvertire, con appropriata cartellonistica, nel periodo soprattutto primaverile ed estivo che schiamazzi, campanelli e altre sorgenti di rumore legate all'utilizzo della pista ciclabile potrebbero alterare l'equilibrio delle specie animali presenti nelle vicinanze.*

RISCONTRO

In fase di cantiere verranno periodicamente valutati e confrontati i risultati del monitoraggio acustico al fine di valutare la necessità o meno di richiedere un'autorizzazione in deroga alla disciplina delle attività rumorose temporanee.

In fase di progettazione esecutiva verranno inserite nel capitolato speciale di appalto indicazioni specifiche per l'utilizzo di macchine e attrezzature di cantiere silenziate, oltre ~~a riportare~~ alle misure di mitigazione previste nella Valsat al par 40.4.4.

Nel tratto di ciclovía che passa all'interno dell'area di riequilibrio ecologico "La Bora" è già presente una cartellonistica dedicata all'illustrazione dei comportamenti da tenere. Questo perché in questo tratto la ciclovía è già esistente e questo progetto ne prevede la sola manutenzione.

Nel tratto di ciclovía che passa all'interno del Parco di Montesole in fase di progettazione esecutiva si provvederà ad inserire apposita cartellonistica comportamentale al fine di indicare il divieto di uscire dal percorso ciclabile di progetto, e di ridurre i rumori che potrebbero alterare l'equilibrio delle specie animali.

PARERE

Suolo e sottosuolo

In particolare dovranno essere effettuati: il ripristino allo stato iniziale delle aree interferite in fase di cantiere mediante il riutilizzo del terreno preventivamente scoticato ed inerbimento di tutte le superfici manomesse; la sistemazione a macchia arboreo-arbustiva delle aree residuali di difficoltoso sfruttamento agricolo originate dal tracciato con specie autoctone; la messa a dimora di siepi arbustive alla base dei rilevati con funzione di mascheramento visivo delle strutture in progetto e di connessione fra le residue formazioni arbustive ed arboree locali.

RISCONTRO

Il progetto prevede il ripristino delle aree interferite dal cantiere ed il riutilizzo del materiale di scotico per l'inerbimento delle scarpate dei rilevati di progetto.

In fase di progettazione esecutiva si provvederà a prevedere la sistemazione a macchia arboreo-arbustiva delle aree residuali espropriate. Lo stesso verrà previsto per la base dei rilevati di progetto.

PARERE

Relazione sulle terre e rocce da scavo

Si rilevano alcune incongruenze o inesattezze:

- 1. Nelle mappe alle pagine 15-16 è riportato il punto di prelievo del campione ambientale n. 6 due volte;*
- 2. A pagina 19, si riporta che "Ai fini dell'accertamento ambientale, nel corso dell'esecuzione dei carotaggi sono stati prelevati: n. 2 campioni di riporto, tra p.c. e -1.00 m n. 6 campioni di terreno, a profondità > -1.00 m".*

Si ricorda che ai sensi dell'allegato 2 del DPR 120/2017 "I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;*
- campione 2: nella zona di fondo scavo;*
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.*

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità."

- 3. Alle pagine 20-21 si riporta che il campione S23 è stato ottenuto dal carotaggio S_1, in contrapposizione con quanto riportato nei rapporti di prova alle pagine 48-49, dove risulta essere ottenuto dal carotaggio S_2;*
- 4. Analogamente, si riporta che il campione S20 è stato ottenuto dai carotaggi S_7+S_9, in contrapposizione con quanto riportato nei rapporti di prova alle pagine 39-40, dove risulta essere ottenuto dai carotaggi S_8-S_9;*
- 5. A pagina 26, si riporta che "La presente relazione riporta la certificazione della qualità ambientale del terreno proveniente da un'area che sarà interessata da lavori di scavo per la realizzazione di un parcheggio a*

servizio del ristorante Mc Donald's, relativamente alla presenza di metalli pesanti, idrocarburi pesanti e amianto." Tale dichiarazione, in riferimento al parcheggio a servizio del ristorante Mc Donald's, non trova riscontro con quanto enunciato nella documentazione presentata;

6. A pagina 26 è riportato "il terreno che eventualmente sarà rimosso [...] potrà essere così riutilizzato nel sito di produzione o in altro sito, in conformità con la normativa vigente." mentre a pagina 27, si dichiara che "Per quanto riguarda la ciclabile in progetto, si prevede di produrre un quantitativo totale di 11'785,32 mc. Di questo quantitativo: 7'507,85 mc saranno riutilizzati in sito, per reinterri, secondo le modalità previste dal DPR 120/2017 e previa "Dichiarazione di Utilizzo" di cui all'Allegato 6 del DPR 120/2017". Non risulta pertanto chiaro quanto e se il Proponente intenda riutilizzare al di fuori del sito di produzione. Inoltre, si ricorda che, solo ed esclusivamente per quanto riguarda l'utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, non è prevista la redazione dell'Allegato 6 - "Dichiarazione di Utilizzo", secondo quanto previsto dall'Art. 24. Tale allegato deve invece essere compilato obbligatoriamente per le terre e rocce da scavo che si prevede di riutilizzare fuori dal sito di produzione, nei limiti previsti dagli Artt. 21-22 del DPR 120/2017.

7. nella documentazione non è espressamente indicata l'estensione lineare o areale dell'opera rendendo impossibile verificare l'adeguatezza del numero dei punti di indagine ai sensi dell'allegato 2 del DPR 120/2017.

Per quanto sopra si prescrive

- di completare ove necessario la caratterizzazione ambientale, per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo con particolare riferimento al numero e alla profondità di punti d'indagine previsti dall'allegato 2 del DPR 120/2017 o eventualmente al paragrafo 3.3 della Linee Guida SNPA n. 22/2019 - "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo di terre e rocce da scavo" (Delibera SNPA n° 54/2019) e tenendo conto delle incongruenze e inesattezze segnalate.

- di inviare alla scrivente Agenzia, la caratterizzazione ambientale completa di cui sopra, prima dell'inizio dei lavori al fine di poter valutare a norma di legge la compatibilità degli utilizzi e/o riutilizzi dei terreni con la tutela ambientale.

RISCONTRO

1. È stato corretto l'elaborato "20_REL-1-1-B_Relazione sulla gestione di terre e rocce da scavo";
2. Il materiale che sarà gestito come sottoprodotto sarà quello proveniente dagli scavi per la realizzazione del nuovo tracciato: tali scavi avranno una profondità inferiore a 1 m quindi il numero di campioni e le profondità sono da ritenersi esaustivi. Solo in corrispondenza della realizzazione delle passerelle di attraversamento dei corsi d'acqua, si scaverà fino a profondità superiori, per la realizzazione delle fondazioni profonde: in tal caso tuttavia, dal momento che per tali opere si utilizzerà fango di perforazione, il terreno di risulta verrà gestito come rifiuto e non come sottoprodotto. In ogni caso, si è provveduto comunque al campionamento di campioni medio-compositi profondi (da -1,0 m a -5,0 m) al fine di escludere la presenza di contaminazioni.
3. Si prende atto e pertanto è stato corretto il dato a pag.17 e 18: il campione S23 è stato ottenuto dal carotaggio S_1;
4. Si prende atto e pertanto è stato corretto il dato a pag. 17 e 18: il campione S20 è stato ottenuto dai carotaggi S_8+S_9;
5. Si prende atto del refuso e pertanto a pagina 23, nel capitolo dedicato alle considerazioni conclusive è stata corretta la frase in questo modo: *La presente relazione riporta la certificazione della qualità ambientale del terreno proveniente da un'area che sarà interessata da lavori di scavo per la realizzazione di un percorso ciclabile denominato "Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio- Marzabotto", relativamente alla presenza di metalli pesanti, idrocarburi pesanti e amianto.*

6. I dati sono stati aggiornati: il progetto comporterà la produzione di circa 11'707 mc di terreno, di cui solo 2'920 mc saranno gestiti come sottoprodotto nel sito di produzione o in siti limitrofi, secondo le modalità previste dal DPR 120/2017. La scelta di riutilizzo in sito o in altro sito e di conseguenza le modalità di gestione, verranno definite in fase esecutiva.
7. Il tratto 3 in progetto nel Comune di Crevalcore ha lunghezza $L = 1830$ m, dunque sono stati previsti n. 4 punti di indagine: S1, S2, S3, S4.

Il tratto 3 in progetto a Nord di San Giovanni in P. ha lunghezza 940 m, di cui:

- 485 m su via Cavamento: si prevede la sola manutenzione senza scavi dunque qui non sono stati previsti campionamenti;
- 455 m di nuova realizzazione, dove è stato previsto n. 1 punto di indagine: S5;
- Il tratto 3 in progetto a Sud di San Giovanni in P. ha lunghezza 876 m: nonostante sia prevista la sola manutenzione della viabilità esistente, dunque non siano previsti scavi, è stato comunque prelevato n. 1 punto di indagine al fine di escludere contaminazioni pregresse: S6;

Il tratto 4 ha lunghezza 9'700 m, di cui:

- 1370 m su via Gamberi: si prevede la sola manutenzione senza scavi dunque qui non sono stati previsti campionamenti;
- 1640 m su via Ponte Albano: si prevede la sola manutenzione senza scavi dunque qui non sono stati previsti campionamenti;
- rimangono 6'690 m di nuova realizzazione. Sono stati previsti n. 23 punti di indagine, da cui sono stati ottenuti n. 20 campioni (n. 16 in corrispondenza del tracciato di progetto + n. 4 in aree esterne): S7, S8, S9, S10, S11, S12=s1, S13, S14, S15=s3+s4, S16, S17, S18, S19=s6+s5, S20=s8+s9, S21, S22=s10, S23=s2, S24, S25, S26.

Il materiale che sarà gestito come sottoprodotto sarà quello proveniente dagli scavi per la realizzazione del nuovo tracciato: tali scavi avranno una profondità inferiore a 1 m quindi il numero di campioni e le profondità sono da ritenersi esaustivi.

(Il terreno di risulta dalle perforazioni per la realizzazione delle fondazioni profonde delle passerelle sarà gestito come rifiuto, trattandosi di terreno misto a fanghi di perforazione. In questa sede si è provveduto comunque al campionamento di campioni medio-compositi profondi (da -1,0 m a -5,0 m) al fine di escludere la presenza di contaminazioni).

Si aggiorna la Relazione Terre e Rocce da scavo allegando la caratterizzazione completa.

PARERE

Acque superficiali

Per la realizzazione della pila in alveo occorre che venga limitata il più possibile la modificazione della morfologia locale dello stesso, interessandone un tratto limitato a monte e a valle per la deviazione della corrente e per i successivi spostamenti di ghiaia per la regolarizzazione dell'alveo stesso dopo la realizzazione della pila e il montaggio dell'impalcato.

Eventuali sversamenti accidentali di carburanti o oli o altri incidenti con eventuale impatto sul corso d'acqua durante le lavorazioni dovranno essere gestiti nel piano di emergenza dei cantieri. L'impresa appaltatrice dei lavori dovrà dotarsi di opportuni kit oleo-assorbenti di pronto intervento ed idonei contenitori, in modo da provvedere a circoscrivere prontamente la zona interessata da eventuali accidentali sversamenti e

successivamente recuperare, stoccare e smaltire, nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti, tutto il materiale interessato dall'emergenza ambientale.

RISCONTRO

In fase di progettazione esecutiva si inseriranno nel capitolato speciale di appalto le opportune indicazioni come da prescrizioni ricevute.

Piano di monitoraggio

Rumore - ... Considerato che è plausibile affermare che non si prevedono impatti negativi in fase di esercizio, la predisposizione del monitoraggio in fase Post operam si ritiene non necessaria.

Qualità dell'aria - ... Per la matrice aria è plausibile affermare che non si prevedono impatti negativi in fase di

esercizio, come del resto affermato al paragrafo 8 del rapporto ambientale, pertanto la predisposizione del monitoraggio in fase Post operam si ritiene non necessaria...

In definitiva quindi il PMA come concepito dal proponente può essere riformulato prevedendo campagne semestrali di 15 giorni per la fase ante e corso d'opera, mantenendo un solo punto di misura dove già indicato.

Il monitoraggio ante operam e corso d'opera sarà incentrato sulle rilevazioni di PM10 e PTS quali inquinanti caratteristici delle lavorazioni di cantiere ed avrà una durata di almeno 15 giorni consecutivi e validi, da prolungare sia in caso di fermo delle attività sia di segnalazioni

Acque superficiali- ... I tratti di campionamento per il calcolo di IBMR e STAR_ICMi dovranno essere di 100 m verso monte e 100 m verso valle a partire da dove verrà effettuata la passerella.

Per il rilevamento dell'IQM ci si dovrà posizionare in due punti uno 200 m a monte e l'altro 200 m a valle della passerella e da lì eseguire il rilevamento volgendosi verso monte e verso valle per abbracciare un tratto di almeno 400 m circa totali.

Restituzione dei dati- ... Per quanto riguarda la restituzione dei dati al par. 10.6 Valsat si rileva che le seguenti voci sono vevoli per il rumore:

- livelli di rumore rilevati;
- classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura e relativi valori limite di riferimento;
- commento dei risultati ottenuti a confronto con i valori limite normativi vigenti;
- identificativo e firma leggibile del tecnico competente che ha eseguito le misure.

Per il monitoraggio acque le informazioni relative alle stazioni dovranno contenere quanto contenuto nelle linee guida MLG ISPRA 111/2014.

In particolare per l'Indice Biologico di Macrofite acquatiche (IBMR) si faccia riferimento all'allegato A del Protocollo di campionamento e analisi delle macrofite dei corsi d'acqua guadabili. Dovranno essere fornite più fotografie panoramiche del tratto campionato, il posizionamento su estratto dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e coordinate UTM; data ed ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche".

RISCONTRO

Rumore: in fase di progettazione esecutiva si provvederà a togliere il monitoraggio in fase post operam;

Qualità dell'aria: in fase di progettazione esecutiva si provvederà a togliere il monitoraggio in fase post operam. Inoltre verrà riformulato il monitoraggio per la fase in corso d'opera come da prescrizione;

Acque superficiali: in fase di progettazione esecutiva verrà modificato il monitoraggio delle acque superficiali come da prescrizioni ricevute.

Comune di Crevalcore prot. 39303 del 10/06/2024

PARERE

"1) alla conclusione del procedimento, la modifica cartografica alla pianificazione urbanistica dovrà essere fornita in formato vettoriale (shapefile) organizzati secondo gli atti di coordinamento tecnico regionali, ai fini della conservazione e per consentire l'aggiornamento dei Sistemi Informativi Territoriali;

2) alla conclusione delle opere di progetto rimuovere la segnaletica orizzontale e verticale connessa alla Ciclovía del Sole nel tratto dismesso di via Fornace e via Del Papa – quest'ultima comunque sede di percorso ciclabile esistente.

3) si chiede che le alberature per le quali è previsto lo spostamento come da tav. PRG 1-1 P.10 nell'elaborato denominato "35_PRG-1-1-C_Planimetria di stato di fatto e progetto – Crevalcore" siano ricollocate in posizione adiacente, previo accordo con il servizio Ambiente comunale, con garanzia di attecchimento ed irrigazione di soccorso nel corso dei primi 3 anni".

RISCONTRO

- 1) Ad approvazione del progetto definitivo si provvederà a produrre gli shape file richiesti.
- 2) Nella progettazione esecutiva verranno previste le opere di rimozione della segnaletica esistente;
- 3) In fase di cantiere si coinvolgerà il Servizio Ambiente comunale al fine di confermare la posizione, già individuata dal progetto prossima a quella attuale.

Comune di S. Giovanni in P. – Settore Lavori Pubblici prot. 5786 del 31/01/2024

PARERE

"... PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- *nel tratto di strada di via Cavamento al fine di garantire la sicurezza all'utenza debole si chiede il posizionamento della segnaletica stradale che identifichi la classificazione della strada come Fbis*
- *nel tratto antecedente l'intersezione tra via Marzocchi con via Fanin si chiede di eseguire il rialzo della sede stradale in corrispondenza dell'accesso carrabile al polo museale denominato "Fabbrica del Carnevale"*
- *In merito alla variante urbanistica al fine di coordinare il progetto con la disciplina urbanistica, si chiede l'allineamento delle tavole all'ultima versione del PSC e RUE vigenti. Trattandosi di variante agli strumenti urbanistici si chiede la rappresentazione delle tavole vigenti e delle tavole in variante".*

RISCONTRO

1_ Si è modificato l'elaborato 37_PRG-1-2-D_Planimetria di stato di fatto e progetto - San Giovanni in Persiceto inserendo la segnaletica di strada Fbis;

2_ Si è modificato l'elaborato 37_PRG-1-2-D_Planimetria di stato di fatto e progetto - San Giovanni in Persiceto inserendo il rialzo in corrispondenza dell'accesso carrabile al polo museale "Fabbrica del Carnevale";

3_ Si è modificato l'elaborato 98_URB-5-1-C_Elaborati grafici San Giovanni in Persiceto rappresentando sia le tavole vigenti che quelle in variante ed utilizzando la stessa simbologia utilizzata per i percorsi ciclabili dalle tavole stesse.

Comune di S. Giovanni in P. – settore urbanistica prot. 38815 del 06/06/2024

PARERE

"...Visto tutto quanto sopra esposto e considerato che è stata valutata la proposta di variante urbanistica ed è stata verificata la compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica, i vincoli e le tutele delle aree interessate dal tracciato delle opere proposte, in conclusione si esprime parere tecnico favorevole..."

RISCONTRO

Si prende atto del parere favorevole.

Ente Parchi Emilia Orientale prot. 40366 del 13/06/2024

PARERE

" ...

DETERMINA

- 1. di rilasciare alla Città metropolitana di Bologna in qualità di Ente attuatore, il nulla-osta per la realizzazione del Progetto...;*
- 2. di approvare l'allegata "Valutazione di incidenza" ex Del. G. R. n. 1174/2023 relativa al progetto "Ciclovia del Sole: tratto 4 Casalecchio – Marzabotto";*
- 3. di valutare negativa ma non significativa (con prescrizioni) l'incidenza del progetto di cui alla premessa, in quanto la Valutazione ritiene che la perturbazione per gli habitat e le specie animali di interesse comunitario del Sito IT4050003 "Monte Sole" possa ritenersi non significativa purché le opere vengano realizzate nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate;*
- 4. di subordinare il presente nulla-osta al rispetto delle seguenti prescrizioni che dovranno essere acquisite in sede di progettazione esecutiva:*

TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva preliminare alla realizzazione della passerella sul Reno e alla sistemazione dei dissesti dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30 agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;*
- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;*

REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL FIUME RENO

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;*
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;*
- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;*

UTILIZZO DI MASSI CICLOPICI IN SOSTITUZIONE DELLA GABBIONATA NELLA SISTEMAZIONE DELLA FRANA PER COLAMENTO:

- *al fine di migliorare la compatibilità ambientale prevista dal progetto mediante posa di gabbionata, si dovrà prevedere l'impiego di massi ciclopici, più adatti ad una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea adatta alle caratteristiche;*

IMPIANTO NUOVE ALBERATURE E SIEPI

- *l'impianto di nuove alberature in sponda sinistra del Reno dovrà essere eseguito nella prima stagione idonea successiva all'intervento, mediante posa di talee di salice e pioppo prelevate in loco;*
- *le nuove recinzioni nel tratto interno al Sito/Parco regionale "Monte Sole" dovranno essere di altezza inferiore a 1,60 metri ed essere affiancate da una siepe arbustiva multi-specifica adatta al contesto locale utilizzando giovani piante di specie vegetali a scelta dall'elenco allegato;*

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:

- *ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di illuminazione in fase esecutiva dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022).*

5. *di ritenere il progetto in esame conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Agroforestale dell'Area contigua", 34" Zona Fluviale", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali);*

6. *di fare salve eventuali diritti di terzi e norme più restrittive da parte di altri Enti competenti;*

7. *di comunicare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.*

RISCONTRO

Il progetto esecutivo recepirà le prescrizioni sopra riportate in ordine a:

TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA

Si prende atto e in fase di progettazione esecutiva si provvederà a redigere un cronoprogramma che tenga conto di queste indicazioni e ad inserirle nel Capitolato speciale d'Appalto.

REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL FIUME RENO

Si prende atto e in fase di progettazione esecutiva si provvederà a redigere un cronoprogramma che tenga conto di queste indicazioni e ad inserirle nel Capitolato speciale d'Appalto.

UTILIZZO DI MASSI CICLOPICI IN SOSTITUZIONE DELLA GABBIONATA NELLA SISTEMAZIONE DELLA FRANA PER COLAMENTO:

In sede di progettazione esecutiva e a fronte delle opportune verifiche di sicurezza sull'opera, si provvederà a modificare il sistema geotecnico di mitigazione al dissesto con una massicciata di massi ciclopici, secondo le prescrizioni fornite.

IMPIANTO NUOVE ALBERATURE E SIEPI

Si prende atto e valutando il contesto si sceglierà la specie dall'elenco allegato al parere, oltre ad inserire nel progetto esecutivo specifiche sull'altezza della recinzione metallica.

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:

Si fa presente che il progetto non prevede illuminazione.

Agenzia per la sicurezza e la protezione civile prot. 39053 del 07/06/2024

PARERE

"...

- in riferimento all'articolo 15 c.4 e 18 c.13 delle Norme del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico, esprime il proprio parere favorevole in merito alla localizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua (elencare attraversamenti) e alla localizzazione del tracciato della ciclovía ad eccezione del tratto di circa 250 metri, ricadente in Alveo Attivo del fiume Reno in comune di Sasso Marconi, per il quale si dovrà prevedere un tracciato alternativo al di fuori dell'Alveo Attivo.

- in riferimento al R.D. 523/1904, **esprime parere favorevole** sul progetto "Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto. CUP: C61B21013060002", per quanto di propria competenza, **con le seguenti condizioni:**

- 1) La progettazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua deve rispondere ai criteri progettuali indicati nelle Norme Tecniche delle Costruzioni, si chiede che tale rispondenza sia adeguatamente riportata e descritta degli elaborati progettuali, richiamando che gli elementi del ponte, quali le opere strutturali, di difesa ed accessorie, quando interessino l'alveo di un corso d'acqua, fanno parte di un progetto unitario corredato dallo studio di compatibilità idraulica.
- 2) La valutazione della compatibilità idraulica degli attraversamenti (ponti e infrastrutture) deve essere svolta secondo i criteri indicati nell'Allegato 9 del Piano Speciale Preliminare di cui al Decreto n. 32/2024 del Segretario generale della Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po.
- 3) Il progetto esecutivo deve contenere tutti gli aspetti e gli approfondimenti richiesti con nostra nota Prot. 01/02/2024.0005428.U, non già integrati nel progetto definitivo.
- 4) Il progetto esecutivo deve contenere il piano di manutenzione delle opere di attraversamento dei corsi d'acqua e dei manufatti ad essi collegati, con particolare riguardo al mantenimento della funzionalità idraulica e delle condizioni di stabilità del fondo e delle sponde.
- 5) Ricontrato che il tracciato della ciclovía interessa aree potenzialmente esondabili, la richiesta di autorizzazione idraulica dovrà contenere le misure per la riduzione del rischio, comprensive degli aggiornamenti al piano comunale di emergenza di protezione civile, delle procedure di allertamento, delle modalità di interdizione e controllo degli accessi alle aree esondabili, di ricognizione e vigilanza dei tratti stessi, nonché di pronto intervento.

RISCONTRO

Si prende atto che il tratto di circa 250 metri, ricadente in Alveo Attivo del fiume Reno in comune di Sasso Marconi, su via Gamberi non può essere autorizzato quale percorso ciclabile, pertanto, in fase di progettazione esecutiva si procederà a stralciare questi 250 metri dal progetto, inserendo un segnale di fine pista ciclabile alle due estremità del tratto. In questo quadro economico non vi sono le risorse economiche per lo spostamento della strada esistente, ma Città metropolitana valuterà la realizzazione dell'intervento in

un prossimo futuro. L'elaborato URB-6-1 di variante urbanistica al PSC del Comune di Sasso Marconi prevede il corridoio ciclabile completamente fuori dall'Alveo attivo, già allineandosi a tale prescrizione.

- 1) La progettazione degli attraversamenti già risponde alle Norme Tecniche delle Costruzioni. In fase di progettazione esecutiva si provvederà ad ampliare le relazioni tecniche sulle strutture metalliche (REL-6-2, REL-6-3, REL-6-4) esplicitando tale conformità;
- 2) La compatibilità idraulica degli attraversamenti è stata verificata anche in relazione ai criteri indicati nell'Allegato 9 del Piano Speciale Preliminare di cui al Decreto n. 32/2024 del Segretario generale della Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po. Nella progettazione esecutiva si provvederà a relazionare anche questa verifica all'interno della relazione idraulica (REL-2-1);
- 3) Il progetto esecutivo conterrà tutti gli aspetti e gli approfondimenti richiesti con nostra nota Prot. 01/02/2024.0005428.U, non già integrati nel progetto definitivo.
- 4) Il progetto esecutivo conterrà al suo interno gli interventi per la fornitura e posa in opera di un sistema di chiusura automatico della ciclovía nelle aree al rischio di allagamento. Si rimanda invece ai Comuni ed alla Protezione Civile l'aggiornamento dei piani comunali di emergenza.

Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese prot. 27322 del 23/04/2024

PARERE

"...

si esprime parere positivo all'eliminazione delle aree boschive soggette a compensazione così come presentato nella relazione paesaggistica allegata al progetto (documento:34_REL-7-1-B_Relazione paesaggistica-Lotti 2 e 3) qui allegata e alle opere di ripristino per quanto di competenza dell'ente scrivente e fatto salvo diritto di terzi con le seguenti prescrizioni tassative e vincolanti:

- *Di considerare come valore monetario di compensazione da SALDARE la cifra indicata in Tabella 1 sopra esposta;*
- *Di comunicare anche tramite nota scritta l'inizio dei lavori di eliminazione bosco.*

Qualora le superfici dovessero cambiare in sede di progettazione esecutiva, sarà necessario da parte del proponente di ripresentare la richiesta per un eventuale ricalcolo delle cifre di compensazione.

Si ricorda al proponente ed all'ente autorizzante che prima del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'eliminazione boschiva, sarà necessario accertarsi che il proponente abbia la proprietà o i titoli per poter effettuare l'eliminazione boschiva."

RISCONTRO

Il quadro economico del progetto definitivo è stato aggiornato inserendo nella sezione denominata "Somme a disposizione", le risorse per monetizzare la trasformazione del bosco. Qualora nella progettazione esecutiva le superfici dovessero essere modificate si provvederà a ripresentare un ricalcolo delle cifre di compensazione.

AS Retigas S.r.l. / Aimag prot. 2201 del 15/01/2024

PARERE

"... Si rilascia parere tecnico favorevole con prescrizioni.

Sulla base degli elaborati relativi al Comune di Crevalcore, si segnala un'interferenza con la rete gas esercita in 4a specie in attraversamento alla ferrovia in prossimità del civ. 46/60 Via Calanco sino al parcheggio del cimitero in Via Due Canali.

Il progetto dovrà assicurare l'accessibilità ed ispezione del pozzetto esistente per il quale ci rendiamo disponibili ad intervenire previo un adeguato intervento ricompreso nel progetto in oggetto, che liberi l'area dagli elementi esistenti che potrebbero limitare la capacità di intervento sulla rete.

Le informazioni (geografiche, tecniche o gestionali) contenute nel materiale fornito potrebbero essere non accurate e/o non aggiornate. È quindi vietato l'utilizzo delle stesse come riferimento per la fase esecutiva di interventi nel sottosuolo, con particolare riferimento all'ubicazione di condotte e impianti.

Rimane, pertanto, fermo l'obbligo dell'impresa esecutrice dei lavori di scavo di effettuare in via preventiva, come previsto dalla norma UNI 10576, scavi di assaggio per la precisa individuazione delle reti sottostanti, oltre all'onere di richiedere anche ad altri gestori ulteriori rilievi in grado di individuare eventuali altre interferenze.

Tali scavi possono essere eseguiti con mezzo meccanico solamente per l'asportazione dello strato superficiale della pavimentazione e del relativo cassonetto, oltre tale profondità lo scavo è consentito solo a mano".

RISCONTRO

Si prende atto di quanto prescritto ai fini della fase esecutiva.

RER Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica prot. 10085 del 16/02/2024

PARERE

Segnala di non avere competenza sul procedimento.

RISCONTRO

Si prende atto di tale dichiarazione.

ANAS prot. 11880 del 23/02/2024

PARERE

ANAS ha inviato un primo parere favorevole con prescrizioni di cui si riporta uno stralcio.

"... ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in merito alle interferenze indicate nella tavola 36 PRG 1-3-A:

1) Tavola n. P10: attraversamento con scatolare ciclopedonale esistente in corrispondenza della S.S.253 Bis "Trasversale di Pianura" al km 0+630 (nei pressi di Via Antonio Marzocchi a San Giovanni in Persiceto). La realizzazione delle suddette opere resta vincolata, per il tratto di pista ciclabile sopracitato, al rispetto delle seguenti prescrizioni: la verifica e/o l'installazione di adeguate reti anti lancio e al successivo mantenimento. nel merito delle interferenze indicate nella tavola 37 PRG 1-3-A:

2) Tavola n. P16: Nuova pista ciclabile interferente nel tratto 2 – 3;

3) Tavola n. P21: Nuova pista ciclabile interferente nel tratto 8 – 9;

4) Tavola n. P31: Attraversamento sotto il viadotto Fiume RENO.

La realizzazione delle suddette opere resta vincolata, per i tratti di pista ciclabile poste sotto il viadotto denominato Fiume RENO, al rispetto delle seguenti prescrizioni: la verifica e/o l'installazione di adeguate reti anti lancio e al successivo mantenimento".

RISCONTRO

- 1) Il tronco 3 è stato modificato concludendo gli interventi ed il lotto al di fuori della fascia di rispetto stradale.
- 2) Da una riunione da remoto effettuata il 24/06/2024 con l'ing. Giovanni Romano, tecnico ANAS, è emerso che sotto il viadotto denominato Fiume RENO non è necessaria l'installazione di reti anti lancio poiché sul lato ovest del viadotto è già presente una barriera acustica, mentre sul lato est è presente una rete che unisce quello della SS64var a quello dismesso. La strada statale risulta pertanto sufficientemente distante dal bordo est del viadotto da non essere necessaria l'installazione di una rete antilancio.

RFI prot. 10545 del 19/02/2024

PARERE

"...Parere di massima favorevole non vincolante alla realizzazione della CICLOVIA DEL SOLE TRATTO 3 e TRATTO 4, si fa rilevare quanto segue:

La costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI.

Dall'analisi della documentazione allegata alla trasmissione in oggetto, si evidenzia quanto segue:

- 1) *La realizzazione della ciclovía prevede dei punti di accesso tramite cancelli pedonali, posti sulla recinzione delimitante la ciclovía dalla linea ferroviaria, si chiede di prevedere apposite piazzole per permettere al perdonale RFI di sostare i mezzi vicino il l'ingresso per eventuale trasporto logistico di attrezzature;*
- 2) *Il percorso ricadente in proprietà di RFI dovrà essere regolarizzato tramite convezione a titolo onerosa;*
- 3) *L'eventuale installazione di fonti luminose non dovrà, in nessun caso, creare abbagliamento o interferire con l'individuazione dei segnali ferroviari.*

Preme evidenziare che il rilascio della suddetta autorizzazione in deroga è condizione vincolante e necessaria all'avvio dei lavori in ambito ferroviario.

In mancanza di specifica autorizzazione in deroga da parte di RFI permane il vincolo di inedificabilità sancito dal su richiamato disposto di Legge".

RISCONTRO

- 1) Si sono modificati gli elaborati progettali PRG-1-1 inserendo delle piazzole per il parcheggio dei mezzi di manutenzione in corrispondenza dei cancelli.
- 2) L'utilizzo delle aree è legittimato da un comodato d'uso a titolo gratuito (Rep.Nr. 17766 del 05/03/2010).
- 3) Si fa presente che il progetto non prevede un impianto di illuminazione.

MIT- PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. LOMBARDIA – EMILIA ROMAGNA Sede Coordinata di Bologna prot. 16582 del 12/03/2024

PARERE

"...Con l'occasione si rappresenta che ai sensi dell'art. 47 comma 3 del D.lgs. n. 36/2023 "I Comitati tecnici amministrativi presso i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche esprimono parere obbligatorio esclusivamente sui progetti di fattibilità tecnico-economica di opere di competenza statale, dei concessionari statali e delle altre opere finanziate per almeno il 50 per cento dallo Stato se il costo complessivo dell'opera, come derivante dal quadro economico, è superiore a 25 milioni di euro e inferiore a 200 milioni di euro, nel caso di infrastrutture lineari, oppure è superiore a 25 milioni di euro e inferiore a 50 milioni di euro, negli altri casi."

Solo nella suddetta fattispecie questo Provveditorato resta competente alla partecipazione alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 38 del D.lgs. n. 36/2023.

NON DOVENDO ESPRIMERE QUINDI ALCUN PARERE né alcuna determinazione in merito, questo Istituto non parteciperà alla Conferenza dei Servizi in oggetto e, pertanto, la mancata partecipazione non potrà essere assunta come silenzio/assenso ai sensi della L. 241/90."

RISCONTRO

Si prende atto di tale dichiarazione.

SABAP-BO – ARCHITETTURA E PAESAGGIO prot. 16836 del 13/03/2024

PARERE

"...COMUNICA ISTRUTTORIA FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e smi in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito, nel rispetto della condizione di seguito elencata:

- le passerelle della ciclopedonale sul Rio Verde, Rio Maggiore e sul fiume Reno nei comuni di Sasso Marconi e Marzabotto dovranno avere una cromia simile a quelli già esistenti per altri attraversamenti sugli stessi corsi d'acqua o di altri Rii, dovranno avere una tonalità opaca non riflettente al fine di ridurre l'impatto nel contesto tutelato."

RISCONTRO

Nella progettazione esecutiva si individuerà il RAL delle passerelle di progetto che, come da prescrizione, sarà simile a quelli già esistenti e sarà di una tonalità opaca e non riflettente.

MIT prot. 16889 del 13/03/2024

PARERE

"...A tal riguardo innanzitutto si rappresenta come l'intervento oggetto dell'odierna conferenza di servizi interferisce con una tratta viabilistica data in concessione alla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. in forza di convenzione di concessione intercorrente con questa Amministrazione.

Lo Scrivente Ufficio, per quanto di competenza, CONCORDA CON IL PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI ESPRESSO DA DETTA CONCESSIONARIA AUTOSTRADALE nella nota che si allega (tali determinazioni,

congruamente motivate, sono formulate in termini di assenso o dissenso e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

Le prescrizioni condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 14 bis L. 241/1990).

Si rammenta infine che l'iter autorizzativo relativo agli aspetti di natura economico patrimoniale e gestionale legati alle interferenze con infrastruttura autostradale dovranno essere successivamente regolarizzate mediante stipula di apposito atto convenzionale, secondo quanto stabilito dal Codice della strada, e sottoposto all'approvazione di questa Amministrazione, nella sua qualità di Concedente. In tale occasione verrà puntualmente accertata l'ottemperanza delle prescrizioni formulate dalla Concessionaria e dallo Scrivente in sede di conferenza di servizi.."

RISCONTRO

Si prende atto e si rimanda al riscontro al parere di Autostrade per l'Italia prot. 33385 del 17/05/2024.

Consorzio della Bonifica Burana prot. 39540 del 10/06/2024

PARERE

"...la distanza di alberi/siepi dai canali demaniali e/o fossi, dovrà essere maggiore di 5 metri considerando la pianta nella massima espansione della chioma fogliare a piena maturità...

È necessario prevedere il rivestimento delle scarpate e del fondo dell'alveo del canale demaniale denominato "Scolo Grassello Superiore" tra il nuovo ponte in progetto e la linea ferroviaria, per una lunghezza complessiva di circa 20 metri.

I parapetti presenti nell'opera in progetto che prevede l'attraversamento del canale demaniale denominato "Scolo Grassello Superiore", dovranno essere posizionati sui muri di testata del nuovo ponte, in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi dello Scrivente Consorzio, durante i lavori di manutenzione.

In fase di realizzazione della nuova pista ciclabile in destra e sinistra idraulica a tutti i canali demaniali, è richiesta la realizzazione di una rampa in terra battuta a collegamento con la pista ciclabile e la quota di campagna, in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione".

RISCONTRO

Sono stati modificati gli elaborati progettuali mantenendo una distanza minima di 5 metri tra gli alberi e siepi di nuovo impianto e i canali e fossi.

In fase di progettazione esecutiva verrà ampliato il rivestimento delle scarpate e del fondo dello scolo Grassello Superiore fino a ridosso dello scatolare presente sotto la ferrovia.

Si sono modificati gli elaborati relativi allo Scolo Grassello Superiore posizionando il parapetto sulla testa dei cordoli laterali.

La pista ciclabile di progetto, dove interseca canali demaniali, verrà realizzata alla quota del piano di campagna e pertanto non è necessario prevedere la realizzazione di rampe. In caso contrario verrà garantita la continuità di percorrenza per i mezzi di manutenzione del Consorzio.

Comune di Sasso Marconi prot. 43042 del 25/06/2024

PARERE

"...Parere favorevole con adozione mediante delibera di Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 24/2017, entro trenta giorni dall'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi".

RISCONTRO

Si prende atto del parere favorevole.

SORGEAQUA prot. 29594 del 02/05/2024

PARERE

"...Tutto quanto sopra premesso, con la presente SORGEAQUA S.r.l. rilascia NULLA OSTA alla realizzazione di lavori in oggetto nel rispetto delle indicazioni riportate negli elaborati progettuali/grafici consegnatici e delle prescrizioni suddette".

RISCONTRO

Si prende atto del parere favorevole.

Infine, con **Atto del Sindaco Metropolitano n 175 del 30 Luglio 2024**, sono state espresse le **determinazioni conclusive di competenza** per l'approvazione del progetto definitivo di localizzazione dell'opera in oggetto, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sulla base della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica dell' Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile della Città metropolitana, nonché della proposta di parere di ARPAE AACM in merito alla sostenibilità ambientale delle previsioni degli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art.19 comma 3 della LR 24/2017 (Autorità competente) e del parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

CMBO – Area pianificazione territoriale e mobilità sostenibile prot. 51263 del 31/07/2024

PARERE

Rischio idraulico e idrogeologico

Si segnala che in data 23 aprile 2024, con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82, è stato approvato il Piano Speciale preliminare e adottate le misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi in dissesto idraulico e idrogeologico individuate dal Piano stesso, in attesa dell'approvazione definitiva di Varianti ai vigenti strumenti di pianificazione di bacino distrettuale del fiume Po per l'assetto idrogeologico.

A tal proposito, rilevando che in corrispondenza dell'attraversamento sul fiume Reno nonché più a sud in direzione Marzabotto, sono presenti delle aree di dissesti di versante mappate dal Piano Speciale Preliminare di cui al Decreto n. 32/2024 del Segretario generale della Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po, si chiede di garantire la coerenza tra gli interventi proposti e i contenuti Piano Speciale Preliminare di cui al Decreto n.

32/2024 del Segretario generale della Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po (paragrafo 7.2.4.2 "Pianificazione urbanistica").

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, il tracciato attraversa aree classificate di pericolosità di tipo P1 (moderata) o P2 (media) e P3 (elevata) all'interno delle quali l'attuazione degli interventi, ai sensi dell'art. 9 del PGRA, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica. In particolare, gli interventi ammessi in aree classificate a pericolosità elevata (P3) comprendono la realizzazione di piste ciclopedonali non altrimenti localizzabili e in assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili. A tal riguardo, si chiede di aggiornare la Dichiarazione di Sintesi con la valutazione delle alternative localizzative in relazione alle parti ricadenti in aree P3 e, come anche precisato da Arpa AACM, si richiama il parere dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, dove si prescrive che, poiché il tracciato interessa aree potenzialmente esondabili, la richiesta di autorizzazione idraulica dovrà contenere le misure per la riduzione del rischio, comprensive degli aggiornamenti ai piani comunali di emergenza di protezione civile nei diversi Comuni coinvolti, delle procedure di allertamento, delle modalità di interdizione e controllo degli accessi alle aree esondabili, di ricognizione e vigilanza dei tratti stessi, nonché di pronto intervento.

Riserva n.1

Si chiede di garantire la coerenza tra gli interventi proposti e i contenuti Piano Speciale Preliminare di cui al Decreto n. 32/2024 del Segretario generale della Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po (paragrafo 7.2.4.2 "Pianificazione urbanistica").

Si chiede di aggiornare la Dichiarazione di Sintesi con la valutazione delle alternative localizzative in relazione alle parti ricadenti in aree P3 e si richiama il parere delle Autorità idrauliche competenti con le relative prescrizioni ai fini delle successive richieste di autorizzazione idraulica.

Aree forestali

In merito alla previsione di disboscamento in prossimità della passerella sul Reno descritta nei documenti di Valsat e Vinca, richiamando quanto espresso da Arpa AACM e APAM, si ricorda che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel pieno rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 24 del PTM, dell'art. 7.2 del PTCP allegato B del PTM, in conformità con quanto disposto dal Decreto legislativo 34/2018. Si chiede di subordinare tali interventi agli esiti di tali verifiche che dovranno essere riportati nella Dichiarazione di sintesi.

Riserva n. 2

Si chiede di subordinare gli interventi sulle aree forestali in prossimità della passerella sul Reno alle verifiche di coerenza con la pianificazione sovraordinata e la normativa di settore, riportandone gli esiti nella Dichiarazione di sintesi.

Impatti ambientali nelle fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera

Come descritto nel documento di Valsat, in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'intervento in progetto e del contesto territoriale in cui esso si inserisce, sono previsti impatti nelle fasi di allestimento cantieri e di realizzazione che richiedono particolare attenzione all'interno delle aree protette e negli attraversamenti dei corsi d'acqua. A tal riguardo, come anche richiamato da Arpa AACM, si richiamano le prescrizioni di Arpa

APAM e dell'Ente Parco e si chiede di riportare nella Dichiarazione di Sintesi le misure previste per ridurre gli impatti ambientali nella fase di cantiere.

Riserva n. 3

Si chiede di riportare nella Dichiarazione di Sintesi le misure previste per ridurre gli impatti ambientali nella fase di cantiere.

Indicazioni di carattere progettuale

Si riportano di seguito alcune indicazioni progettuali espresse dal Servizio Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Bologna.

Pur comprendendo appieno la necessità di garantire la sicurezza degli utenti, si suggerisce una revisione delle soluzioni adottate al fine di migliorare l'esperienza dei ciclisti e preservare la qualità del paesaggio.

Nello specifico, si richiede di ridurre al minimo indispensabile l'utilizzo di recinzioni metalliche alte 2 metri e dei parapetti, riservandoli esclusivamente alle situazioni di reale pericolo poiché un'eccessiva presenza di tali strutture potrebbe creare un effetto di "tunnel" o "gabbia". Laddove dunque si rilevi il loro necessario utilizzo, come ad esempio a protezione da ferrovia, strade o proprietà private se esplicitamente richieste dai proprietari, si chiede di considerare la possibilità di abbassare tali recinzioni ad un'altezza massima di 1,10 metri. Tale misura permetterebbe di mantenere una protezione adeguata, migliorando al contempo la visibilità e il senso di apertura per gli utenti del percorso. Anche a seguito dei recenti scambi con gli uffici tecnici di RFI, è stata concordato l'utilizzo di elementi di separazione alti 1,10 metri tra la linea ferroviaria e la pista ciclabile.

Si ricorda inoltre che il parapetto anticaduta, in situazioni di affiancamento di corsi d'acqua o fossati, è obbligatorio solo se presenti particolari e specifiche condizioni geometriche, quali: lo spazio di sicurezza a lato della pista ciclabile, che si tratti di strada alzaia sia su sponda a raso sia in sommità arginale, sia inferiore ad 1 metro; la differenza di quota tra il piano della pista ciclabile e il piano laterale (a campagna o lato canale) sia maggiore di 2 metri, con angolo della scarpata inferiore a 45° (poco ripido), oppure sia maggiore di 0,5 metri, con angolo della scarpata superiore a 45° (molto ripido). Si richiede dunque di valutare l'effettiva esigenza delle reti e dei parapetti attualmente inseriti nel progetto.

La Città metropolitana di Bologna ha inoltre definito una tipologia specifica di parapetto per la rete Bicipolitana. Si tratta di una struttura in acciaio composta da quattro diversi moduli di larghezza 1,10 metri ciascuno e altezza pari a 1,10 metri (dimensione standard) o 1,50 metri (in caso di esigenze di protezione particolari). Il primo modulo presenta una cornice metallica vuota internamente; il secondo una sequenza di montanti verticali o orizzontali con passo di 20 centimetri; il terzo una sequenza con passo di 10 centimetri; e il quarto, infine, un pannello pieno (da utilizzare occasionalmente per caratterizzare il tracciato con incisioni, serigrafie o livree indicanti il numero dell'itinerario lungo cui la barriera è collocata e/o il logo del percorso cicloturistico). I moduli sono progettati per essere installati in successione progressiva (dall'elemento vuoto a quello pieno), ma si consiglia sempre di orientare la scelta favorendo la valorizzazione paesaggistica ed architettonica del contesto (ad esempio utilizzando unicamente i moduli con montanti verticali o orizzontali, quindi più leggeri, specialmente in contesti di pregio paesaggistico).

In merito alle passerelle ciclopedonali di progetto, si propone la sostituzione degli attuali elementi di protezione con soluzioni che favoriscano una maggiore permeabilità visiva, sempre in un'ottica di riduzione dell'effetto "gabbia" per i ciclisti. Tale obiettivo può essere raggiunto privilegiando, ad esempio, l'uso dei pannelli sopra descritti con elementi sottili orizzontali in luogo delle reti o maglie metalliche, così da non ostacolare la visuale sul territorio circostante soprattutto nelle passerelle che attraversano luoghi paesaggisticamente significativi come ad esempio il Reno per le quali si rileva inoltre che sarebbe particolarmente utile inserire dei puntuali allargamenti che consentano la sosta dei ciclisti per godere del paesaggio senza determinare ostacoli alla circolazione.

Con riferimento specifico alla passerella di Crevalcore, affiancata alla linea ferroviaria e sopraelevata rispetto alla SP9 (Via del Papa), si richiama l'art. 9, comma 3, del DM 557/99: "Per gli attraversamenti a livelli sfalsati riservati ai ciclisti (piste ciclabili in sede propria) va in genere preferita la soluzione in sottopasso, rispetto a quella in sovrappasso, assicurando che la pendenza longitudinale massima delle rampe non superi il 10% e vengano realizzate, nel caso di sovrappasso, barriere protettive laterali di altezza non inferiore a 1,50 metri". Con riferimento alla normativa sopracitata, si chiede di ridurre al minimo l'altezza del parapetto, adottando un elemento di altezza pari a 1,50 metri, in sostituzione a quello proposto di altezza 2,0 metri. Si suggerisce inoltre che la differenza nella parte superiore, tra 1,50 metro (altezza totale) e 1,10 metri (altezza dei parapetti utilizzati nelle altre passerelle del progetto), pari quindi a 40 centimetri, possa essere ulteriormente "alleggerita" nella geometria, in modo da essere al contempo proporzionata al pericolo, prevenendo eventuali cadute di pedoni e ciclisti, ed elemento architettonico utile all'osservazione del paesaggio circostante, evitando preclusioni visive.

In merito alla cartellonistica, si segnala che il cartello inserito nelle tavole per la definizione delle strade F-bis fa riferimento a un prototipo ormai recentemente aggiornato. Al fine di garantire l'omogeneità della rete ciclabile Bicipolitana nel territorio metropolitano di Bologna, verrà fornita la versione aggiornata del cartello, che invitiamo ad utilizzare nelle future rappresentazioni e installazioni.

Riserva n. 4

In fase esecutiva, si chiede di modificare gli elaborati seguendo le indicazioni sopra riportate."

RISCONTRO

Riserva n. 1

La compatibilità idraulica degli attraversamenti è stata verificata anche in relazione ai criteri indicati nell'Allegato 9 del Piano Speciale Preliminare di cui al Decreto n. 32/2024 del Segretario generale della Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po. Nella progettazione esecutiva si provvederà a relazione anche questa verifica all'interno della relazione idraulica.

Nella progettazione esecutiva si provvederà ad ottemperare alle prescrizioni delle Autorità idrauliche competenti ai fini delle successive richieste di autorizzazione idraulica. Si precisa che in merito alla localizzazione del tracciato della ciclovia per il tratto di circa 250 metri, ricadente in Alveo Attivo del fiume Reno in Comune di Sasso Marconi, per il quale è stato chiesto di prevedere un tracciato alternativo al di fuori dell'Alveo Attivo, si procederà con una soluzione temporanea per mancanza di risorse economiche sufficienti

a realizzare la Ciclovia più a monte nell'ambito del presente progetto. Pertanto si procederà ad inserire segnaletica stradale di fine ed inizio pista ciclabile nei punti in cui il tracciato entra in Alveo Attivo, con l'impegno da parte di Città Metropolitana e/o del Comune di Sasso Marconi di trovare i fondi per la realizzazione della pista più a monte in quel tratto.

Alternative localizzative in relazione alle parti di tracciato ricadenti in aree di pericolosità idraulica P3.

Dalla sovrapposizione del tracciato al PGRA-Scenari di pericolosità delle aree allagabili, i tratti di ciclovia ricadenti in area di pericolosità idraulica H-P3 (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità) sono le seguenti:

1. Un tratto consistente che comprende Via Gamberi e Via Ponte Albano in corrispondenza dell'abitato di Sasso Marconi
2. In corrispondenza della frazione di Fontana: puntualmente in Via Ponte Albano nel sottopasso ferroviario esistente e in un breve tratto di circa 300m posto parallelamente a Via Fiaccacollo
3. L'attraversamento sul Fiume Reno

Nelle seguenti immagini si riporta la sovrapposizione del tracciato alle aree di pericolosità del PGRA. In azzurro scuro le aree di pericolosità P3.

Si procederà quindi all'illustrazione delle alternative valutate per i suddetti tratti 1 e 2. Per la valutazione delle alternative per l'attraversamento del Fiume Reno si rimanda al capitolo 2 "ANALISI DELLE ALTERNATIVE TRA VIA FIACCACOLLO E VIA BROLO" dell'elaborato "Relazione di VALSAT".

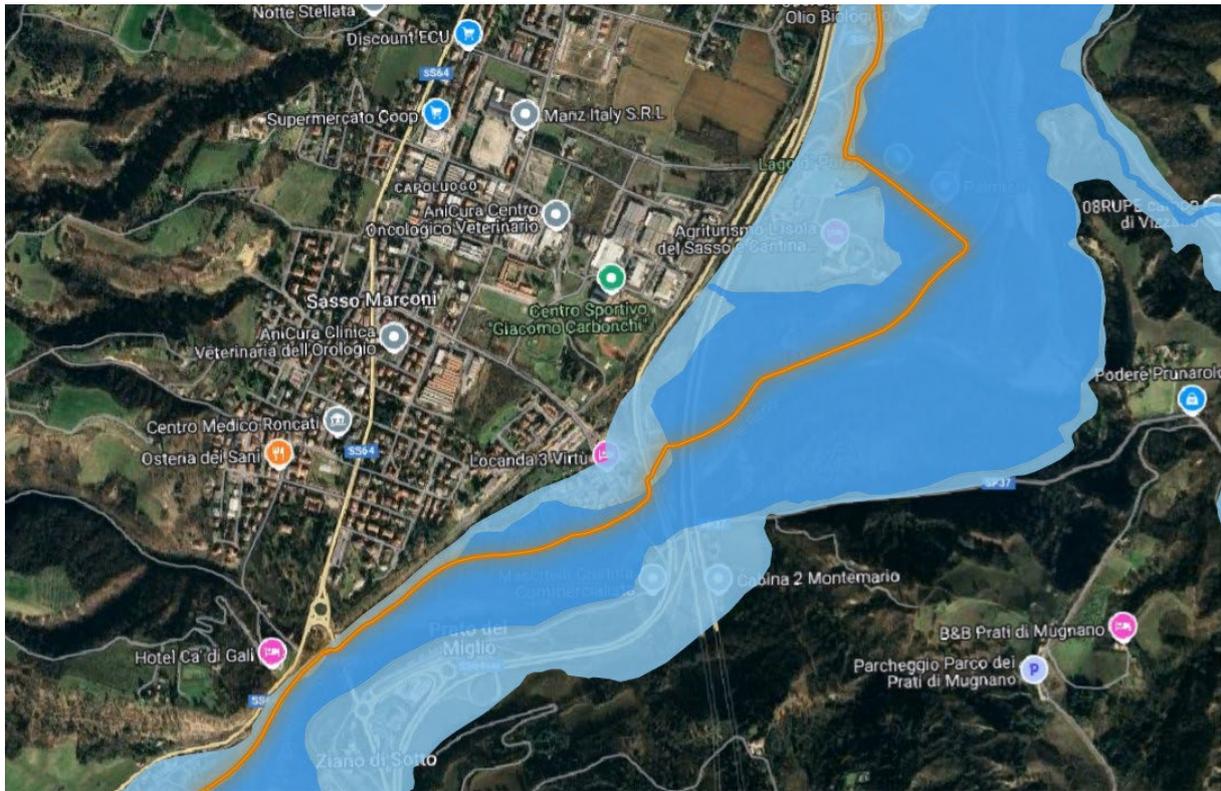


Figura 1 Sovrapposizione del tracciato alle aree di pericolosità del PGRA in corrispondenza dell'abitato di Sasso Marconi



Figura 2 Sovrapposizione del tracciato alle aree di pericolosità del PGRA in corrispondenza della frazione di Fontana

1- Tratto in corrispondenza dell'abitato di Sasso Marconi

Si precisa che il tracciato proposto per questo tratto è lo stesso presente nel PFTE dell'intera Ciclovía del Sole trasmesso al MIT ad aprile 2020 per l'approvazione finale ministeriale, dopo anche l'emissione dei pareri degli altri ministeri interessati (Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Ambiente) avvenuta a settembre 2020.

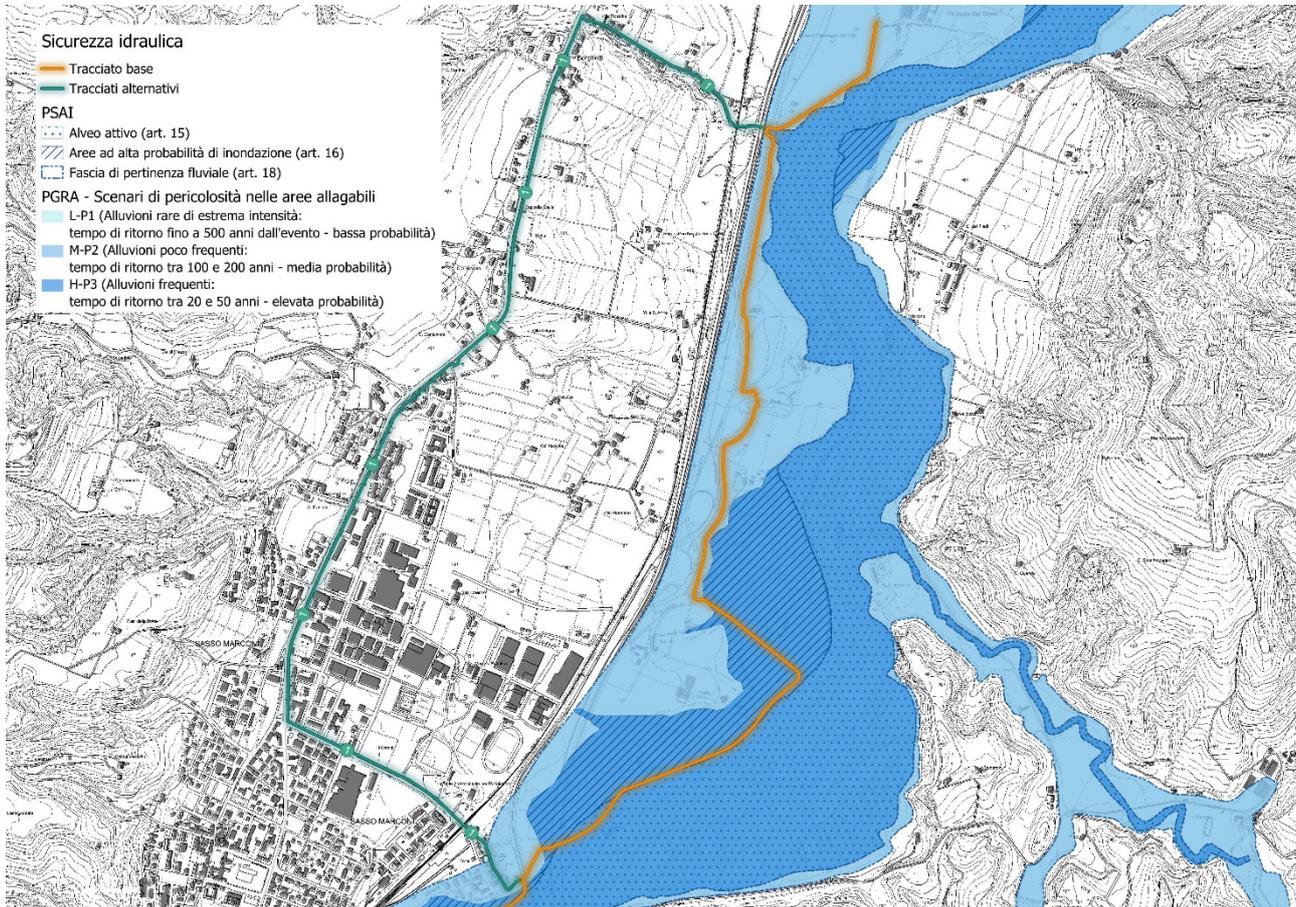


Figura 3 Tracciato proposto (arancione) e tracciato alternativo (verde)

Il tratto oggetto di valutazione risulta di difficile localizzazione alternativa poiché nell'area sono presenti molteplici limiti di tipo infrastrutturale e morfologico. Il tracciato è di fatto chiuso tra il Fiume Reno, la Ferrovia e in parte l'autostrada. L'alternativa al tracciato proposto prevede infatti il superamento di autostrada e ferrovia molto più a nord della criticità idraulica, sfruttando i passaggi esistenti su Via del Chiù. Questo perché l'attraversamento delle suddette infrastrutture, posto più a sud su Via Gamberi, non consente il passaggio dei ciclisti in sicurezza. Il sottopasso infatti non ha gli spazi sufficienti per la realizzazione di una ciclabile in sede propria e la percorrenza in promiscuo non è praticabile per motivi di sicurezza in quanto questa strada è altamente frequentata, anche da mezzi pesanti, e percorsa a velocità sostenute.

L'alternativa di tracciato prevede quindi di deviare verso la Porrettana attraversando ferrovia e autostrada su Via del Chiù che i ciclisti percorrerebbero in promiscuo con i mezzi motorizzati. La larghezza della carreggiata di Via del Chiù, che presenta anche una discreta pendenza, infatti non consente la realizzazione di una sede propria.



Figura 4 - Via Gamberi e Via del Chiù a confronto

Percorsa via del Chiù la Ciclovía verrebbe quindi realizzata in sede propria in affiancamento alla Porrettana (SS64), strada ad alto scorrimento e ad alta incidentalità. La ciclábile lungo la Porrettana è prevista nella pianificazione della Città Metropolitana come Linea 2 della Bicipolitana, tuttavia la sua realizzazione pone problemi tecnici ed economici che di seguito vengono brevemente illustrati:

- presenza di numerosi edifici e spazi pertinenziali privati nell'immediato ridosso della strada che riducono lo spazio a disposizione per la realizzazione di una ciclábile di dimensioni adeguate a una Ciclovía che rispetta gli standard del SNCT;
- presenza di numerosi passi carrai ed immissioni stradali che rappresentano punti di criticità per la sicurezza degli utenti della ciclábile;
- presenza di un particellare complesso, costituito da numerosi proprietari, e da spazi pertinenziali delle abitazioni e delle attività commerciali, non facili da avere in disponibilità e con un impatto importante sul quadro economico complessivo;
- attraversamenti di Rii che si immettono nel Reno da realizzare in spazi stretti tra le proprietà private;
- problematica della morfologia del terreno con presenza di pendii e scarpate a ridosso della strada che implicherebbero opere di contenimento del terreno;
- variante molto più lunga: 4,3 Km contro 3,2 Km del tracciato di base con costi più elevati non solo a causa del maggiore sviluppo lineare ma anche per il contesto in cui si sviluppa;
- variante poco lineare e meno interessante da un punto di vista paesaggistico.



Figura 5 – Via Porrettana, tratti critici per presenza di spazi pertinenziali, morfologia, accessi e immissioni

Proseguendo verso sud, a causa delle criticità morfologiche e infrastrutturali presenti, non è possibile ricongiungersi al tracciato di base oltre il punto in cui questo esce dall'area di pericolosità idraulica P3. Infatti la "Rupe di Sasso Marconi", la linea ferroviaria e la SP325 col Viadotto Leonardo da Vinci, costituiscono delle cesure al passaggio della ciclabile sia per il proseguimento verso sud (la Rupe) che per la deviazione verso il Fiume (ferrovia e dislivelli stradali). Pertanto l'unico passaggio utile per ricongiungere l'alternativa di tracciato al tracciato di base, è lungo via Ponte Albano. Lungo tale strada è infatti possibile attraversare la ferrovia, seppur con un passaggio a livello a raso che pone problemi di sicurezza per gli utenti della Ciclovía, e proseguire verso sud sulla medesima strada oltre l'Autostrada e la variante alla SS64. Di conseguenza l'alternativa non consentirebbe di evitare completamente i tratti di sviluppo della ciclovía in area di pericolosità idraulica P3, e circa 600m verrebbero comunque realizzati lungo la Via Ponte Albano nella zona di maggiore criticità.



Figura 6 – La Rupe di Sasso e Via Ponte Albano in corrispondenza della SS64 var e dell'autostrada

In conclusione si è deciso di portare avanti il tracciato di base perché, da un lato permette di rimanere all'interno del quadro economico complessivo del progetto, dall'altro è stato valutato come migliore da un punto di vista del rispetto degli standard SNCT per linearità del percorso, dimensioni, pendenze, sicurezza stradale e interesse turistico. Inoltre, come sopra illustrato, l'alternativa non permette di superare completamente le aree di maggiore criticità idraulica.

La criticità legata pericolosità idraulica sarà contenuta inserendo semafori collegati ad idrometro che segnalino la chiusura della ciclovía in caso di evento. Sulla base degli studi più approfonditi che si faranno nelle successive fasi di progettazione, si esploreranno gli scenari critici per i singoli corsi d'acqua attraversati e per le fasce comprese tra alveo attivo e Tr200.

2- Tratto in corrispondenza della frazione di Fontana

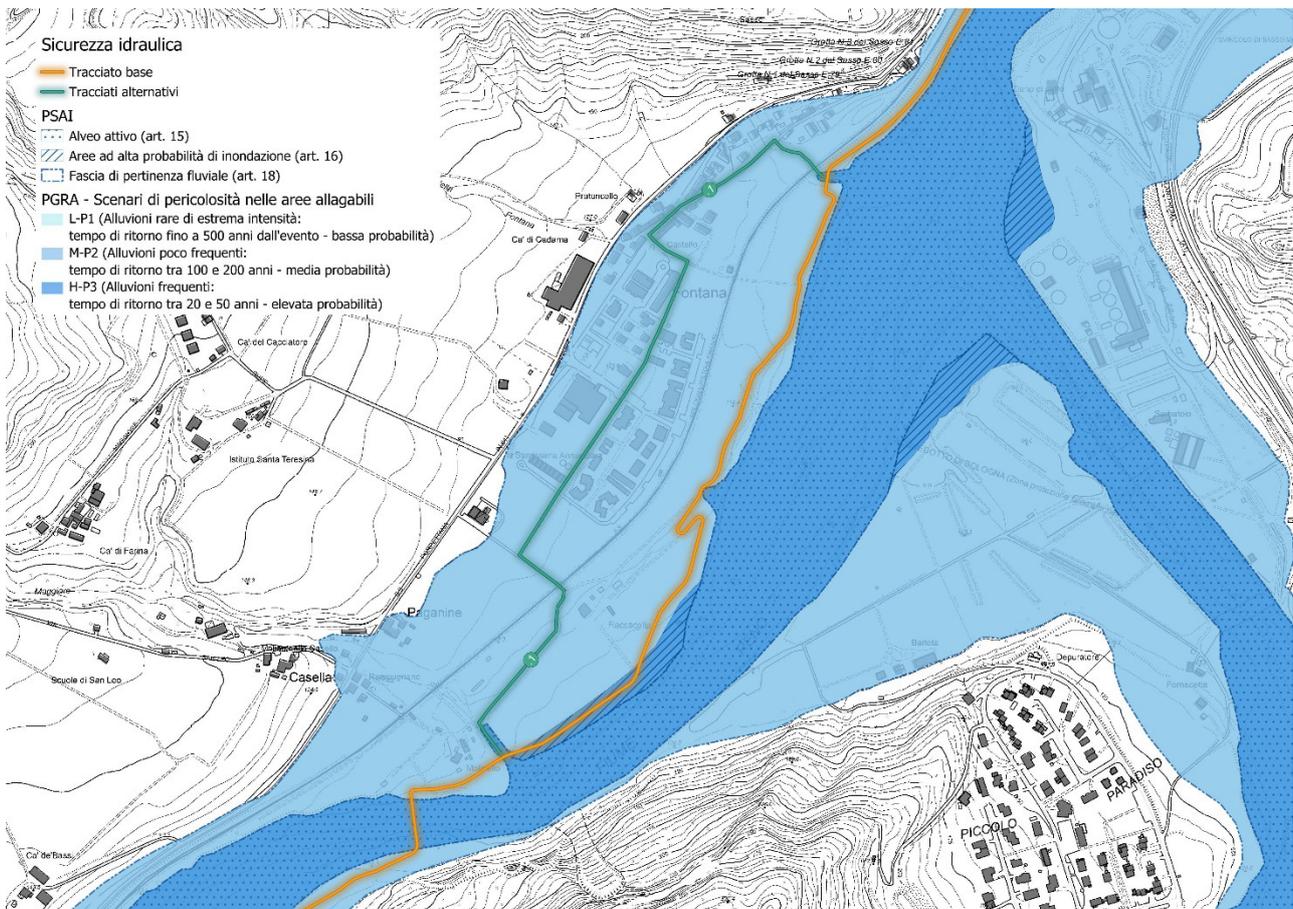


Figura 7 Tracciato proposto (arancione) e tracciato alternativo (verde)

L'alternativa valutata prevede il passaggio della ciclovía nel sottopasso ferroviario esistente, utilizzo di via Gasparri e via Fontana in promiscuo con il traffico veicolare, passaggio interno al centro abitato di Fontana con la realizzazione di due piccoli tratti di pista ciclabile attualmente non esistenti e poi utilizzo in promiscuo con il traffico veicolare di via Fiaccacollo. Gli aspetti positivi di questa alternativa sono dettati dalla sua economicità, poiché sfrutta per la maggior parte del tracciato sedimi già esistenti, ma anche dal passaggio vicino a servizi quali una farmacia e due bar. Le criticità, invece, sono dovute a dimensioni troppo piccole del sottopasso ferroviario in cui vi è il rischio di collisione tra ciclisti e/o con il sottopasso stesso, larghezza fuori norma del tratto di collegamento tra il sottopasso e via Gasparri, utilizzo in promiscuo di un tratto di via Fontana molto stretto e a doppio senso di marcia con auto parcheggiate lungo la strada. A queste criticità si aggiunge il passaggio a livello ferroviario posto su via Fiaccacollo che potrebbe non essere rispettato da ciclisti e pedoni.



Figura 8 – La Rupe di Sasso e Via Ponte Albano in corrispondenza della SS64 var e dell'autostrada

Il tracciato base prevede invece che il passaggio di Fontana avvenga tra la ferrovia ed il fiume all'interno di un'area agricola prevalentemente posizionata ad una quota superiore rispetto alla sponda fluviale. Gli aspetti positivi di questo tracciato sono dettati dalla linearità del percorso e dalla qualità paesaggistica legata alla vista della Rupe e del Monte Baco, oltre all'estrema sicurezza legata alla completa sede propria del tracciato. Qui le principali criticità riscontrate, oltre alla presenza di un'area ad alta probabilità di allagamento P3 vicino a via Fiaccacollo, sono date dalla presenza di un metanodotto della SNAM che si pone quasi sul limite del campo agricolo e dal quale si ha la prescrizione di porsi ad una distanza minima di 5 metri, la necessità di un esproprio di circa 1.200 metri, il dislivello di circa 6 metri tra la ciclabile esistente di Via Ponte Albano e la quota del campo agricolo.

Il tracciato alternativo è stato valutato come il migliore da tavolo della mobilità attiva e da FIAB nazionale, vedendone l'unico punto di ingresso in un centro abitato dopo diversi chilometri; mentre il tracciato base scaturisce dall'esito del percorso partecipativo con cittadini e associazione e dal confronto con l'Amministrazione e i Tecnici del Comune di Sasso Marconi che preferivano un tracciato oltre la ferrovia, sicuro e in un contesto di maggior pregio naturalistico. Si è pertanto scelto il tracciato che garantisce una maggior sicurezza per gli utenti della Ciclovía e che assicura gli spazi necessari alla realizzazione di una ciclabile secondo gli standard del SNCT.

Il centro abitato di Fontana e i relativi servizi (bar e farmacia), grazie al tratto di ciclabile esistente, potranno essere raggiunti tramite una deviazione che verrà segnalata. La criticità legata pericolosità idraulica sarà contenuta inserendo semafori collegati ad idrometro che segnalino la chiusura della ciclovía in caso di evento. Sulla base degli studi più approfonditi che si faranno nelle successive fasi di progettazione, si esploreranno gli scenari critici per i singoli corsi d'acqua attraversati e per le fasce comprese tra alveo attivo e Tr200.

Riserva n. 2

In merito alla previsione di disboscamento in prossimità della passerella sul Reno, fatte le dovute verifiche di coerenza con la pianificazione sovraordinata e la normativa di settore, non sono emerse ragioni ostative alla monetizzazione delle compensazioni delle trasformazioni delle aree forestali, ma piuttosto una **incoerenza generale tra gli obiettivi di mantenimento dei benefici ecosistemici delle compensazioni dirette tramite forestazione non garantiti dalle compensazioni indirette tramite monetizzazione.**

In riferimento a tale criticità si fanno le seguenti considerazioni:

- l'opera in oggetto è intrinsecamente in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni per lo spostamento modale atteso a scapito delle auto e favore dell'uso della bicicletta, in particolare per gli spostamenti casa-lavoro e il tempo libero. A tal proposito è stata fatta una valutazione previsionale di quanto la ciclabile ridurrà le emissioni di CO2.
- I centri abitati che potranno utilizzare la ciclovia del sole anche per gli spostamenti casa/lavoro e casa/scuola sono Lama di Reno 1.500 abitanti, Fontana 1.023 abitanti, Sasso Marconi 6.520 abitanti, Pontecchio-Borgonuovo 5.648 abitanti, per un totale di 14.691 abitanti.
I dati sul passaggio giornalieri di autoveicoli leggeri sulla SS64 Porrettana nel 2023 sono di 11.945 passaggi giorno (dato fornito da ANAS e consultabile on-line).
Il PRIT 2025 pone l'obiettivo di raggiungere la quota di ripartizione modale ciclabile del 20%, valutata come media regionale. Si ritiene pertanto che l'obiettivo sia uno shift modale con numero di spostamenti/gg in bicicletta pari a $11.945 \cdot 0,2 = 2.389$ spostamenti/gg. Questo significa un totale di $2.389 \cdot 365 = 871.985$ spostamenti/anno in bici.
Ipotizzando una percorrenza media di 10 km avremo $10 \text{ km} \cdot 871.985 \text{ spostamenti/anno} = 8.719.850$ percorrenze in bici annue al posto dell'auto.
Moltiplicando le percorrenze per il fattore di emissione di CO2 (relativo alle auto in ambito extraurbano - R = rural - <https://fetransp.isprambiente.it/#/home>) si calcolano $8.719.850 \cdot 143,94 = 1.255.135.209$ gr/anno di Co2 risparmiata.
Moltiplicando percorrenze per il fattore di emissione di PM10 si stima $8.719.850 \cdot 0,029515 = 257.366,3728$ gr/anno di PM10 risparmiati.
Allo stesso modo, moltiplicando le percorrenze per il fattore di emissione di PM2.5 si avranno $8.719.850 \cdot 0,019439 = 169.505,1642$ gr/anno di PM2.5 risparmiati.

In conclusione, alla luce di quanto sopra precisato, e alle indicazioni ricevute dall'Ente preposto (Unione Appennino Bolognese), si ritiene compatibile la compensazione tramite monetizzazione in relazione alle caratteristiche del progetto.

Riserva n. 3

A seguire sono descritte le misure atte a ridurre gli impatti ambientali nella fase di cantiere indicate nella Relazione di VALSAT integrate con le prescrizioni degli Enti contenute nei relativi pareri.

Per quanto riguarda gli impatti dell'intervento in progetto sulle matrici ambientali, le situazioni **potenzialmente critiche in fase di cantiere** possono riguardare le aree dove sono previsti attraversamenti di corsi d'acqua, in cui si verifica la condizione di massima intensità delle lavorazioni, e le aree dove vi è la minima distanza tra cantiere (quindi sorgente) e ricettori.

In linea di massima le eventuali criticità possono riguardare:

- Superamento limiti di emissione DPCM 14.11.1997 periodo diurno applicabili alle classi di destinazione d'uso del territorio (si prevede che l'utilizzo notturno dell'infrastruttura sarà molto limitato se non pressoché nullo nella fase di esercizio; nella fase di cantiere non ci saranno lavorazioni notturne).

- Superamento limiti differenziali DPCM 14.11.1997 periodo diurno.
- Superamento dei limiti che potranno essere concessi in deroga alle normative vigenti.
- Incremento livelli delle polveri inalabili PM10.
- Alterazione dello stato chimico-fisico e dell'ecosistema acquatico, in particolare in corrispondenza del tratto interessato dalla realizzazione della passerella sul Reno.

Le attività di monitoraggio proposte hanno lo scopo di completare la caratterizzazione ante operam in alcuni punti significativi, al fine di fissare lo stato iniziale dell'ambiente e di poter **verificare l'evoluzione degli indicatori ambientali nel corso d'opera** e lo stato finale ad opere realizzate.

Le attività di monitoraggio permettono inoltre di quantificare gli effetti positivi apportati dagli interventi di mitigazione e di disporre di dati comunicabili agli enti di controllo ai cittadini.

Ritenendo come situazione potenzialmente critica **la fase di cantiere** dove è prevista la realizzazione della passerella sul Fiume Reno, si è proposto di inserire una postazione di monitoraggio in prossimità del complesso abitativo via Fiaccacollo - via Rampugnano, a Sasso Marconi.

La posizione dettagliata verrà concordata con ArpaE preliminarmente alla fase esecutiva.

Per quanto riguarda le **EMISSIONI IN ATMOSFERA**, la caratterizzazione della situazione **Ante Operam** verrà effettuata in due periodi significativi (compatibilmente con le tempistiche di realizzazione del progetto): Stagione estiva e Stagione invernale. **Ogni sessione di misura avrà la durata di 15 giorni consecutivi e validi da prolungare sia in caso di fermo delle attività sia di segnalazioni. Il monitoraggio sarà incentrato sulle rilevazioni di PM10 e PTS quali inquinanti caratteristici delle lavorazioni di cantiere.** I dati misurati in Ante Operam saranno correlati ai dati misurati dalla centralina ARPAE più vicina per permettere l'individuazione della **soglia di allarme** e di intervento per la successiva fase di Corso d'Opera.

Tali soglie di allarme e di intervento per la componente Atmosfera saranno concordate con ARPAE dopo la campagna di misurazione Ante Operam.

La caratterizzazione della situazione **in Corso d'Opera**, avverrà in **una sessione di misura che avrà la durata di 15 giorni consecutivi e validi, da prolungare sia in caso di fermo delle attività sia di segnalazioni**, eventualmente da ripetere semestralmente compatibilmente con le tempistiche di realizzazione del progetto. **Il monitoraggio sarà incentrato sulle rilevazioni di PM10 e PTS quali inquinanti caratteristici delle lavorazioni di cantiere.**

Il dato analitico del monitoraggio in corso d'opera della qualità dell'aria verrà restituito all'ARPAE entro 3 giorni dal termine della campagna.

Come da Parere ARPAE – Servizio Sistemi ambientali e prot. 37945 del 04/06/2024, non si ritiene necessario un monitoraggio post-operam.

In caso di accertato superamento del PM10 dovuto al cantiere, il **Responsabile Ambientale** provvederà a far attuare tutti gli interventi di mitigazione riassunti nella tabella seguente, in modo da ridurre e/o eliminare i superamenti e valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione nei giorni di misura successivi.

FENOMENO	INTERVENTI DI MITIGAZIONE
Sollevamento di polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento, - localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza, - copertura dei depositi con stuoie o teli: secondo il “WRAP Fugitive Dust Handbook”, l’efficacia di questa tecnica sull’abbattimento dei PM10 è pari al 90%, - bagnatura del materiale sciolto stoccato: il contenuto di umidità del materiale depositato, infatti, ha un’influenza importante nella determinazione del fattore di emissione. Secondo il “WRAP Fugitive Dust Handbook”, questa tecnica garantisce il 90% dell’abbattimento delle polveri.
Sollevamento di polveri dovuto alla movimentazione di terra nel cantiere	<ul style="list-style-type: none"> - <i>movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita,</i> - <i>copertura dei carichi di inerti finì che possono essere dispersi in fase di trasporto,</i> - <i>riduzione dei lavori di riunione del materiale sciolto,</i> - <i>bagnatura del materiale: l’incremento del contenuto di umidità del terreno comporta una diminuzione del valore di emissione, così come risulta dalle formule empiriche per la determinazione dei fattori di emissioni. Questa tecnica, che secondo il “WRAP Fugitive Dust Handbook” garantisce una riduzione di almeno il 50% delle emissioni, non presenta potenziali impatti su altri comparti ambientali.</i>
Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi all’interno del cantiere	<ul style="list-style-type: none"> - bagnatura del terreno, intensificata nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi. È possibile interrompere l’intervento in seguito ad eventi piovosi. È inoltre consigliabile intensificare la bagnatura sulle aree maggiormente interessate dal traffico dei mezzi, individuando preventivamente delle piste di transito all’interno del cantiere, - bassa velocità di circolazione dei mezzi, - copertura dei mezzi di trasporto, - realizzazione dell’eventuale pavimentazione all’interno dei cantieri, già tra le prime fasi operative.
Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate	<ul style="list-style-type: none"> - bagnatura del terreno, - bassa velocità di circolazione dei mezzi, - copertura dei mezzi di trasporto.
Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade pavimentate	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di pulizia delle ruote, - bassa velocità di circolazione dei mezzi, - copertura dei mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda il **RUMORE**, si prevede di caratterizzare il clima acustico e monitorare l’inquinamento da rumore prodotto dal cantiere, dalla movimentazione del materiale di scavo e dal traffico indotto dall’attività del cantiere nelle seguenti fasi successive:

- **ante opera**, allo scopo di definire e caratterizzare lo stato dell’ambiente acustico prima dell’inizio dei lavori;

- **in corso d'opera**, allo scopo di valutare l'effettivo impatto del cantiere sulla componente rumore e valutare la necessità di richiedere l'autorizzazione in deroga.

In fase di cantiere verranno periodicamente valutati e confrontati i risultati del monitoraggio acustico al fine di valutare la necessità o meno di richiedere un'autorizzazione in deroga alla disciplina delle attività rumorose temporanee.

Come da Parere ARPAE – Servizio Sistemi ambientali e prot. 37945 del 04/06/2024, non si ritiene necessario un monitoraggio post-operam.

Ai fini della mitigazione, l'azione prioritaria deve tendere alla **riduzione delle emissioni alla sorgente**, con interventi sia sulle attrezzature ed impianti, sia di tipo gestionale.

La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore sarà ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature ovvero prediligendo quelle silenziate, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere.

Pertanto, nella fase di pianificazione e realizzazione del cantiere, verranno posti in essere gli accorgimenti indicati nel seguito in forma di check-list, per il contenimento delle emissioni di rumore.

Scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazioni:

- selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;
- impiego di macchine movimento terra ed operatrici privilegiando la gommatura piuttosto che la cingolatura;
- installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi;
- utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:

- riduzione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi;
- controllo e serraggio delle giunzioni;
- bilanciatura delle parti rotanti per evitare vibrazioni eccessive;
- verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.

Modalità operazionali e predisposizione del cantiere:

- orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate;
- limitazione allo stretto necessario delle attività nelle prime/ultime ore del periodo diurno (6÷8 e 20÷22);
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);
- divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi

In fase di progettazione esecutiva verranno inserite nel capitolato speciale di appalto indicazioni specifiche per l'utilizzo di macchine e attrezzature di cantiere silenziate, oltre a riportare le misure di mitigazione previste nella Valsat al paragrafo 10.4.4.

Oltre a queste modalità operative in corrispondenza dei ricettori più vicini verranno posizionate delle **barriere mobili di cantiere** di idonee altezza e lunghezza, che verranno poi spostate seguendo il fronte avanzamento lavori. Le barriere saranno costituite da pannellature autoportanti fonoisolanti e fonoassorbenti del tipo riportato in figura seguente.

Per quanto riguarda il **MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI**, il monitoraggio prevede stazioni di misura nel Fiume Reno a monte e a valle rispetto alla passerella di attraversamento da realizzare.

I tratti di campionamento per il calcolo di IBMR e STAR_ICMi dovranno essere di 100 m verso monte e 100 m verso valle a partire da dove verrà effettuata la passerella. Per il rilevamento dell'IQM ci si dovrà posizionare in due punti uno 200 m a monte e l'altro 200 m a valle della passerella e da lì eseguire il rilevamento volgendosi verso monte e verso valle per abbracciare un tratto di almeno 400 m circa totali.

Nella seguente tabella vengono riportati gli indicatori che saranno utilizzati al fine del monitoraggio.

INDICATORE	OBIETTIVO
Indice di Qualità Morfologica (IQM)	Monitorare lo stato morfologico del corso d'acqua
Indice Biologico di Macrofite acquatiche (IBMR)	Monitorare il livello ecosistemico del sistema acquatico
Indice Macroinvertebrati bentonici (STAR_ICMi)	Monitorare lo stato biologico della qualità del fiume Reno
Parametri chimico-fisici dell'acqua	Monitorare lo stato qualitativo del corso d'acqua

I giorni in cui si effettueranno i monitoraggi per le diverse matrici ambientali (atmosfera, rumore, acque) saranno comunicati ad ARPAE-APAM con un anticipo di due settimane.

Inoltre, andrà comunicato il cronoprogramma dei lavori (data di inizio e presunta fine lavori) e la sintesi delle attività nelle diverse fasi (rilievi, monitoraggi, cantieri).

Per il monitoraggio acque le informazioni relative alle stazioni conterranno quanto indicato nelle linee guida MLG ISPRA 111/2014.

In particolare per l'Indice Biologico di Macrofite acquatiche (IBMR) si farà riferimento all'allegato A del Protocollo di campionamento e analisi delle macrofite dei corsi d'acqua guadabili. Saranno fornite più fotografie panoramiche del tratto campionato, il posizionamento su estratto dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e coordinate UTM; data ed ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche”.

I dati saranno trasmessi in formato concordato con ARPA e compatibile con il suo sistema di banca dati.

In fase esecutiva verrà concordata con ARPA, e opportunamente geo-referenziata, la posizione dei punti di monitoraggio.

Al fine di ridurre gli impatti ambientali nella fase di cantiere verranno adottate le seguenti ULTERIORI MISURE:

- **riguardo il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva e la realizzazione passerella sul fiume Reno, in fase di progettazione esecutiva, si provvederà a redigere un cronoprogramma che tenga conto delle indicazioni temporali indicate nel Parere dell'Ente Parchi Emilia Orientale (prot. 40366 del 13/06/2024) e ad inserirle nel Capitolato speciale d'Appalto;**
- **riguardo le aree interferite dal cantiere il progetto prevede il ripristino ed il riutilizzo del materiale di scotico per l'inerbimento delle scarpate dei rilevati di progetto;**

Riserva n. 4

In fase esecutiva gli elaborati saranno modificati seguendo le indicazioni progettuali espresse dal Servizio Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Bologna, tuttavia si precisa quanto segue:

- In merito alle passerelle ciclopedonali di progetto, si condivide la sostituzione degli attuali elementi di protezione con soluzioni che favoriscano una maggiore permeabilità visiva, salvo per Crevalcore dove si ritiene preferibile caratterizzare architettonicamente l'opera attraverso il parapetto in quanto il paesaggio circostante non è di particolare interesse. Infatti la Ciclovia si pone tra la linea ferroviaria con pannelli antirumore da un lato e la strada SP9, Via del Papa, dall'altro;
- In merito alla passerella di Crevalcore, si precisa che questa non è sopraelevata rispetto alla SP9 (Via del Papa), bensì è la SP9 ad essere interrata rispetto alla linea ferroviaria e alla Ciclovia che si pongono a piano campagna;
- In merito all'altezza del parapetto della passerella di Crevalcore si precisa che questa è stata determinata affinché il parapetto avesse anche funzione di rete anti lancio per proteggere la sottostante strada SP9.

Infine, con **Atto del Sindaco Metropolitano n 175 del 30 Luglio 2024, sono state espresse le determinazioni conclusive di competenza** per l'approvazione del progetto definitivo di localizzazione dell'opera in oggetto, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sulla base della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica dell' Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana, nonché della proposta di parere di ARPAE AACM in merito alla sostenibilità ambientale delle previsioni degli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art.19 comma 3 della LR 24/2017 (Autorità competente) e del parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

ALLEGATO - “Pareri degli Enti”



Spett.le Città metropolitana di Bologna
Via San Felice 25 - 40122 Bologna BO
pec: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Servizio Strade, Sicurezza e Ciclovie
e-mail: Ing. Maurizio Martelli

Arch. Federica Sodano
e-mail: federica.sodano@cittametropolitana.bo.it

Arch. Carla Di Martino
e-mail: carlamariacostanza.dimartino@cittametropolitana.bo.it

Ing. Chiara Ferrari
e-mail: chiara.ferrari@cittametropolitana.bo.it

Città metropolitana di Bologna
Servizio amministrativo e gare opere pubbliche

Dott.ssa M. Letizia Vita Finzi
e-mail: marialetizia.vitafinzi@cittametropolitana.bo.it

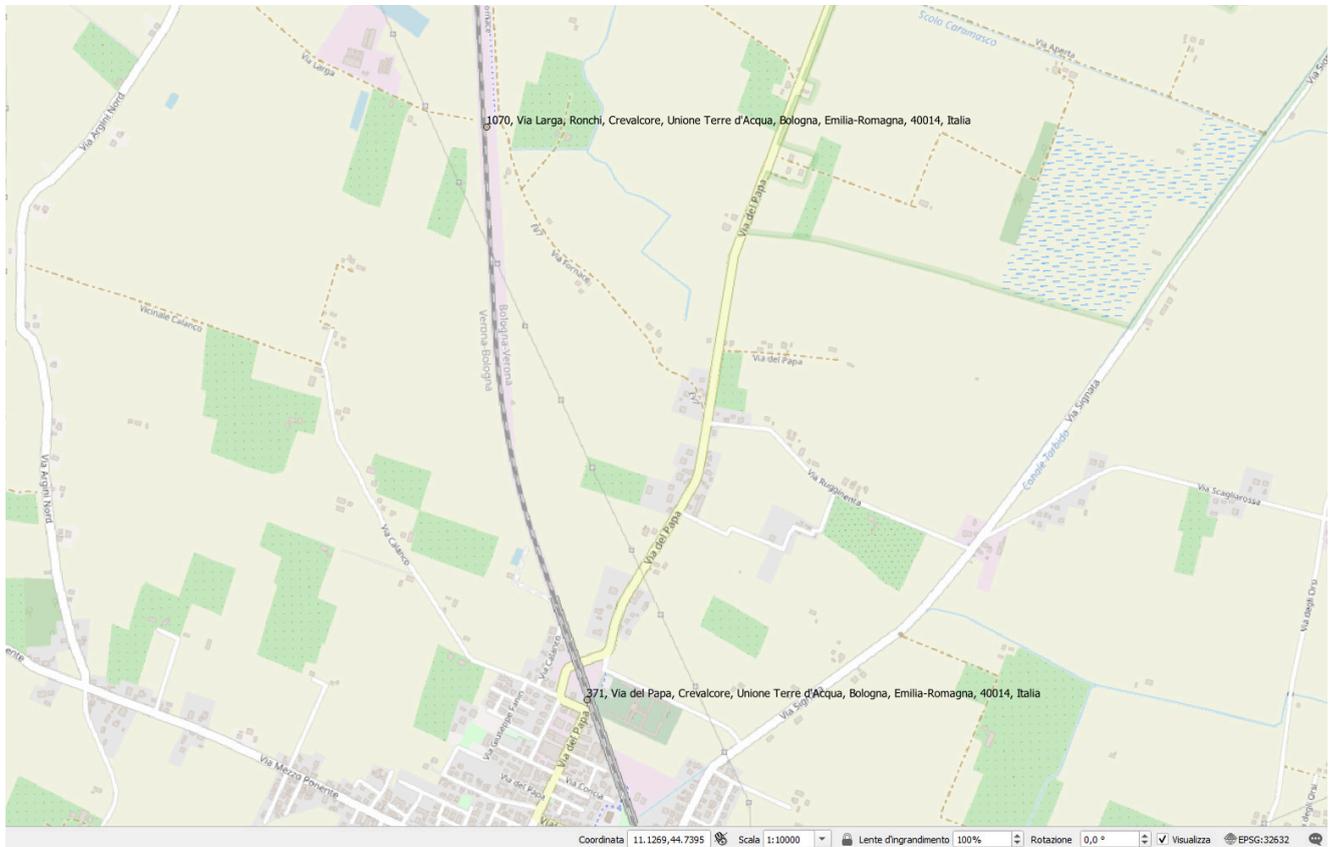
Oggetto: Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio - Marzabotto". CUP: C61B21013060002

Rif. protocollo 240183/in/GEN del 2024-01-09

In riferimento alla richiesta in oggetto relativa alla verifica della presenza di eventuali sottoservizi di competenza Lepida ScpA, con la presente si informa che **NON si rilevano sottoservizi nell'area d'intervento** indicata in richiesta.



Crevalcore, Unione Terre d'Acqua, Bologna, Emilia-Romagna, 40014, Italia; GPS: 44.74457950, 11.14496210 / 44.72841050, 11.14830460



Lepida ScpA non risponde di eventuali carenze o difformità degli elaborati consegnati, in quanto sono da intendersi quale rappresentazione indicativa delle reti e/o manufatti, redatta per soli fini interni.

Colgo l'occasione per informare che la cartografia di infrastrutture Lepida ScpA è consultabile liberamente sul sito <http://cartografia.lepida.it>

A disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Direzione Reti
Andrea Fiocchi - Nicola Masi

Bologna, 11/01/2024





energy to inspire the world

Inviata a mezzo PEC

Spett.le
Città Metropolitana
Area sviluppo delle infrastrutture
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
Via San Felice 25
40122 Bologna BO

Bologna, 17/05/2024
C.BO ARZ 103-24
EAM76373

PEC:
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del Progetto "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto". CUP: C61B21013060002 - CIG 90436407D0 - cod. opera 2022VIMASNC13; Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 –Forma simultanea in modalità sincrona – CONVOCAZIONE TERZA SEDUTA CONFERENZA DI SERVIZI

Con riferimento alla Vs. comunicazione prot. 2024/28054 pari oggetto trasmessa a mezzo PEC in data 24/04/2024, corredata del link agli elaborati grafici riguardanti l'Opera e l'interferenza in oggetto, alla C.d.S. tenutasi in data 15/05/2024, Snam Rete Gas (Soggetto proprietario e gestore del metanodotto interferito, opera destinata ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata ai sensi dell'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 e dell'art. 1, comma 2 lettera b, della legge n. 239/2004 "attività di interesse pubblico") precisa quanto segue.

L'attività di trasporto del gas naturale svolta dalla scrivente Società è disciplinata dalle vigenti norme di sicurezza del Decreto 24.11.84 del Ministero degli Interni e s.m.i. (*Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8*) e del Decreto 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico (*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 - pubblicato sul S.O. della G.U. n.107 del 08.05.08*) nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei gasdotti con altre infrastrutture o servizi.

In relazione alle predette normative, Snam Rete Gas a tutela delle proprie infrastrutture ha acquisito preventive autorizzazioni/permessi/concessioni e, in terreni privati, costituito idonei titoli opponibili a terzi (servitù di metanodotto).

snam rete gas

Distretto Centro Orientale
Centro di Bologna
Via Marco Emilio Lepido, 203/15
40132 BOLOGNA
Tel. Centralino 051/4140880
Fax 051/4140887
www.snam.it
PEC: centrobologna@pec.snamretegas.it
Chiama Prima di Scavare numero verde

Snam Rete Gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale: Euro 1.200.000.000 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio



Atteso quanto sopra, la scrivente, esprime parere di massima favorevole subordinato alla trasmissione a Snam Rete Gas, da parte del Committente dell'opera in oggetto, di richiesta di preventivo tempi e costi per l'adeguamento del ns. asset alla futura infrastruttura.

Si evidenzia, infine, che in prossimità dell'esistenti gasdotto nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti saluti.



Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Bologna
Manager Mauro Sancilio

snam rete gas

Distretto Centro Orientale
Centro di Bologna
Via Marco Emilio Lepido, 203/15
40132 BOLOGNA
Tel. Centralino 051/4140880
Fax 051/4140887
www.snam.it

PEC: centrobologna@pec.snamretegas.it
Chiama Prima di Scavare numero verde

Snam Rete Gas S.p.A.

Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale: Euro 1.200.000.000 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio



energy to inspire the world

BOLOGNA, 23/10/2024
Prot. C.BO ARZ 255-24
EAM76373

Inviata a mezzo PEC

Spett.le
Città Metropolitana
Area sviluppo delle infrastrutture
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
Via San Felice 25
40122 Bologna BO

PEC:
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del Progetto "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio - Marzabotto".

CUP: C61B21013060002 - CIG 90436407D0 - cod. opera 2022VIMASNC13;
Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 –Forma simultanea in modalità sincrona – CONVOCAZIONE SEDUTA CONCLUSIVA CONFERENZA DI SERVIZI

Con riferimento alla Vs. comunicazione prot. rif. 2024/65158 pari oggetto trasmessa a mezzo PEC in data 08/10/2024, corredata del link agli elaborati grafici riguardanti l'Opera e le interferenze in oggetto, alla Conferenza di Servizi tenutasi in data 23/10/2024, alle ns. precedenti C.BO ARZ 103-24 del 17/05/2024 (parere di massima favorevole) trasmessa a mezzo PEC in data 17/05/2024 e C.BO ARZ 132-24 del 13/06/2024 (Lotto prioritario II) trasmessa a mezzo PEC in data 14/06/2024, Snam Rete Gas (Soggetto proprietario e gestore del metanodotto interferito, opera destinata ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata ai sensi dell'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 e dell'art. 1, comma 2 lettera b, della legge n. 239/2004 "attività di interesse pubblico") conferma che resta in attesa di ricevere, da parte del Committente dell'opera in oggetto, richiesta di preventivo tempi e costi con allegate planimetrie e sezioni quotate di tutti i punti di interferenza, per l'adeguamento del ns. asset alla futura infrastruttura.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

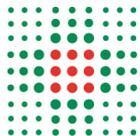
Cordiali saluti.

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Bologna
Manager Francesco Mottola



snam rete gas S.p.A.
Distretto Centro Orientale
Centro di Bologna
Via Marco Emilio Lepido, 203/15
40132 BOLOGNA
Tel. Centralino 051/4140880
Fax 051/4140887
www.snam.it
PEC: centrobologna@pec.snamreegas.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Dipartimento di Sanità Pubblica
UO Igiene e Sanità Pubblica degli Ambienti di Vita (SC)
UO Igiene e Sanità Pubblica degli Ambienti di Vita
Appennino - Reno, Lavino e Samoggia (SS)

Amministrazione Provinciale di Bologna
Area Sviluppo Infrastrutture
Pianificazione Territoriale
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: Risposta a: PEC SGP + CR - CICLOVIA DEL SOLE: TRATTO 3 ATTRAVERSAMENTO DEI CENTRI ABITATI DI CREVALCORE, SAN GIOVANNI IN PERSICETO, SALA BOLOGNESE - TRATTO 4: CASALECCHIO MARZABOTTO . CUP: C61B21013060002 . CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14 E SEGUENTI, LEGGE N. 241/1990 FORMA SIMULTANEA IN MODALITÀ SINCRONA : PRECISAZIONI ED INTEGRAZIONE ELABORATI CARICATI AL LINK METROCLAUD.

Circa la vostra comunicazione prot. 2002/2024 pervenuta con prot. AUSL n.. 4877 del 15 gennaio 2024 relativa al seguente oggetto:

“ Ciclovìa del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio (Sasso Marconi) – Marzabotto in variante urbanistica comunale”.

La Scrivente Unità Operativa fa salvi i pareri degli altri enti e organi competenti fornendo le seguenti osservazioni di carattere generale, che si auspica siano già state considerate dai progettisti, ovvero che possono essere valutate dagli stessi e dai soggetti competenti:

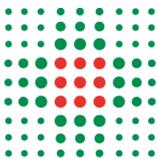
Circa la pista ciclabile, rimandando comunque al DM 557/99 per ulteriori valutazioni e spunti, si ricorda che deve avere le seguenti caratteristiche per essere sicura:

Una larghezza minima adeguata al numero e al senso di marcia dei ciclisti, comprese le strisce di margine e il franco laterale libero da ostacoli.

Una pendenza massima compatibile con il comfort e la sicurezza dei ciclisti, evitando salite e discese troppo ripide o curve troppo strette.

Un fondo uniforme, stabile, drenante e antisdrucchiolo, che non presenti buche, crepe, fessure o altri elementi che possano causare incidenti o danni ai velocipedisti.

Una segnaletica chiara, visibile e conforme alle norme vigenti, che indichi il percorso, la direzione, la distanza, la velocità, le precedenza, le intersezioni, le fermate, i servizi e le eventuali situazioni di pericolo.



Una illuminazione adeguata, che consenta una buona visibilità notturna e in condizioni di scarsa luce naturale, senza abbagliare o creare zone d'ombra.

Una separazione fisica o visiva dalla carreggiata stradale, dal marciapiede e da altre infrastrutture, che eviti conflitti o interferenze con i veicoli a motore, i pedoni e gli altri utenti della strada.

Un'accessibilità e un'intermodalità facilitata, che permetta ai ciclisti di raggiungere facilmente la pista ciclabile e di integrarla con le altre modalità di trasporto, come il ferroviario, il trasporto pubblico locale ecc.

Una connessione con una rete ciclabile completa in grado di connetterla a nuclei abitati provvisti dei servizi di minima come negozi di vicinato, servizi, ecc.

Attraversamenti stradali (dove inevitabili) adeguatamente protetti mediante dissuasori di velocità per gli autoveicoli, idonea illuminazione e cartellonistica, ecc.

Uno sviluppo possibilmente della stessa che la tenga il più distante possibile dalle vie di traffico al fine di evitare esposizioni al rumore e agli inquinanti emessi dagli autoveicoli.

Resta inteso inoltre il rispetto della normativa vigente riguardante l'esposizione a sorgenti ambientali quali rumori, campi elettromagnetici e inquinamento atmosferico. Questa precauzione è di vitale importanza per la salute pubblica, in particolare durante attività fisiche come il ciclismo, dove l'esposizione a tali inquinanti deve essere minimizzata al fine di tutelare la salute dei cittadini. Gli inquinanti atmosferici, come i composti organici volatili (COV), il benzene e le particelle sottili (PM_{2,5}), possono avere effetti deleteri sulla salute umana, specialmente durante l'esercizio all'aperto. Si sa che l'attività fisica intensifica la respirazione, aumentando il rischio di inalazione di sostanze nocive in aree ad alta concentrazione di inquinanti atmosferici, con possibili conseguenze quali malattie cardiovascolari e polmonari, irritazione delle vie respiratorie e aggravamento di condizioni preesistenti come l'asma.

Si sottolinea inoltre che il progetto dovrà prendere in considerazione eventuali pericoli derivanti da attraversamenti di fauna selvatica, specialmente nelle aree più vicine alla regione appenninica. Sarà necessario valutare l'implementazione di corridoi ecologici o altre soluzioni, nonché fornire adeguata segnaletica per informare e proteggere gli utenti della ciclovia."

Per quanto qui non contemplato si rimanda alle valutazioni sugli strumenti urbanistici superiori, al parere degli altri enti e organi competenti, nonché al rispetto della normativa vigente.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Maria Scurti

Responsabile procedimento:
Maria Scurti



5° REPARTO INFRASTRUTTURE

Ufficio B.C.M.

Caserma "Prandina" – V.lo San Benedetto, 8 - 35139 PADOVA

e-mail: infrastrutture_padova@esercito.difesa.it – PEC infrastrutture_padova@postacert.difesa.it

Indirizzo telegrafico. REPAINFRA PADOVA

Allegati: //
Annessi: //

Padova

POC: Ten.Col. Stefano SAORIN (1253797 049/8203797)
caufbcm@infrapd.esercito.difesa.it

OGGETTO: Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto.
CUP: C61B21013060002
Conferenza di Servizi.

A **CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**
Area Sviluppo delle Infrastrutture
SETTORE STRADE, SICUREZZA E CICLOVIE
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

BOLOGNA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. let. prot. n.2024/930 datata 08/01/2024 di Città Metropolitana di Bologna.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. In merito all'avviso di Convocazione della Conferenza dei Servizi pervenuto con lettera in riferimento, si comunica che a norma dell'art. 22 del D.Lgs.15 marzo 2010 n. 66, come modificato dal D.Lgs. 24 febbraio 2012 n. 20, questo Reparto con l'Ufficio BCM si configura per competenza territoriale Organo Esecutivo Periferico (OEP) del Ministero della Difesa, a cui è demandato il compito di emanazione del Parere Vincolante e di sorveglianza e vigilanza sul servizio di Bonifica Bellica Sistemica Terrestre da ordigni esplosivi da eseguire nei terreni in cui il Soggetto Interessato ha manifestato la volontà di eliminare, a propria cura e spese, il rischio di presenza di ordigni bellici a tutela dell'incolumità pubblica e/o privata e delle maestranze che vi andranno ad operare.
2. Premesso quanto sopra, qualora il Soggetto Interessato intenda eseguire la propedeutica bonifica bellica sistemica terrestre delle aree interessate dai lavori in oggetto, questo Reparto, a titolo di collaborazione, ritiene opportuno rappresentare quanto segue:
 - tale necessità può scaturire esclusivamente sulla base di *valutazione del rischio* che rientra fra gli obblighi del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione, così come sancito dalla **Legge 1 ottobre 2012 n. 177** "Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici";
 - nel caso in cui la bonifica bellica sistemica terrestre dovesse rendersi necessaria, il Soggetto Interessato ai sensi dell'**articolo 22 del D.Lgs. n. 66 del 15 marzo 2010 del Codice dell'Ordinamento Militare**, potrà presentare a questo Reparto apposita istanza come da fac-simile previsto dalla Direttiva GEN-BST-001 2ª serie AA.VV. in data 20 gennaio 2020 del Ministero della Difesa;

../..

- le prestazioni di bonifica bellica sistematica terrestre potranno eseguirsi a cura e spese del Soggetto Interessato, il quale affiderà l'esecuzione delle stesse ad una impresa B.C.M. regolarmente iscritta **all'Albo delle imprese specializzate** istituito dal Ministero della Difesa, pubblicato insieme a tutta la normativa vigente, al seguente indirizzo:

http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx

3. In relazione a quanto precede, si comunica che questo Reparto non parteciperà alla Conferenza dei Servizi in oggetto.
4. Tanto si rappresenta per doverosa informazione e si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento necessario.

IL COMANDANTE
(Col. g.(fv.) t.ISSMI Salvatore MAGAZZÙ)

**AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA**
**Polo specialistico demanio idrico
acqua e suoli**
I.F.: Ubaldo Cibin
Mail: ucibin@arpae.it

Segreteria Demanio:
Tel. 051 528 1586
Mail: demaniobologna@arpae.it

Sinadoc: 5207/2024

Bologna, 12/01/2024

Spett.li

Città Metropolitana di Bologna
Area sviluppo delle infrastrutture - Settore strade
sicurezza e ciclovie
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it
inviato tramite Pec

e p.c.

Regione Emilia-Romagna
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile
Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
Distretto Reno
Stpc.Bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it
inviato tramite Pec

Consorzio della Bonifica Burana
Corso Vittorio Emanuele II, 107
41121 Modena
segreteria@pec.consorzioburana.it
inviato tramite Pec

Allegati: [Comunicazione avvio del procedimento esproprio_Ciclovie del sole](#)

OGGETTO: Segnalazione di presentazione istanza di concessione per l'occupazione di aree demaniali nell'ambito del progetto per la realizzazione della "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese – tratto 4: Casalecchio – Marzabotto. CUP C61B21013060002

Vista la comunicazione assunta al protocollo n. PG.2023.219570 del 27/12/2023 allegata alla presente avente come oggetto: *Comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per la dichiarazione di pubblica utilità e l'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese – tratto 4: Casalecchio – Marzabotto. CUP C61B21013060002"* e facente riferimento ai terreni appartenenti al demanio idrico,

si comunica che l'utilizzo di aree appartenenti al Demanio idrico regionale necessita preventivamente l'ottenimento di concessione, rilasciata dall'Area Autorizzazioni e Concessioni Bologna, Polo specialistico demanio idrico acqua e suoli di Arpae, in qualità di amministrazione incaricata dalla Regione Emilia-Romagna per la gestione concessoria dei corsi d'acqua del reticolo naturale.

Per quanto di competenza Arpae pertanto, prima dell'esecuzione dei suddetti lavori, è necessario da parte del proponente che vorrà utilizzare l'area demaniale:

1. presentare formale istanza di concessione ai sensi della Legge Regionale 7/2004, per le eventuali occupazioni permanenti, con le opere e sottoservizi in progetto, e/o esistenti eventualmente da regolarizzare;
2. presentare formale istanza di concessione ai sensi della Legge Regionale 7/2004, per l'occupazione delle aree demaniali per opere temporanee di cantierizzazione.

La specifica modulistica da utilizzare per l'istanza è scaricabile dal sito web Arpae nell'area dedicata alle concessioni demaniali al link:

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/occupazione-di-aree-e-terreni> in cui si trovano anche le informazioni essenziali per la presentazione delle domande nonché gli specifici documenti da allegare.

Si informa inoltre che Arpae potrà rilasciare la concessione demaniale solo dopo aver acquisito il nulla osta idraulico esplicitamente espresso in senso favorevole da parte del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, comprensivo delle prescrizioni tecniche indispensabili per la redazione del disciplinare di concessione.

Si comunica altresì che:

- le aree demaniali di cui al Foglio 61 - fronte mappale 185 e al Foglio 71 – fronte mappale 967 risultano appartenenti al Demanio Idrico consortile e pertanto di competenza del Consorzio della Bonifica Burana;
- si dovrà valutare l'opportunità di suddividere le istanze di concessione per Comune e/o Corso d'acqua principale interessato, per l'ottimizzazione dell'istruttoria tecnica;
- in sede di presentazione delle istanze dovranno essere verificate eventuali interferenze tra le opere previste e l'attuale utilizzo in essere delle aree demaniali.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti a Stefano Palumbo al numero di telefono 331/4000172 (e-mail: spalumbo@arpae.it).

Cordialmente.

*Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione
Polo specialistico demanio idrico acqua e suoli¹
Ubaldo Cibin
(lettera firmata digitalmente)²*

¹Det. n.-2019-873 del 29/10/2019 Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione

²documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna rif. data signature

Città Metropolitana di Bologna
Area Sviluppo delle Infrastrutture
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

E.p.c.

Alla Commissione regionale di garanzia presso
il Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

<i>Prot. n.</i>	rif. signature	<i>Pos. Archivio</i>	...
<i>Class.</i>	34.43.01/122.18	<i>Allegati</i>	...
	34.43.01/34.37		
	34.43.01/25.51		
	34.43.01/88.45		

risposta al foglio 45163 del 21/07/2023
(ns. prot. 0020633-A del 21/07/2023)

Comuni di Crevalcore, S. Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto (BO)

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Richiedente: Città Metropolitana di Bologna

Oggetto

Relazione archeologica preventiva per l'avvio del procedimento di Valutazione preventiva interesse archeologico "Vpia" relativo alla progettazione ed esecuzione lavori della Ciclovie del Sole, Lotto prioritario I, tratto 3: attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto e Sala Bolognese – Tratti 4: Casalecchio e Marzabotto.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 41 c.4 del D. Lgs. 36/2023

Assoggettabilità alla procedura di verifica archeologica preventiva

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto:

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *presa visione* della documentazione di progetto e della valutazione preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) trasmessa in allegato alla nota prot. n. 45163 del 21/07/2023 (ns. prot. 20633 del 21/07/2023);
- *ritenuto* che per il *Comune di Crevalcore* sussista un rischio archeologico basso per la ciclabile e medio per quanto riguarda l'intervento di scavo puntuale a quota -5 m;
- *ritenuto* che per il *Comune di S. Giovanni in Persiceto* sussista un rischio archeologico basso;
- *ritenuto* che per il *Comune di Sasso Marconi* sussista un rischio archeologico medio relativamente alle aree 1, 2, 10, e alla realizzazione delle opere d'arte e basso relativamente alle aree 3-9 (v. anche elaborato *RelazioneArcheologiaPreventiva_ArcheoModena_Ciclovie_SassoMarconi_Marzabotto_2023*, pp. 84-95);
- *ritenuto* che per il *Comune di Marzabotto* sussista un rischio archeologico medio relativamente a tutti gli interventi (v. anche elaborato *RelazioneArcheologiaPreventiva_ArcheoModena_Ciclovie_SassoMarconi_Marzabotto_2023*, pp. 84-95);
- *tenuto conto* delle indicazioni operative fornite dal D.P.C.M. del 14.02.2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati)
- *preso atto* della dislocazione e delle caratteristiche esecutive delle opere previste, che suggeriscono l'opportunità di espletare le verifiche archeologiche contestualmente all'esecuzione dei lavori;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene che le opere in oggetto siano da assoggettare alla procedura di verifica archeologica preventiva, prescrivendo che i lavori di scavo siano condotti **con controllo archeologico in corso d'opera**, relativamente ai Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi (tratte 1, 2, 10 e opere d'arte), Marzabotto secondo le seguenti modalità:

- le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica;
- in caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini;
- al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

Si rammenta che eventuali interventi di risoluzione delle interferenze comportanti attività di modifica dell'assetto del sottosuolo, dovranno essere sottoposti all'autorizzazione di questo Ufficio da parte degli Enti gestori.

Relativamente alle tratte non oggetto di sorveglianza archeologica, si rammenta inoltre il disposto dell'art. 90 D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

Il parere definitivo sarà emesso a seguito della consegna, da parte della ditta archeologica incaricata, della Relazione Archeologica.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3 del D.P.C.M. 169/2019. Entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento hanno facoltà di chiederne il riesame all'indirizzo sr-ero.garanzia@cultura.gov.it specificando nell'oggetto "Commissione di garanzia - richiesta di riesame".

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca Tomba

Firmato digitalmente da:

FRANCESCA TOMBA

O=MiC

C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Funzionaria archeologa dott.ssa Monica Miari

Funzionaria archeologa dott.ssa Sara Campagnari



UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

Servizio Tecnico, Valorizzazione del territorio e aree montane

c/o Comune di Zola Predosa – piazza della Repubblica n. 1 – 40069 Zola Predosa (BO) – Tel. 051/6161611

Nota inviata a mezzo PEC

Spett.le Città Metropolitana di Bologna
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: Ciclovìa del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto”. CUP: C61B21013060002. “Procedimento unico” di cui all’art. 53 della L.R. 24/2017, finalizzato all’approvazione della localizzazione dell’opera in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto, interessati dall’intervento, all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, all’approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell’opera. Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 –Forma simultanea in modalità sincrona –Indizione e convocazione.

Con riferimento alle Vs. note protocollo n. 930 del 08/01/2024 pervenuta il 08/01/2024 protocollo n. 667 del 09/01/2024 e protocollo n. 2002 del 12/01/2024 pervenuta il 12/01/2024 protocollo n. 1301 del 15/01/2024, di pari oggetto, si precisa che le funzioni in capo a questa Unione (per tutti i Comuni dell’Unione: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa) sono:

- *vincolo idrogeologico* (funzione attribuita dalla Regione ai sensi articolo 21, comma 2, lettera b), legge regionale 30 luglio 2015, n. 13);
- *forestazione* (funzione attribuita dalla Regione ai sensi articolo 21, comma 2, lettera a), legge regionale 30 luglio 2015, n. 13);
- *sismica - Struttura tecnica competente in materia sismica* (funzione attribuita dalla Regione ai sensi articolo 3 legge regionale 30 ottobre 2008 n. 19).

Vincolo idrogeologico: il tracciato che interessa gli ambiti del Comune di Sasso Marconi è in area esclusa dal vincolo idrogeologico delimitato ai sensi del regio decreto legislativo 30/12/1923 n. 3267, pertanto a questo Ufficio non compete il rilascio di alcun parere o provvedimento.

Sismica - Struttura tecnica competente in materia sismica: il comma 3 dell’art. 42 del D.Lgs. 36/2023 sottrae gli interventi pubblici agli adempimenti di deposito e autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 19/2008, imponendo che la conformità alle NTC 2018 venga assolta nel procedimento di verifica e validazione, secondo quanto disposto all’Allegato I.7 del medesimo decreto, pertanto a questo Ufficio non compete il rilascio di alcun parere o provvedimento.

Forestazione: in merito alle aree tutelate per legge (art. 142 del D. Lgs. 42/2004) – Lett. G Foreste e boschi, valutato che il tipo di intervento prevede l’eliminazione puntuale della vegetazione che invade il tracciato della Ciclovìa ed esula dalla realizzazione di interventi di gestione selvicolturale del bosco, così come previsto dall’ambito di applicazione del Regolamento Forestale Regionale, questa Unione non è competente.



UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

Servizio Tecnico, Valorizzazione del territorio e aree montane

c/o Comune di Zola Predosa – piazza della Repubblica n. 1 – 40069 Zola Predosa (BO) – Tel. 051/6161611

Si rimanda al Comune di Sasso Marconi valutare se gli interventi di modificazione della componente vegetale (eliminazione della vegetazione che invade il tracciato della Ciclovía) necessita di procedura di compensazione di aree forestali, in caso positivo questa Unione resta in attesa della documentazione prevista per legge e necessaria all'espressione di parere.

In alternativa si ricorda che, ai sensi dell'art. 16, comma 5 del Regolamento Forestale Regionale previa comunicazione, nelle aree di pertinenza delle sistemazioni idraulico-forestali e di altri manufatti pubblici o privati e della viabilità privata è consentito in qualsiasi stagione dell'anno il taglio della vegetazione forestale, nei limiti delle esigenze per la sicurezza e il mantenimento del manufatto, consistente nel taglio di ceduzione dei polloni nonché nel taglio o nella potatura delle piante di alto fusto che risultano inclinate od instabili o che costituiscono pericolo diretto od indiretto per la pubblica incolumità o per la stabilità dei manufatti.

Cordiali saluti.

UFFICIO VINCOLO IDROGEOLOGICO
geol. Paola Montaguti
(firmato digitalmente)

STRUTTURA TECNICA COMPETENTE IN MATERIA SISMICA
IL TECNICO ISTRUTTORE
ing. Elena S. Carlomagno
(firmato digitalmente)

UFFICIO FORESTAZIONE
geom. Alberto Mazzanti
(firmato digitalmente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sandro Bedonni
(firmato digitalmente)

Riproduzione cartacea ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 del documento informatico sottoscritto digitalmente da ALBERTO MAZZANTI il 19/01/2024 10:09:27
Riproduzione cartacea ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 del documento informatico sottoscritto digitalmente da PAOLA MONTAGUTI il 19/01/2024 09:59:59
Riproduzione cartacea ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 del documento informatico sottoscritto digitalmente da SANDRO BEDONNI il 19/01/2024 10:33:52
Riproduzione cartacea ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 del documento informatico sottoscritto digitalmente da ELENA SANTA CARLOMAGNO il 19/01/2024 10:33:52
Protocollo Generale: 2024 / 3449 del 19/01/2024

NS. RIF.
AD/DG/BUIR/ECP/CDS/MC

ROMA

VS. RIF.

[] []
[] []

Spett.le

Città Metropolitana di Bologna

Area Sviluppo delle Infrastrutture

Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

e p.c.:

Spett.li

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per la programmazione strategica,
i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete,
informativi e statistici.

Direzione Generale per le strade e le autostrade,
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e
la vigilanza sui contratti concessionari autostradali

Ufficio Ispettivo Territoriale di Bologna

uit.bologna@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Direzione 3° Tronco – Bologna

autostradeperlitaliad3bologna@pec.autostrade.it

OGGETTO: Autostrada A1 Milano - Napoli

Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto”.

CUP: C61B21013060002. Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona – Convocazione terza Seduta Conferenza di Servizi il **15/05/2024**

RICHIEDENTE: CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Si fa seguito e riferimento alla nota prot. 2024/28054 del 24/04/2024, prot. ASPI 31508 pari data, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dagli Enti e convocato la terza seduta della Conferenza di Servizi in modalità sincrona.

Il progetto riguarda la realizzazione della Ciclovie del Sole, Tratto 3: attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Tratto 4: Casalecchio – Marzabotto, per un totale di 13,3 km suddivisi in tre lotti.

Nello specifico, la scrivente ASPI è interferita dai lavori relativi al Lotto 2 e al Lotto 3 del Tratto 4, che si sviluppano dal sottopasso ciclopedonale di via Pila, nel Comune di Sasso Marconi fino a via Brolo nel Comune di Marzabotto.

Esaminati gli aggiornamenti progettuali ricevuti, si prende atto di quanto riportato dal Progettista nella *Lettera di accompagnamento alla consegna degli elaborati modificati_REV C*, a seguito dell'incontro tenutosi da remoto in data 11/04/2024 tra i tecnici ASPI, ANAS ed i progettisti incaricati, per la risoluzione delle problematiche correlate alla realizzazione della struttura a protezione di via Gamberi (Comune di Sasso Marconi), così come evidenziato nei precedenti pareri ASPI prot. n.1340 del 19/01/2024 e prot. 5322 del 15/03/2024.

In particolare, è stata accettata la possibilità di installare a cura della Scrivente ASPI la rete antilancio sull'infrastruttura autostradale, con oneri a carico della richiedente Città metropolitana.

Inoltre, considerata l'interferenza con la fascia di rispetto autostradale, si prende atto che il tratto di via Gamberi in prossimità della passerella del Rio Verde non sarà pavimentato in conglomerato bituminoso (Elab. PRG-1-3-C, pagg. P18 e P19).

Stante quanto sopra, per quanto di competenza la Scrivente conferma il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in esame, subordinato al rispetto della normativa di riferimento in materia di fascia di tutela autostradale (D.lgs. n.285 del 30.04.92, D.P.R. n. 495 del 16.12.92, Circolari ANAS n. 109707-P del 29.07.10 e n. 86754-P del 16.06.11), e condizionato al recepimento delle seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere inseriti nel progetto in esame gli oneri per la realizzazione degli appositi sistemi di protezione per i tratti di ciclovie sottopassanti l'infrastruttura autostradale. ASPI si impegna a comunicare gli importi di cui sopra.
- Per tutte le opere interferenti con le particelle di proprietà autostradale dovrà essere perfezionato apposito atto di concessione d'uso, la cui efficacia è subordinata all'approvazione del concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con istanza da inoltrare alla ns. Direzione 3° Tronco di Bologna.
- Per tutte le opere autorizzate in fascia di rispetto codesta Richiedente si dovrà impegnare all'atto della sottoscrizione della summenzionata concessione a ricollocare l'infrastruttura ovvero ripristinare a proprie cure e spese il precedente stato dei luoghi qualora la fascia di rispetto sia interessata da esigenze autostradali.

Distinti saluti



**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA PRIVATA E LAVORI
PUBBLICI**

Prot. n. 7143 Cat. 6 Cl. 5

Marzabotto, li 29/04/2024

A:

- **Città Metropolitana di Bologna**
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
PEC: em.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

E p.c.

- **Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese**
PEC: unioneappennino@cert.provincia.bo.it

Oggetto: Ciclovìa del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto". CUP:C61B21013060002. "Procedimento unico" di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, finalizzato all'approvazione della localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto, interessati dall'intervento, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona.

Parere positivo con prescrizioni

Con riferimento alle note della S.V. agli atti del Comune di Marzabotto al Prot. Gen. n. 930 del 08/01/2024, n. 294 del 08/01/2024, n. 2002 del 12/01/2024, n. 657 del 13/01/2024 ed a seguito delle integrazioni agli atti del Comune di Marzabotto al Prot. Gen. n. 3946 del 08/03/2024 relativa all'eliminazione della componente boschiva, con la presente si esprime parere favorevole condizionato come di seguito specificato:

- Sub-procedimento autorizzazione paesaggistica: Parere favorevole della Commissione per la Qualità architettonica espresso in data 21/03/2024 con verbale allegato alla presente con la seguente prescrizione "*Si prende atto del parere della Soprintendenza in riferimento alla cromia della passerella della ciclopedonale sul fiume Reno, per la quale si prescrive di uniformare la cromia a quelle già esistenti per gli altri attraversamenti sugli stessi corsi d'acqua o di altri Rii, con tonalità opaca non riflettente.*"
- Sub-procedimento variante urbanistica: Parere favorevole con adozione mediante delibera di consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 5 della L. R. 24/2017, entro trenta giorni dall'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi;

- Sub-procedimento eliminazione aree boschive soggette a compensazioni: Parere favorevole a seguito della ricezione con nota agli atti del Comune di Marzabotto al Prot. Gen. n. 6852 del 23/04/2024 del parere favorevole del servizio forestazione dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese.

Si comunica, infine, che l'autorizzazione paesaggistica relativa alle opere di progetto ed all'eliminazione boschiva verrà rilasciata a seguito della presentazione della presente documentazione:

- progetto esecutivo;
- acquisizione del titolo di proprietà o dei titoli per poter effettuare l'eliminazione boschiva;
- avvenuto pagamento dell'importo da versare a compensazione boschiva da parte del servizio regionale.

L'occasione è lieta per porgere i miei più Cordiali saluti

Il Responsabile P.O.
Settore Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata – Lavori Pubblici
Ing. Matteo Gianotti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico.

Settore Manutenzione
del reticolo idraulico ed irriguo
e Istruttorie tecniche
MV/CB

Egr.

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

PEC cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

**OGGETTO: Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio - Marzabotto".
CUP: C61B21013060002
Comunicazione (Codice pratica 202400155).**

Dalla documentazione trasferita a questo Consorzio risulta acquisita agli atti in data 09/01/2024 con prot. n. 155 una richiesta da parte di Città Metropolitana di Bologna per il rilascio di parere per l'esecuzione delle opere e delle attività descritte in oggetto, da realizzare nel territorio del Comune di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Casalecchio - Marzabotto e Sasso Marconi.

Premesso che il Consorzio della Bonifica Renana è l'autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (10 m dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) dei canali consortili e relativi bacini idrografici e con delibera del Consiglio di Amministrazione, n. 12 del 19/10/2018, ha approvato l'aggiornamento del proprio Regolamento "Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque". Link: http://www.bonificarenana.it/servizi/regolamenti/regolamenti_faseO2.aspx?ID=240

Siamo con la presente a comunicare che l'intervento in oggetto non interferisce con il reticolo irriguo-idraulico di competenza del Consorzio della Bonifica Renana, bensì il corso d'acqua è di competenza degli Uffici Territoriali di Bologna in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: bonificarenana@pec.it) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: protocollo@bonificarenana.it), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti: Istruttore della pratica, Ing Cristiano BAni (tel 3894393808) - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Via S. Stefano, 56 - 40125 Bologna
Tel. 051 295111 - Fax 051 295270
C.F. 91313990375
PEC: bonificarenana@pec.it
<http://www.bonificarenana.it>
e-mail: protocollo@bonificarenana.it





Distinti saluti.

PER IL DIRETTORE AREA TECNICA
(*Ing. Ilihc Ghinello*)

Il presente documento è sottoscritto
esclusivamente con firma digitale ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che
attribuiscono pieno valore legale e probatorio.

SinaDoc

Prat.n. 5293/2024

**Al Dirigente del settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Maurizio Martelli**

PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: PU (ex art. 53 della L.R. 24/2017) inerente all'approvazione del Progetto e localizzazione dell'opera denominata "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto - tratto 4: Sasso Marconi, Marzabotto".

Dopo aver esaminato la documentazione fornita per la realizzazione del progetto in oggetto, si esprime il seguente parere di sostenibilità ambientale ai sensi dell'art.19 LR24/2017 positivo con prescrizioni.

Il Tecnico Istruttore
Dott.ssa Arda Samantha

Il RESPONSABILE ad interim del
Servizio Sistemi Ambientali
Dott.ssa Cristina Volta

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferimento

Il tratto di ciclovia in progetto è parte della Ciclovia Turistica Nazione “Ciclovia del Sole” della lunghezza totale di circa 300 chilometri, una prima tratta, dal Brennero a Verona e Lago di Garda, è stata già completata. Questo progetto del lotto prioritario I fa parte del tracciato di collegamento tra Verona e Firenze e si divide in quattro tratti, il primo ricadente in Comune di Crevalcore, il secondo ed il terzo, non contigui tra loro, in Comune di S.Giovanni in P., il quarto ricadente nei comuni di Sasso M. e Marzabotto.

Nel documento Valsat viene analizzata la coerenza dell’opera rispetto alla pianificazione urbanistica a livello Regionale (PTPR, PRIT 2025), Provinciale (PUMS, PTM) e Comunale. Rispetto al PTPR in Comune di Sasso Marconi e Marzabotto il tracciato attraversa Zone di Tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua (articolo. 17), Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Articolo 19) all’interno delle quali è consentita *“la realizzazione di percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati”*.

Si fa tuttavia presente che al medesimo art. 17 del PTPR si dice che le infrastrutture lineari, quali le strade, non devono correre parallele ai corsi d’acqua e nel caso dei parchi occorre escludere ogni opera che preveda l’impermeabilizzazione dei suoli.

La ciclovia in oggetto si estende, in diversi tratti, parallela al Fiume Reno ed è realizzata, per la maggior parte della sua lunghezza, in conglomerato bituminoso impermeabile.

Si rimanda quindi agli Enti competenti la verifica della piena coerenza con quanto prescritto dal PTPR nel succitato articolo.

Rispetto al PRIT 2025 la ciclovia in esame è inclusa tra le ciclovie regionali.

Rispetto al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di Città Metropolitana il progetto risulta coerente in quanto i suoi tratti in gran parte coincidono con i tratti del tracciato della ciclovia del Sole linea 2 della Bicipolitana bolognese che congiunge Crevalcore a Porretta.

Per tutti i comuni attraversati l’approvazione del progetto dell’opera invece comporterà variante agli strumenti urbanistici vigenti.

Per i Comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto l’opera comporta variante urbanistica a PSC e RUE, in quanto il tracciato in progetto non è previsto dai suddetti strumenti.

Nel Comune di Sasso Marconi il tracciato di progetto comporta variante urbanistica a PSC e RUE, in quanto il tracciato presenta delle modifiche rispetto a quello previsto dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Nel Comune di Marzabotto l’opera comporta variante urbanistica al PSC in quanto il tracciato presenta delle modifiche rispetto a quello previsto dal PSC vigente.

L’opera, in quanto infrastruttura per la mobilità dolce e di pubblica utilità, viene valutata coerente sia rispetto alle norme derivanti dalle tutele, sia rispetto ai vincoli derivanti dalla

pianificazione urbanistica comunale e sovraordinata, fatta eccezione per la verifica rispetto al PTPR sopra riportata.

I piani urbanistici vigenti, PSC e RUE dei Comuni interessati, subiranno quindi solo varianti grafiche per l'inserimento nelle tavole del tracciato della ciclovìa.

L'opera interessa inoltre due aree protette (ZSC-ZPS IT4050019 "La Bora" Rete Natura 2000, al cui interno vi sono anche aree con il vincolo di zone coperte da foreste e boschi in Comune di S.Giovanni in P. ed Il Parco Regionale Storico Monte Sole, tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. F del Decreto Legislativo n. 42/2004) per le quali dovrà essere effettuata una prealutazione/valutazione d'incidenza secondo quanto stabilito dagli Enti competenti.

Valsat

Sono stati analizzati i possibili impatti del progetto sulle varie componenti.

Mobilità e traffico

Dal punto di vista della mobilità e del traffico indotto, il progetto, una volta realizzato, porterà miglioramenti negli ambiti di sicurezza, comodità e attrattività.

Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria si prevede che l'opera porti benefici alla componente incentivando la mobilità sostenibile; le emissioni di polveri o sostanze contaminanti in atmosfera saranno limitate alla fase di cantiere, mentre non si prevedono impatti in fase di esercizio.

Dovranno essere applicate buone pratiche di cantiere per minimizzare l'emissione di polveri e gas di scarico.

In termini di **misure mitigative**, il Proponente indica la possibilità di "*prevedere impianti mobili di nebulizzazione di acqua per limitare la dispersione di polveri e delle emissioni in atmosfera.*"

Tuttavia al fine di far valere un principio di massima tutela si suggerisce di inserire all'interno del Capitolato Ambientale dell'appalto lavori, le misure e le buone pratiche di gestione indicate nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT - SNPA).

Si fa inoltre presente che le **compensazioni** previste per le trasformazioni degli ambiti forestali tramite monetizzazione non risultano coerenti :

- con le previsioni del PTM di cui all'art 1.10 e 3.5 del PTM,
- con l'art. 17 delle NTA del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) o l'art. 14 del PAIR 2030,
- con gli impegni di riduzione dei gas serra sottoscritti dal comune di Sasso Marconi aderendo, in forma associata di Unione, al nuovo Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima.

Rumore

Le **emissioni sonore** saranno temporanee e limitate alla fase di cantiere.

Verrà effettuato un monitoraggio ante operam sul recettore abitativo più prossimo alle aree di cantiere dove le lavorazioni si presumono maggiormente impattanti per il tipo di lavorazione in via Fiaccacollo a Marzabotto nei pressi della realizzazione della passerella sul F. Reno; i risultati del monitoraggio dovranno essere valutati e confrontati con il limite acustico di zona al fine di effettuare eventuale richiesta di autorizzazione in deroga anche rispetto ai regolamenti comunali per la disciplina delle attività rumorose temporanee.

In termini di **misure mitigative**, il Proponente indica l'utilizzo, *"... in corrispondenza dei ricettori più vicini, di barriere mobili di cantiere di idonee altezza e lunghezza, che verranno poi spostate seguendo il fronte avanzamento lavori"*, che si condivide: in più dovrà essere ridotta l'emissione di rumore tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, prediligendo quelle silenziate, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere, come elencato nel documento Valsat par 10.4.4. Interventi di mitigazione.

Nel tratto a Sud di San Giovanni (Lotto 1) e nel tratto meridionale del Lotto 3, nel Comune di Marzabotto, la pista ciclabile attraverserà un contesto di tutela faunistica e ambientale.

Per questo motivo, anche a seguito della realizzazione della pista, sarà necessario rispettare norme volte alla tutela di habitat e fauna locali, di seguito riportati:

- impedire, con appropriata cartellonistica, il passaggio, anche pedonale, fuori dai percorsi consentiti, al fine di ridurre il più possibile il disturbo alle specie presenti;
- avvertire, con appropriata cartellonistica, nel periodo soprattutto primaverile ed estivo che schiamazzi, campanelli e altre sorgenti di rumore legate all'utilizzo della pista ciclabile potrebbero alterare l'equilibrio delle specie animali presenti nelle vicinanze.

Inquinamento luminoso

Non è prevista illuminazione lungo il tracciato, l'impatto di eventuali nuove emissioni luminose riguarda esclusivamente i sottopassi esistenti di via Pila: trattandosi di sottopassi e di situazioni già antropizzate, non si prevedono impatti. L'illuminazione prevista in questo caso tiene conto delle condizioni minime indispensabili di sicurezza stradale.

Suolo e Sottosuolo

Per quanto riguarda le possibili interazioni con suolo e sottosuolo, l'impatto si avrà principalmente durante la fase di realizzazione e accantieramento pertanto dovranno essere eseguite tutte le opere di ripristino e mitigazione necessarie a minimizzare l'impatto.

In particolare dovranno essere effettuati: il ripristino allo stato iniziale delle aree interferite in fase di cantiere mediante il riutilizzo del terreno preventivamente scoticato ed inerbimento di

tutte le superfici manomesse; la sistemazione a macchia arboreo-arbustiva delle aree residuali di difficoltoso sfruttamento agricolo originate dal tracciato con specie autoctone; la messa a dimora di siepi arbustive alla base dei rilevati con funzione di mascheramento visivo delle strutture in progetto e di connessione fra le residue formazioni arbustive ed arboree locali.

E' stata predisposta una relazione sulle terre e rocce da scavo per la quale si forniscono specifiche indicazioni nel relativo paragrafo di seguito riportato.

Relazione sulle terre e rocce da scavo

Le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo sono presentate nel documento "Relazione sulla gestione delle Terre e Rocce da Scavo" rev A del 30/11/2023.

In tale documento in conformità al DPR 13 giugno 2017, n. 120: "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*" il Proponente prevede come possibile destino delle terre e rocce escavate:

- il riutilizzo come sottoprodotto in siti diversi da quello di produzione (Artt. 21 e 22 del citato DPR);
- l'utilizzo nel sito di produzione in esclusione dalla disciplina rifiuti (Art. 24 del citato DPR).

Tali articoli prevedono che in precedenza all'inizio degli scavi venga effettuato il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4 del citato DPR.

Inoltre, limitatamente al riutilizzo ex Artt. 21 e 22, la norma prevede che debba essere redatta dal Proponente o produttore la "DICHIARAZIONE DI UTILIZZO - ALLEGATO 6 del DPR 120/2017" almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo e trasmessa ad Arpa e Comune di competenza.

La documentazione presentata, per quanto non espressamente richiesto dalla normativa vigente, contiene già una caratterizzazione delle terre e rocce da scavo; limitatamente ai campionamenti presentati si rileva la sostanziale conformità dei terreni a quanto previsto dall'allegato 4 del DPR 120/2017.

Si rilevano alcune incongruenze o inesattezze:

1. Nelle mappe alle pagine 15-16 è riportato il punto di prelievo del campione ambientale n. 6 due volte;
2. A pagina 19, si riporta che "*Ai fini dell'accertamento ambientale, nel corso dell'esecuzione dei carotaggi sono stati prelevati:*
n. 2 campioni di riporto, tra p.c. e -1.00 m

n. 6 campioni di terreno, a profondità > -1.00 m”.

Si ricorda che ai sensi dell'allegato 2 del DPR 120/2017 *“I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:*

- *campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;*
- *campione 2: nella zona di fondo scavo;*
- *campione 3: nella zona intermedia tra i due.*

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.”

3. Alle pagine 20-21 si riporta che il campione S23 è stato ottenuto dal carotaggio S_1, in contrapposizione con quanto riportato nei rapporti di prova alle pagine 48-49, dove risulta essere ottenuto dal carotaggio S_2;
4. Analogamente, si riporta che il campione S20 è stato ottenuto dai carotaggi S_7+S_9, in contrapposizione con quanto riportato nei rapporti di prova alle pagine 39-40, dove risulta essere ottenuto dai carotaggi S_8-S_9;
5. A pagina 26, si riporta che *“La presente relazione riporta la certificazione della qualità ambientale del terreno proveniente da un'area che sarà interessata da lavori di scavo per la realizzazione di un parcheggio a servizio del ristorante Mc Donald's, relativamente alla presenza di metalli pesanti, idrocarburi pesanti e amianto.”* Tale dichiarazione, in riferimento al parcheggio a servizio del ristorante Mc Donald's, non trova riscontro con quanto enunciato nella documentazione presentata;
6. A pagina 26 è riportato *“il terreno che eventualmente sarà rimosso [...] potrà essere così riutilizzato nel sito di produzione o in altro sito, in conformità con la normativa vigente.”* mentre a pagina 27, si dichiara che *“Per quanto riguarda la ciclabile in progetto, si prevede di produrre un quantitativo totale di 11'785,32 mc. Di questo quantitativo: 7'507,85 mc saranno riutilizzati in sito, per reinterri, secondo le modalità previste dal DPR 120/2017 e previa “Dichiarazione di Utilizzo” di cui all'Allegato 6 del DPR 120/2017”.* Non risulta pertanto chiaro quanto e se il Proponente intenda riutilizzare al di fuori del sito di produzione. Inoltre, si ricorda che, solo ed esclusivamente per quanto riguarda l'utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, non è prevista la redazione dell'Allegato 6 - “Dichiarazione di Utilizzo”, secondo quanto previsto dall'Art. 24. Tale allegato deve invece essere compilato obbligatoriamente per le terre e rocce da scavo che si prevede di riutilizzare fuori dal sito di produzione, nei limiti previsti dagli Artt. 21-22 del DPR 120/2017.
7. nella documentazione non è espressamente indicata l'estensione lineare o areale dell'opera rendendo impossibile verificare l'adeguatezza del numero dei punti di indagine ai sensi dell'allegato 2 del DPR 120/2017.

Per quanto sopra si prescrive

- di completare ove necessario la caratterizzazione ambientale, per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo con particolare riferimento al numero e alla profondità di punti d'indagine previsti dall'allegato 2 del DPR 120/2017 o eventualmente al paragrafo 3.3 della Linee Guida SNPA n. 22/2019 - “Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo di terre

e rocce da scavo” (Delibera SNPA n° 54/2019) e tenendo conto delle incongruenze e inesattezze segnalate.

- di inviare alla scrivente Agenzia, la caratterizzazione ambientale completa di cui sopra, prima dell’inizio dei lavori al fine di poter valutare a norma di legge la compatibilità degli utilizzi e/o riutilizzi dei terreni con la tutela ambientale.

Inoltre, ai fini di garantire che gli utilizzi delle terre e rocce da scavo si possano a tutti gli effetti configurare come confacenti a quanto previsto dall’Art. 24 (*Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti*) del citato DPR si ricorda che, come indicato nella Delibera n. 54/2019 dell’SNPA, si deve intendere per sito “*l’area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. All’interno del sito così definito possono identificarsi una o più aree di scavo e/o una o più aree di riutilizzo in modo tale da soddisfare la condizione che il terreno sia “riutilizzato ...(omissis)…, nello stesso sito in cui è stato escavato”*”.

In ultimo, ai fini di garantire che i riutilizzi delle terre e rocce da scavo si possano a tutti gli effetti configurare come confacenti a quanto previsto dagli Artt. 21 e 22 del citato DPR, si fa presente che le terre e rocce da scavo, così come definite ai sensi del presente decreto, sono utilizzabili per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e, nel corso di processi di produzione industriale, in sostituzione dei materiali di cava:

- se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;
- se la concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale).

Acque superficiali

Nel Lotto 1, nei comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto, l’opera in oggetto interesserà diversi canali (fossi e scoli). Questi dovranno essere attraversati per mezzo di scolarari o tubazioni per la realizzazione dei quali dovranno essere ottenute le concessioni ed i pareri idraulici dai pertinenti consorzi di bonifica.

L’opera, nei Lotti 2 e 3, attraverserà diversi rii in sinistra idrografica del Fiume Reno: Rio Verde, Rio Vescovo, Rio Gemmese, Fosso Fontana, Rio Maggiore.

All’altezza di via Fiaccacollo nel comune di Sasso Marconi la ciclovia attraverserà inoltre il Fiume Reno con una passerella.

Riguardo alle opere per l’attraversamento dei corsi d’acqua l’opera maggiormente impattante è quella proposta per l’attraversamento del F.Reno, sia per i piloni sulle sponde che per la pila in centro alveo.

Per la realizzazione della pila in alveo occorre che venga limitata il più possibile la modificazione della morfologia locale dello stesso, interessandone un tratto limitato a monte e a valle per la deviazione della corrente e per i successivi spostamenti di ghiaia per la regolarizzazione dell'alveo stesso dopo la realizzazione della pila e il montaggio dell'impalcato.

Eventuali sversamenti accidentali di carburanti o oli o altri incidenti con eventuale impatto sul corso d'acqua durante le lavorazioni dovranno essere gestiti nel piano di emergenza dei cantieri. L'impresa appaltatrice dei lavori dovrà dotarsi di opportuni kit oleo-assorbenti di pronto intervento ed idonei contenitori, in modo da provvedere a circoscrivere prontamente la zona interessata da eventuali accidentali sversamenti e successivamente recuperare, stoccare e smaltire, nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti, tutto il materiale interessato dall'emergenza ambientale.

Le **acque meteoriche**, in ragione dell'assenza di potenziali contaminazioni, essendo la nuova sede stradale adibita al solo passaggio ciclo-pedonale, saranno scolate a fianco della pista dove infiltreranno naturalmente nel terreno agricolo e nelle aree verdi adiacenti o saranno raccolte dai fossi esistenti, come attualmente avviene, senza compromettere la qualità della risorsa idrica. Gli effetti ambientali maggiori si concentreranno prevalentemente nelle fasi di allestimento dei cantieri e di realizzazione dell'opera, in corrispondenza delle quali il capitolato d'appalto dovrà prescrivere che vengano adottate azioni per gestire e mitigare tali effetti, come la gestione dei reflui e più in generale delle acque di dilavamento dei piazzali o del lavaggio ruote dei mezzi.

All'interno dei cantieri, le aree destinate eventualmente al deposito temporaneo dovranno essere delimitate e attrezzate in modo tale da garantire la separazione tra rifiuti di tipologia differente; i rifiuti dovranno essere confezionati e sistemati in modo tale da evitare problemi di possibile inquinamento ambientale.

Il rifornimento dei mezzi operativi e di trasporto e la manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere eseguiti preferibilmente presso la sede dell'appaltatore, in altro modo dovranno avvenire su superfici impermeabili con bordi di contenimento e lontano da aree ecologicamente sensibili.

In caso di sversamenti accidentali dovranno essere attivati i piani di emergenza che prevederanno di recuperare e rimuovere la sostanza versata con opportuni assorbitori, nel caso delle sezioni di attraversamento di fiumi, rii e canali, dovrà essere posta a valle della sezione una barriera galleggiante di contenimento.

Alternative al tracciato approvato dal Ministero Infrastrutture e Trasporti

Il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica della Ciclovia del Sole da Verona a Firenze è stato completato ad agosto 2019 e approvato dal MIT, dopo anche l'emissione dei pareri

degli altri ministeri interessati (Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Ambiente), a settembre 2020.

A partire da via Fiaccacollo fino al ponte Via Lama di Reno in Comune di Sasso Marconi sono state analizzate tre possibili alternative al tracciato, oggetto del presente procedimento, restando in sinistra idrografica ed attraversando il F. Reno sul Ponte di via Lama di Reno.

Tuttavia queste tre alternative avevano in comune il tratto tra il viadotto ferroviario sul Reno e il ponte esistente in via Lama di Reno che per una lunghezza di circa 300 metri prevedeva il passaggio del tracciato in alveo fluviale.

Questo è risultato un elemento ostativo alla realizzazione del progetto, poiché l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Regione Emilia-Romagna non consente la realizzazione del percorso ciclabile in parallelismo all'asta fluviale in alveo. Inoltre per la scelta del progetto sono state analizzate le alternative di tracciato sotto diversi aspetti: le interferenze delle varie alternative con le infrastrutture esistenti stradali e ferroviarie, la sicurezza stradale ed idraulica, i vincoli idraulici, ambientali e paesaggistici, la necessità di disboscamento, la larghezza, l'ombreggiamento.

Si è quindi scelta l'alternativa con l'attraversamento del fiume Reno tramite una passerella ciclopedonale con una lunghezza di 80 metri.

La posizione per l'attraversamento del fiume è stata obbligata da una serie di vincoli al contorno:

- instabilità del versante sul lato del Monte Baco;
- morfologia differenziata delle due sponde, per la quale si è cercata una posizione in cui le due sponde avessero un'altezza simile;
- presenza di una condotta SNAM sul lato del Comune di Sasso Marconi che, dati i vincoli di distanze di rispetto, impedisce la realizzazione delle pile.

A questi elementi si aggiunge, quale interferenza da considerare per la progettazione, la presenza sul lato Marzabotto di due condotte dell'acquedotto rispettivamente di diametro 300 mm e 1400 mm.

La posizione planimetrica dell'attraversamento determina la necessità di superare una distanza ben superiore a 100 m mediante struttura sopraelevata.

La soluzione prevede quindi 2 campate di lunghezza 40 m circa ciascuna con una pila centrale in centro alveo.

Dimezzare le luci strutturali (da 80m a 40m+40m) dà la possibilità di ridurre la dimensione degli appoggi (spalle e fondamenta) alle estremità, utilizzare strutture più leggere e meno ingombranti.

Il minor ingombro riduce l'impatto sulle sponde anche per la minore quantità di vegetazione da abbattere.

La soluzione scelta è quindi quella che rende l'opera meno impattante sotto gli aspetti visivo, paesaggistico, ambientale ed economico.

Piano di monitoraggio

Come richiesto in sede di Conferenza dei Servizi è stato inserito nel documento di Valsat il Piano di monitoraggio sulle componenti ambientali maggiormente impattate: rumore, emissioni in atmosfera, acque superficiali.

Rumore

Ritenendo come situazione potenzialmente critica la fase di cantiere dove è prevista la realizzazione della passerella sul Fiume Reno, viene proposto di inserire una postazione di monitoraggio in prossimità del complesso abitativo via Fiaccacollo - via Rampugnano, a Sasso Marconi.

Si prevedono monitoraggi nelle fasi:

- ante operam, allo scopo di definire e caratterizzare lo stato dell'ambiente acustico prima dell'inizio dei lavori;
- in corso d'opera, allo scopo di valutare l'effettivo impatto del cantiere sulla componente rumore e valutare la necessità di richiedere l'autorizzazione in deroga;
- post operam.

Considerato che è plausibile affermare che non si prevedono impatti negativi in fase di esercizio, la predisposizione del monitoraggio in fase Post operam si ritiene non necessaria.

Qualità dell'Aria

Per la matrice aria è plausibile affermare che non si prevedono impatti negativi in fase di esercizio, come del resto affermato al paragrafo 8 del rapporto ambientale, pertanto la predisposizione del monitoraggio in fase Post operam si ritiene non necessaria.

Quindi coerentemente con quanto riportato dal Proponente alla tabella di cui al paragrafo 8 del rapporto ambientale di VALSAT, dato che gli impatti più importanti relativi alla realizzazione della ciclovia sono da ritenersi quelli in corso d'opera, sarebbe preferibile focalizzare il PMA su questa fase prediligendo la rilevazione del particolato grossolano e fine (PTS e PM10).

In definitiva quindi il PMA come concepito dal proponente può essere riformulato prevedendo campagne semestrali di 15 giorni per la fase ante e corso d'opera, mantenendo un solo punto di misura dove già indicato.

Il monitoraggio ante operam e corso d'opera sarà incentrato sulle rilevazioni di PM10 e PTS quali inquinanti caratteristici delle lavorazioni di cantiere ed avrà una durata di almeno 15 giorni consecutivi e validi, da prolungare sia in caso di fermo delle attività sia di segnalazioni

ambientali; le misure andranno eseguite in prossimità dei ricettori individuati ovvero nelle pertinenze esterne. lato fronte cantiere.

I campionamenti saranno eseguiti secondo i metodi di riferimento indicati nel D.Lgs. 155/2010 per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, mentre per le PTS si potrà fare riferimento in via quali-quantitativa a quanto indicato nel DPCM 28/06/1983 s.m.i..

Acque superficiali

Si valuta positivamente il monitoraggio proposto sia per le tre fasi (Ante, Corso e post Opera), sia per gli indicatori scelti IQM, IBMR, STAR_ICMi, parametri chimico-fisici, sia per le frequenze che le stagionalità.

I tratti di campionamento per il calcolo di IBMR e STAR_ICMi dovranno essere di 100 m verso monte e 100 m verso valle a partire da dove verrà effettuata la passerella.

Per il rilevamento dell'IQM ci si dovrà posizionare in due punti uno 200 m a monte e l'altro 200 m a valle della passerella e da lì eseguire il rilevamento volgendosi verso monte e verso valle per abbracciare un tratto di almeno 400 m circa totali.

Restituzione dei dati

Per quanto riguarda la restituzione dei dati al par. 10.6 Valsat si rileva che le seguenti voci sono vevolevoli per il rumore:

- *livelli di rumore rilevati;*
- *classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura e relativi valori limite di riferimento;*
- *commento dei risultati ottenuti a confronto con i valori limite normativi vigenti;*
- *identificativo e firma leggibile del tecnico competente che ha eseguito le misure.*

Per il monitoraggio acque le informazioni relative alle stazioni dovranno contenere quanto contenuto nelle linee guida MLG ISPRA 111/2014.

In particolare per l'Indice Biologico di Macrofite acquatiche (IBMR) si faccia riferimento all'allegato A del Protocollo di campionamento e analisi delle macrofite dei corsi d'acqua guadabili. Dovranno essere fornite più fotografie panoramiche del tratto campionato, il posizionamento su estratto dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e coordinate UTM; data ed ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche.

Al presente documento hanno collaborato i Dott.ri Stefano Curcio, Thomas Guercia, Pamela Ugolini (Valsat), Francesco Casadio, Marcello Nanetti, Sabrina Napoleoni, Giovanni Rossi (terre e rocce da scavo).



Comune di Crevalcore

Città Metropolitana di Bologna

6^ AREA TECNICA – URBANISTICA ED EDILIZIA

RIF. PROT. N. 491 DEL 09/01/2024 – INDIZIONE CDS
Rif. Prot. PG 930 del 08/01/2024

Procedimento: PROCEDIMENTO UNICO ART. 53 L.R. 24/2017
Ciclovia del Sole – Tratto 3 – Lotto prioritario 1

PROT. N. 0016447/2024 del 07/06/2024

CLASSIFICAZIONE: 06.06 FASCICOLO: 5/2024

Spett.le **Città Metropolitana di Bologna**
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
Area Sviluppo delle infrastrutture
Alla c.a. Ing. Maurizio Martelli
Pec: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: CICLOVIA DEL SOLE: TRATTO 3 ATTRAVERSAMENTO DEI CENTRI ABITATI DI CREVALCORE, SAN GIOVANNI IN PERSICETO, SALA BOLOGNESE - TRATTO 4: CASALECCHIO – MARZABOTTO. CUP: C61B21013060002
"Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017, finalizzato all'approvazione della localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto, interessati dall'intervento, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990.

Parere di competenza.

In merito al Procedimento Unico in oggetto finalizzato all'approvazione del progetto definitivo comportante la localizzazione dell'opera in variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati e avvio delle procedure espropriative mediante apposizione del vincolo e dichiarazione di pubblica utilità,

Vista l'indizione della conferenza di servizi, che si svolge secondo quanto disposto dagli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge n. 241 del 1990, fatto salvo quanto previsto dai commi 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 dell'art 53 della LR 24/2017, trasmessa a questa Amministrazione in data 08/01/2024 con PG n. 930, ed acquisita agli atti del Protocollo generale del Comune di Crevalcore al n. 491 del 09/01/2024,

Considerato che entro il termine perentorio di 15 giorni dall'indizione, ai sensi dell'art.14bis comma 2 lett.b) e dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, le amministrazioni coinvolte possono richiedere, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni,

Comune di Crevalcore

(Sede Legale) Via G. Matteotti, 191 - 40014 Crevalcore (BO) - (Sede provvisoria) Via Persicetana, 226 - 40014 Crevalcore (BO)
Tel. Centralino 051 988311 - Fax generale 051 980938

Codice Fiscale 00316400373 - Partita Iva 00502381205 - Codice Identificativo A00CREVA
e-mail p.e.c. comune.crevalcore@cert.provincia.bo.it - sito: www.comune.crevalcore.bo.it



Vista quindi la **richiesta integrazioni** di cui al Ns. Prot. n. 2433 in data 29/01/2024 con cui si richiedeva in particolare:

- di fornire gli elaborati di PSC e RUE come modificati a seguito di variazione urbanistica:
per il PSC: inserimento del tratto in progetto nei "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria",
per il RUE: inserimento del tratto in progetto in M - Infrastrutture viarie.
- di rivedere l'innesto nel tratto esistente con disegno meno angolato.
- di rettificare il progetto evitando di utilizzare come area di cantiere l'area antistante il parcheggio del Cimitero monumentale.

Viste le **integrazioni** recepite da Città metropolitana con PG 27989 in data 24/04/2024 ed allegate alla Convocazione - Ns. Prot. n. 12216 del 26/04/2024 - della terza seduta di Conferenza Servizi svoltasi in data 15/05/2024,

Dato atto che il Consiglio Comunale si esprimerà in merito alla Variante urbanistica successivamente alla conclusione della Conferenza dei Servizi, a ratifica degli esiti della stessa,

Con la presente

**SI ESPRIME
PARERE FAVOREVOLE in materia Urbanistica**

**e contestualmente si rilascia
NULLA OSTA
all'esecuzione delle opere e alla modifica alla viabilità comunale**

con le seguenti prescrizioni:

- 1)** alla conclusione del procedimento, la modifica cartografica alla pianificazione urbanistica dovrà essere fornita in formato vettoriale (*shapefile*) organizzati secondo gli atti di coordinamento tecnico regionali, ai fini della conservazione e per consentire l'aggiornamento dei Sistemi Informativi Territoriali;
- 2)** alla conclusione delle opere di progetto rimuovere la segnaletica orizzontale e verticale connessa alla Ciclovia del Sole nel tratto dismesso di via Fornace e via Del Papa – quest'ultima comunque sede di percorso ciclabile esistente.
- 3)** si chiede che le alberature per le quali è previsto lo spostamento come da tav. PRG 1-1 P.10 nell'elaborato denominato "35_PRG-1-1-C_Planimetria di stato di fatto e progetto – Crevalcore" siano ricollocate in posizione adiacente, previo accordo con il servizio Ambiente comunale, con garanzia di attecchimento ed irrigazione di soccorso nel corso dei primi 3 anni.



Comune di Crevalcore
Città Metropolitana di Bologna

Pag. 3 di 3

La Responsabile della 2^Area Tecnica
Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente
(Arch. Arianna Gentile)

La Responsabile della 6^Area Tecnica
Urbanistica ed Edilizia
(Geom. Mirna Quagliari)

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione digitale" (D.Lgs. 82/2005)

Riproduzione cartacea ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 del documento informatico sottoscritto digitalmente da ARIANNA GENTILE
Riproduzione cartacea ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 del documento informatico sottoscritto digitalmente da MIRNA QUAGLIERI
Protocollo Generale: 2024 / 39303 del 10/06/2024

Comune di Crevalcore

(Sede Legale) Via G. Matteotti, 191 - 40014 Crevalcore (BO) - (Sede provvisoria) Via Persicetana, 226 - 40014 Crevalcore (BO)
Tel. Centralino 051 988311 - Fax generale 051 980938

Codice Fiscale 00316400373 - Partita Iva 00502381205 - Codice Identificativo A00CREVA
e-mail p.e.c. comune.crevalcore@cert.provincia.bo.it - sito: www.comune.crevalcore.bo.it



Comune di San Giovanni in Persiceto

AREA TECNICA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI VIABILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE	TEL. 051 681 2854 2858 2833 2809 - FAX 051 681 2800 Via MASSIMO D'AZEGLIO 20 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO BO
IL TECNICO	ARCH. MATTEO LABANTI TEL 051 681 2831 EMAIL MATTEO.LABANTI@COMUNEPERSICETO.IT
LA DIRIGENTE DELL'AREA	ING. SABRINA GRILLINI TEL 051 681 2861 EMAIL SABRINA.GRILLINI@COMUNEPERSICETO.IT
PROT. N. 2024/0003998 (da citare nell'eventuale futura corrispondenza)	
CLASSIFICAZIONE: 06.05 FASCICOLO: _____	Rif. Vs. Doc. n. _____ del _____ Rif. Ns. Doc. n. _____ del _____

Spett.le

Città Metropolitana di Bologna
Settore Strade, Sicurezza E Ciclovie
Via San Felice 25 - 40122 Bologna BO

spedita a : cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: Lavori di realizzazione Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto”. CUP: C61B2101306002 - Parere favorevole con prescrizioni

In riferimento al procedimento in oggetto ricevuto con la nota prot. n. 2024/0000670 del 09/01/2024 con cui il comune la Città Metropolitana ha indetto Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona e ss.mm.ii;

Visionati gli elaborati di progetto forniti si esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni;

1. nel tratto di strada di via Cavamento al fine di garantire la sicurezza all'utenza debole si chiede il posizionamento della segnaletica stradale che identifichi la classificazione della strada come Fbis
2. nel tratto antecedente l'intersezione tra via Marzocchi con via Fanin si chiede di eseguire il rialzo della sede stradale in corrispondenza dell'accesso carrabile al polo museale denominato "Fabbrica del Carnevale "
3. In merito alla variante urbanistica al fine di coordinare il progetto con la disciplina urbanistica, si chiede l'allineamento delle tavole all'ultima versione del PSC e RUE vigenti. Trattandosi di variante agli strumenti urbanistici si chiede la rappresentazione delle tavole vigenti e delle tavole in variante.

Cordiali Saluti

La Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Sabrina Grillini
(doc.firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)



Comune di San Giovanni in Persiceto
Città Metropolitana di Bologna

**AREA TECNICA
SERVIZIO URBANISTICA**

E-MAIL urbanistica@comunepersiceto.it

Fax 051-6812800

Sede Via D'Azeglio, 20
Ricevimento su appuntamento

PROT. N. 2024/0024990

(da citare nell'eventuale futura corrispondenza)

SAN GIOVANNI IN PERSICETO, 06/06/2024

Classifica: 2023/06.05 - Fascicolo: 35/2023

Spett. le

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Settore strade, sicurezza e ciclovie
pec: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del Progetto "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese – tratto 4: Casalecchio – Marzabotto" - Conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990.

ESPRESSIONE PARERE TECNICO DI COMPETENZA

Vista la nota di Città Metropolitana di Bologna emessa con prot. 930 del 08/01/2024, pervenuta al nostro protocollo n. 670 del 09/01/2024, con la quale si indice la prima seduta della conferenza dei servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona;

Dato atto che il "Procedimento unico" di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017 è finalizzato all'approvazione dell'opera in oggetto, in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto, interessati dall'intervento, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Viste le successive convocazioni delle ulteriori sedute di detta conferenza dei servizi;

Vista la pubblicazione sul Burert dell'avviso di deposito del progetto, avvenuta in data 20/12/2023, per 60 giorni consecutivi e quindi fino alla data del 18/02/2024;

Visti gli elaborati relativi al progetto "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese – tratto 4: Casalecchio – Marzabotto" resi disponibili da Città Metropolitana di Bologna e tutte le successive integrazioni;

Visto il nostro parere favorevole condizionato emesso con protocollo n. 3998 del 30/01/2024, inviata a Città Metropolitana di Bologna;

Viste le modifiche richieste specifiche acquisite in risposta a detto parere e ricevute al protocollo comunale n. 6595 del 12/02/2024;



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

Il presente documento rappresenta la sintesi delle valutazioni tecniche e delle verifiche di compatibilità urbanistica effettuate dagli uffici dell'Area Tecnica del Comune, nel merito della proposta di variante urbanistica determinata dal procedimento autorizzativo in capo ad Città Metropolitana di Bologna per la realizzazione dei tratti 3 e 4 della Ciclovia del Sole, sui territori comunali di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Casalecchio e Marzabotto;

Nell'ambito del procedimento amministrativo il Comune è chiamato a fornire le proprie valutazioni/determinazioni urbanistico/edilizie e sulla variante urbanistica la cui competenza di ratifica sarà in capo al Consiglio Comunale.

L'approvazione del progetto, che avverrà con la determinazione di conclusione della conferenza dei servizi in capo a Città Metropolitana di Bologna, determinerà la variante urbanistica, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, l'apposizione del vincolo espropriativo per la localizzazione dell'infrastruttura pubblica.

Descrizione dell'opera.

San Giovanni in Persiceto è interessato dai tratti denominati LOTTO 1. Tale Lotto 1 si compone di due settori, uno collocato lungo il tratto ferroviario posto a nord di via Crevalcore (poi identificato come "settore via Crevalcore") e uno collocato in adiacenza alla via Fanin e al sito della Rete Natura 2000 denominato "La Bora" (poi identificato come "settore Bora").

Compatibilità urbanistica

La pianificazione urbanistica generale vigente presso il comune di San Giovanni in Persiceto è costituita da:

- gli elaborati del Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 07/04/2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 73 del 11/05/2011 così come modificato da successive varianti e, in particolare, il testo coordinato dalla variante specifica approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 31 del 30/06/2020 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n° 256 del 22/07/2020;
- gli elaborati del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 07/04/2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n°73 del 11/05/2011, così come modificato da successive varianti e, in particolare, il testo coordinato con la Variante n°13 al Regolamento Urbanistico Edilizio approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 78 in data 20/12/2022 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n° 1 del 04/01/2023;
- gli elaborati del Piano Urbanistico Generale (PUG) adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 21/12/2023 ai sensi dell'art. 46, comma 1 della L.R. n. 24/2017;

Il tracciato del "settore via Crevalcore" non interferisce con aree e/o immobili soggetti a tutela ai sensi ai sensi degli artt. 142 e 136 del D. Lgs. 42/2004 e interessa i seguenti ambiti:



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

- il territorio rurale e nello specifico "ARP - Ambiti agricoli di interesse paesaggistico" di cui all'Art. 36 del PSC e Art. 50 del RUE;
- il territorio potenzialmente edificabile e nello specifico "ARS - Ambiti di possibile trasformazione per usi residenziali/servizi" di cui all'Art. 32 del PSC;
- il territorio rurale e nello specifico "API - Aree agricole della pianura" ai sensi del PUG;
- il territorio urbanizzato e nello specifico "R.2 - Porzioni urbane residenziali e miste localizzate nel Capoluogo e caratterizzate da un buon livello di accesso al sistema delle dotazioni di rango metropolitano" ai sensi del PUG;
- il territorio urbanizzato e nello specifico "PU - Porzioni urbane attuate o in corso di attuazione sulla base di Piani Urbanistici Attuativi recenti" ai sensi del PUG.

Il tracciato del "settore Bora" non interferisce con aree e/o immobili soggetti a tutela ai sensi ai sensi degli artt. 142 e 136 del D. Lgs. 42/2004 e interessa i seguenti ambiti:

- il territorio rurale e nello specifico "AVN - Aree di valore naturale e ambientale" di cui all'Art. 36 del PSC e Art. 49 del RUE;
- il territorio potenzialmente edificabile e nello specifico "DOT_E - Dotazioni ecologiche" di cui all'Art. 64 NTA PSC;
- il territorio urbanizzato e nello specifico "DOT_S - Attrezzature di servizio esistenti" di cui all'art. 64 del RUE;
- il territorio rurale e nello specifico "API - Aree agricole della pianura" ai sensi del PUG;
- il territorio urbanizzato e nello specifico "T5 - Infrastrutture verdi urbane con prevalente funzione ecologica ambientale" ai sensi del PUG;
- il territorio urbanizzato e nello specifico "ASC - Attrezzature culturali,sportive,socio-sanitarie,ricreative e di spettacolo" ai sensi del PUG.

Si elencano a seguire i vincoli a cui sono soggette (anche parzialmente) le aree interessate dalle opere, facendo riferimento alla Tavola dei Vincoli posta a corredo della recente adozione del PUG (in quanto maggiormente aggiornata).

In particolare in riferimento al tracciato del "settore via Crevalcore":

- 06LR - Zone di particolare protezione dall'inquinamento lumi;
- 05SS - Ambiti di particolare interesse storico;
- 01LR - Limiti di rispetto stradale;
- 09SS - Zone di tutela della struttura centuriata;
- 02LR - Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie.

In particolare in riferimento al tracciato del "settore Bora":

- 06LR - Zone di particolare protezione dall'inquinamento lumi;
- 08PA - Sistema forestale boschivo;
- 10PA - Aree di riequilibrio ecologico (ARE);
- 11PA - Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- 03RN - Aree potenzialmente inondabili;
- 07RI - Zone aeroportuali.

Nell'ambito della pianificazione determinata dal PSC e RUE ai sensi della ex LR 20/00, la strumentazione urbanistica individua con apposita grafia la rete ciclabile primaria nell'ambito della Tavola T0 "Schema di assetto delle infrastrutture e classificazione funzionale delle strade" i tracciati



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

delle piste ciclabili di rilevante interesse, ai sensi dell'art. 68 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Nell'ambito della pianificazione urbanistica determinata dal PUG ai sensi della LR 24/2017, la strumentazione urbanistica non individua con apposita grafia i tracciati delle piste ciclabili.

Ai sensi dell'art. 8 delle NTA del PSC vigente, per ciascun ambito o area, si intendono sempre ammessi i percorsi ciclabili. Si ritiene pertanto che la proposta di intervento sia coerente e compatibile con la strumentazione urbanistica di cui l'atto consigliere costituirà assenso alla Variante.

Ai sensi dell'art. 1.6 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Urbanistico Generale (PUG) adottato, le piste ciclabili costituiscono parte delle opere di urbanizzazione ricomprese in ciascuno degli usi indicati dal PUG stesso e ai sensi dell'art. 2.10 fanno parte delle infrastrutture per la mobilità. Le piste ciclabili sono inoltre ricondotte all'uso g1, il quale è ammesso sia in territorio urbanizzato, sia in territorio rurale, ai sensi dell'art. 4.2 e dell'art. 5.2 delle NTA del PUG.

Pertanto le opere in progetto risultano compatibili con la pianificazione urbanistica del Comune vigente ed adottata.

La variante alla pianificazione urbanistica indotta dalla richiesta di autorizzazione in questione comporta l'**adeguamento dell'elaborato Tavola T.0 del PSC**.

La determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, produrrà – dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Burett - gli effetti previsti dal comma 2 del citato art.53 della LR 24/2017:

- localizzazione dell'opera in variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati con apposizione del vincolo espropriativo;
- approvazione del progetto definitivo, con acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Inoltre, ai sensi del D.P.R. 327/01, la conclusione della procedura e la deliberazione di consiglio comunale di approvazione della variante urbanistica legata al progetto in questione avranno efficacia in termini di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Rapporto con le proprietà attraversate

Il percorso ciclabile e le relative pertinenze interessano le particelle catastali indicate nel piano particellare di esproprio allegato al progetto. Nell'ambito del settore "via Crevalcore" le aree su cui insiste il progetto sono nella disponibilità di soggetti privati e di altri enti (Rete ferroviaria italiana RFI, Demanio). Nell'ambito del "settore Bora" le aree su cui insiste il progetto sono già nella proprietà/disponibilità del Comune di San Giovanni in Persiceto.

La procedura in corso implica la dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità delle opere, per la valenza di interesse pubblico che le stesse rappresentano.



Comune di San Giovanni in Persiceto
Città Metropolitana di Bologna

Prescrizioni:

Con riferimento al rilascio del Nulla Osta di competenza ai fini territoriali, ambientali e paesaggistici, nonché del consenso di massima per l'eventuale attraversamento di strade ed opere comunali, e la realizzazione di opere su aree ed infrastrutture di proprietà comunale **si rilascia parere favorevole.**

Valutazioni inerenti la proposta di variante

Visto tutto quanto sopra esposto e considerato che è stata valutata la proposta di variante urbanistica ed è stata verificata la compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica, i vincoli e le tutele delle aree interessate dal tracciato delle opere proposte, in conclusione **si esprime parere tecnico favorevole.**

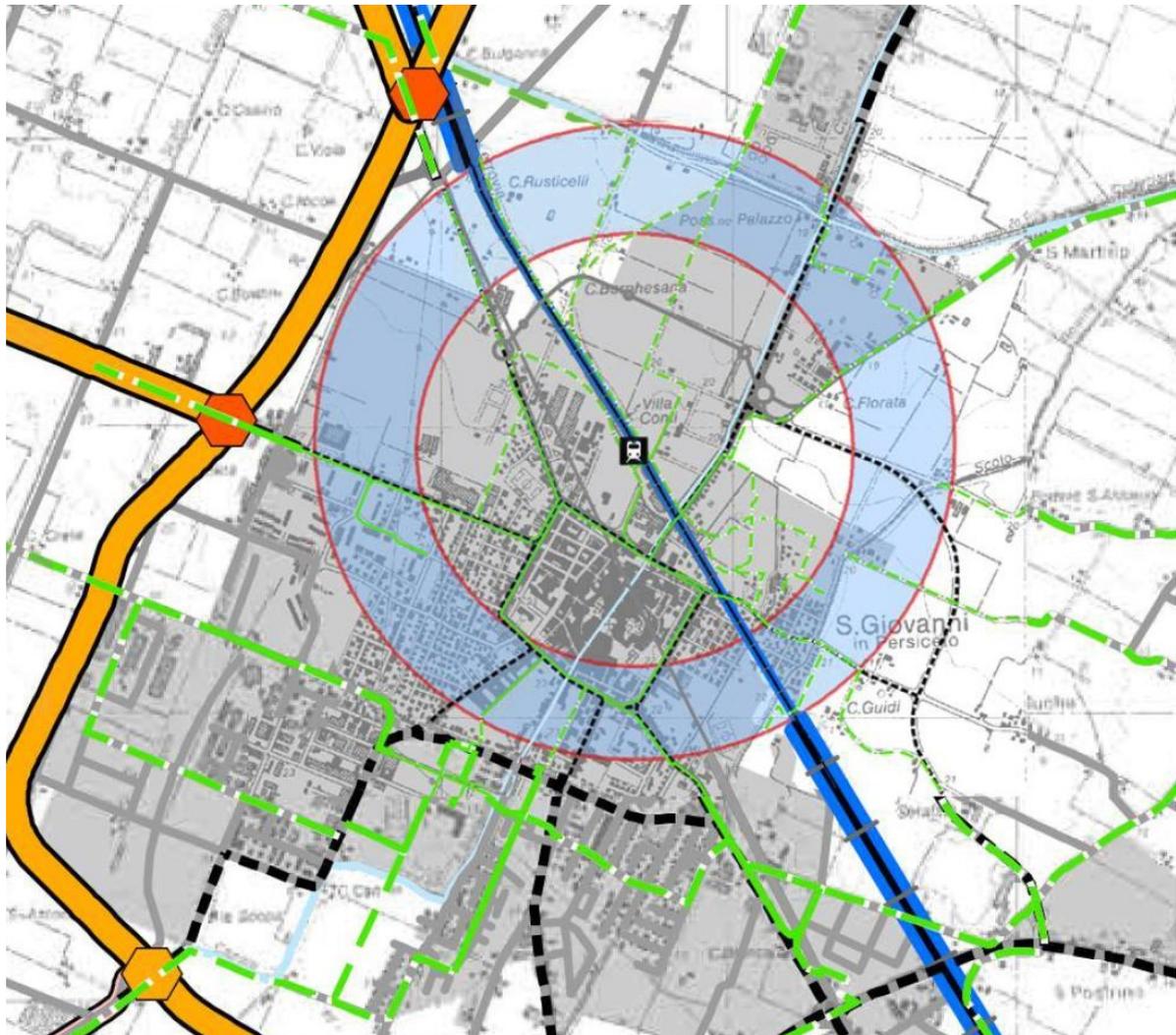
Tale contributo tecnico, reso nell'ambito della Conferenza di Servizi in corso di svolgimento in forma sincrona relativa al procedimento autorizzativo in oggetto, comportante variante agli strumenti urbanistici per la localizzazione dell'opera e per l'apposizione del vincolo espropriativo a seguito della inamovibilità e pubblica utilità della stessa, costituisce la valutazione di accompagnamento per l'acquisizione del parere del Consiglio Comunale che avverrà con propria deliberazione nella prima seduta utile. Eventuali prescrizioni dovessero emergere in sede di chiusura della conferenza (comunque non modificative del tracciato soggetto a variante urbanistica) dovranno essere recepite anche in sede esecutiva.

A seguire si fornisce una rappresentazione sintetica del progetto e delle varianti urbanistiche necessarie.



Comune di San Giovanni in Persiceto
Città Metropolitana di Bologna

PSC – Tavola.0 (stato vigente)

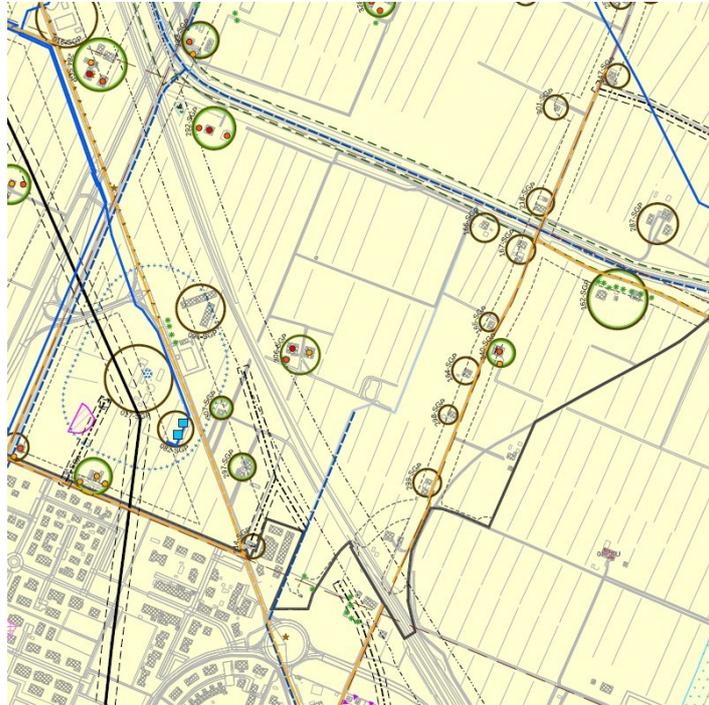


Riproduzione cartacea ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 del documento informatico sottoscritto digitalmente da EMANUELA BISON il 06/06/2024 13:20:46
Protocollo Generale: 2024 / 38815 del 06/06/2024



Comune di San Giovanni in Persiceto
Città Metropolitana di Bologna

Tavola dei Vincoli posta a corredo del PUG adottato



“settore via Crevalcore”

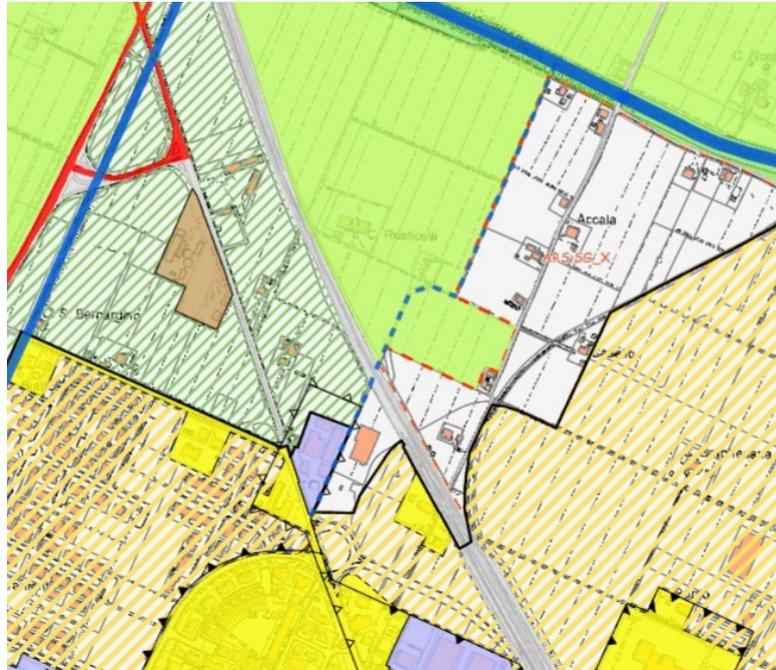


“settore Bora”

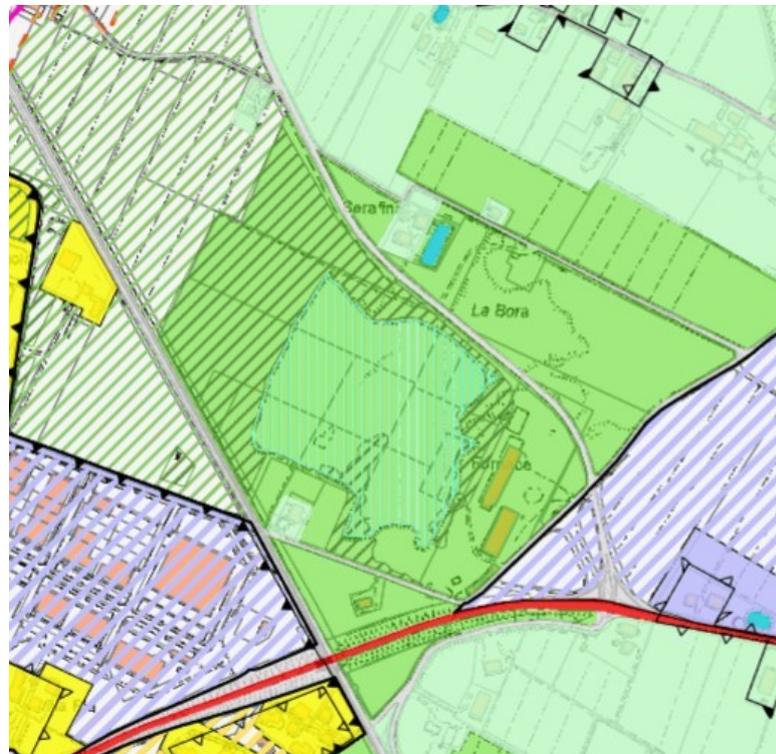


Comune di San Giovanni in Persiceto
Città Metropolitana di Bologna

PSC – Tavola.1 (stato vigente)



“settore via Crevalcore”

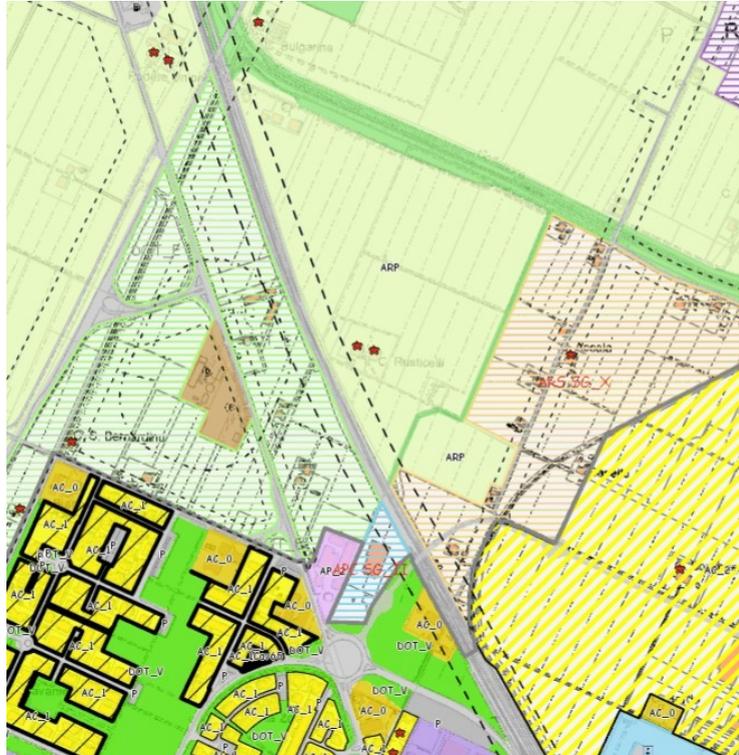


“settore Bora”

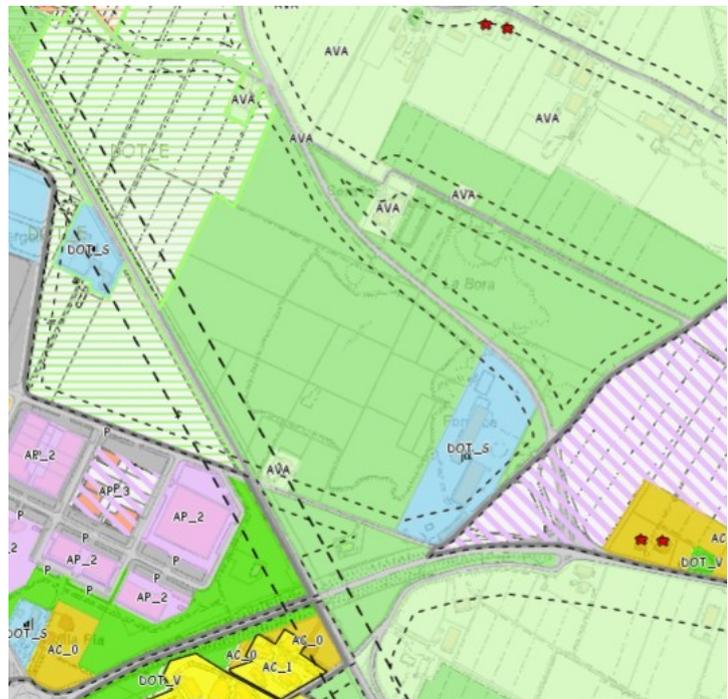


Comune di San Giovanni in Persiceto
Città Metropolitana di Bologna

RUE – Tavola.E (stato vigente)



“settore via Crevalcore”

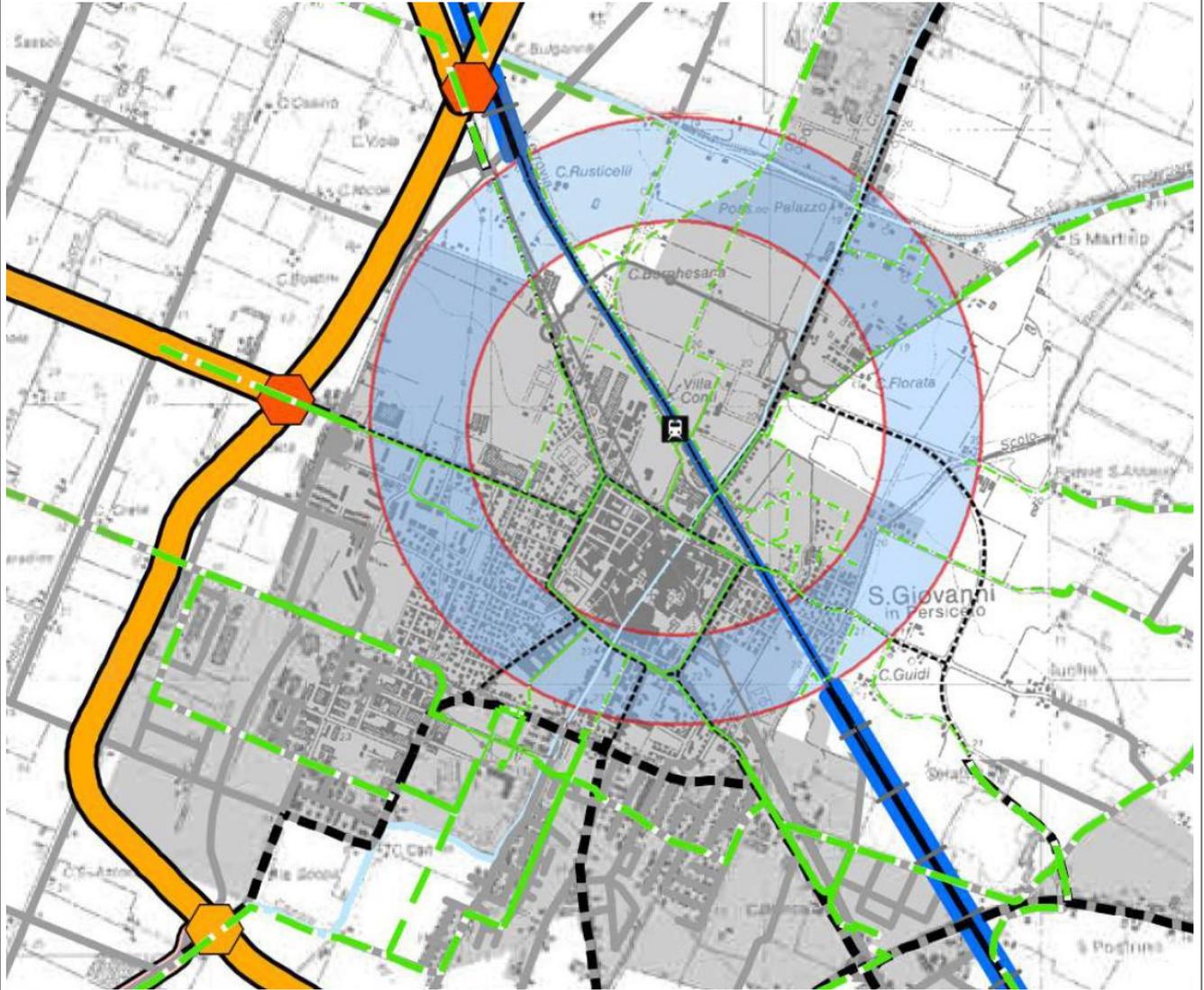


“settore Bora”



Comune di San Giovanni in Persiceto
Città Metropolitana di Bologna

PSC – Tavola.T0 (proposta di variante)



La variante interviene esclusivamente sul tratto “settore via Crevalcore”



Comune di San Giovanni in Persiceto
Città Metropolitana di Bologna

Cordiali saluti,

La Responsabile del Servizio Urbanistica

Dott. Ssa Urb. Emanuela Bison

(documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente)

Per ogni ulteriore informazione si prega di contattare i seguenti recapiti:

Urbanistica - dott.ssa Emanuela Bison – 051/6812843 – emanuela.bison@comunepersiceto.it

Edilizia – Geom. Melissa Candini – 051/6812820 – melissa.candini@comunepersiceto.it

Lavori Pubblici – Ing. Lucrezia Mantovani - 051/6812834 – lucrezia.mantovani@comunepersiceto.it



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

ATTO

n° 136

del 13/06/2024

OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO "CICLOVIA DEL SOLE - TRATTO 4 CASALECCHIO DI RENO-MARZABOTTO" IN PARTE ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE STORICO MONTE SOLE E OMONIMO SITO NATURA 2000. RILASCIO NULLA-OSTA CON VALUTAZIONE D'INCIDENZA ALLA CITTÀ METROPOLITANA IN QUALITÀ DI ENTE ATTUATORE.

L'AREA AMBIENTE\RESPONSABILE

Bianco David

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMBIENTE

Visti i lavori della Conferenza dei Servizi indetta in terza seduta lo scorso 15 maggio 2024 dalla Città metropolitana di Bologna-Area Sviluppo delle Infrastrutture, in cui si è esaminato l'intervento "Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio - Marzabotto"- "Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017, finalizzato all'approvazione della localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni interessati dall'intervento e all'approvazione del progetto definitivo;

Considerato che parte del percorso "tratto 4 Casalecchio - Marzabotto" ricade in Comune di Marzabotto all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole e dell'omonimo Sito Natura 2000 e che con Atto 153 del 11 giugno 2024 l'Ente di gestione del Parco regionale ha emesso il parere di conformità ex art. 39 della L.R. N. 6/2005 alla variante urbanistica del Piano strutturale comunale in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato finalizzata alla realizzazione del progetto;

Dato atto che all'interno del Parco regionale di Monte Sole il percorso pedo ciclabile in progetto ha una lunghezza di 980 metri dalla passerella di nuova realizzazione sul Fiume Reno (tra Fontana e Lama di Reno) fino a Via Brolo in località Lama di Reno in Comune di Marzabotto; dopo l'attraversamento del corso d'acqua mediante una passerella di lunghezza 80 metri (in due campate uguali con pila centrale), il tracciato coincide in gran parte con una strada forestale esistente ed un tratto di nuova realizzazione (circa 100 metri) adiacente alla strada forestale coinvolgendo un'area prativa; il tracciato avrà una larghezza di 3 metri e all'interno del Parco regionale/Sito Natura è previsto uno scotico di 10 centimetri ed una stabilizzazione del terreno senza impiego di pavimentazione in conglomerato bituminoso; va ricordato che in prossimità del tracciato di progetto risultano presenti tre diversi fenomeni di dissesto che richiedono diverse e specifiche opere di messa in sicurezza:

- a) Per la frana complessa la realizzazione di muretti in calcestruzzo al piede e a monte nell'area coinvolta dal movimento previo taglio della vegetazione arboreo-arbustiva;
- b) Per la frana per colamento la realizzazione di gabbionate
- c) Per la frana per scivolamento superficiale, la realizzazione di chiodature con reti e funi di acciaio;

Dato atto che parte del tratto 4 Casalecchio -Marzabotto ricade all'interno dell'Area contigua (Zona Agroforestale e Zona Fluviale) del Parco regionale storico di Monte Sole, all'interno della ZSC IT4050003, coinvolgendo habitat di interesse comunitario 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (realizzazione passerella sul Fiume Reno e messa in sicurezza frana complessa), 91AA "Boschi orientali di Quercia bianca" (sistemazione frana per colamento); coinvolgendo habitat di vita di specie di interesse comunitario o regionale (invertebrati, anfibi,

rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulario legati agli ambienti forestali e all'ecosistema fluviale;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, con cui si recepisce la Direttiva dell'Unione Europea n. 92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";

Vista la Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7, contenente "Disposizioni in materia ambientale", che al Titolo I - artt.3-7, definisce i compiti e le funzioni dei vari Enti anche in ordine alle procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza di cui alla normativa nazionale;

Richiamate in particolare:

- la Legge regionale 7/2004 e la Legge Regionale 4/2021 (in particolare gli artt. 25, 26, 27 e 28) per quanto riguarda le competenze nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, commi da 1 a 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);

- la Delibera di Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 n. 667/09;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 (ALLEGATI A, B E C);

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1174 del 10 luglio 2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione d'incidenza ambientale"

Visto lo Studio d'incidenza, il Format proponente e il Modulo di attivazione istanza presentato da Pier Luigi Dallari in qualità di legale rappresentante di Geo Group S.r.l.;

Vista l'allegata istruttoria di valutazione d'incidenza appropriata ai sensi della DRG 1174/2023 con cui viene esaminata l'incidenza di competenza dell'Ente in cui è stata esaminata relativamente al possibile impatto sul Sito Natura 2000 "Monte Sole" e da cui risulta in particolare che:

- la valutazione ha riguardato il progetto e analizzato lo Studio d'incidenza;

- il progetto coinvolge zone interessate da vegetazione arbustiva e arborea e il Fiume Reno (realizzazione passerella);
- l'area d'intervento è interessata dalla presenza di aree con habitat di interesse comunitario e più precisamente gli habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e 91AA "Boschi orientali di Quercia bianca (sistemazione dissesto prossimo al tracciato)";
- l'area d'intervento è habitat potenziale di vita di alcune specie animali di interesse comunitario o regionale (invertebrati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulario legate agli ambienti forestali e all'ecosistema fluviale;
- non sono pervenute osservazioni in merito al procedimento di Valutazione d'incidenza appropriata;
- per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003, si ritiene che la realizzazione degli interventi del progetto in argomento risulti compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003 ed in particolare degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE nel rispetto delle prescrizioni esposte di seguito:

TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva preliminare alla realizzazione della passerella sul Reno e alla sistemazione dei dissesti dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30 agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;
- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;

REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL FIUME RENO

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;

- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;

UTILIZZO DI MASSI CICLOPICI IN SOSTITUZIONE DELLA GABBIONATA NELLA SISTEMAZIONE DELLA FRANA PER COLAMENTO:

- al fine di migliorare la compatibilità ambientale prevista dal progetto mediante posa di gabbionata, si dovrà prevedere l'impiego di massi ciclopici, più adatti ad una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea adatta alle caratteristiche;

IMPIANTO NUOVE ALBERATURE E SIEPI

- l'impianto di nuove alberature in sponda sinistra del Fiume Reno dovrà essere eseguito nella prima stagione idonea successiva all'intervento, mediante posa di talee di salice e pioppo prelevate in loco;
- le nuove recinzioni nel tratto interno al Sito/Parco regionale "Monte Sole" dovranno essere di altezza inferiore a 1,60 metri ed essere affiancate da una siepe arbustiva multi-specifica adatta al contesto locale utilizzando giovani piante di specie vegetali a scelta dall'elenco allegato A;

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:

- ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di illuminazione in fase esecutiva dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022).

Considerato che la realizzazione del progetto in esame è da ritenersi conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Agroforestale dell'Area contigua", 34 "Zona Fluviale", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali), a condizione che siano rispettate le prescrizioni sotto riportate;

Viste inoltre la Legge 394/91 e successive modificazioni e integrazioni, la Legge Regionale 6/2005, la Legge Regionale n. 23 del 24/12/2011 e fatte salve eventuali norme più restrittive da parte di altri Enti competenti in materia;

DETERMINA

1. di **rilasciare** alla Città metropolitana di Bologna in qualità di Ente attuatore, il **nulla-osta** per la realizzazione del Progetto "Ciclovía del Sole: tratto 4 Casalecchio – Marzabotto"- "Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017", in parte all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole e dell'omonimo Sito Natura 2000 (più precisamente il tratto interno al Comune di Marzabotto, dall'attraversamento sul Fiume Reno fino a Via Brolo in località Lama di Reno in Comune di Marzabotto) così come descritto nella documentazione presentata in fase di Conferenza dei Servizi in terza seduta lo scorso 15 maggio 2024 dalla Città metropolitana di Bologna;
2. di **approvare l'allegata "Valutazione di incidenza"** ex Del. G. R. n. 1174/2023 relativa al progetto Ciclovía del Sole: tratto 4 Casalecchio – Marzabotto";
3. di **valutare negativa ma non significativa (con prescrizioni)** l'incidenza del progetto di cui alla premessa, in quanto la Valutazione ritiene che la perturbazione per gli habitat e le specie animali di interesse comunitario del Sito IT4050003 "Monte Sole" possa ritenersi non significativa purché le opere vengano realizzate nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate;
4. di **subordinare** il presente nulla-osta al rispetto delle seguenti **prescrizioni che dovranno essere acquisite in sede di progettazione esecutiva:**

TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva preliminare alla realizzazione della passerella sul Reno e alla sistemazione dei dissesti dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30 agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;
- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;

REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL FIUME RENO

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento

delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;

- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;

UTILIZZO DI MASSI CICLOPICI IN SOSTITUZIONE DELLA GABBIONATA NELLA SISTEMAZIONE DELLA FRANA PER COLAMENTO:

- al fine di migliorare la compatibilità ambientale prevista dal progetto mediante posa di gabbionata, si dovrà prevedere l'impiego di massi ciclopici, più adatti ad una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea adatta alle caratteristiche;

IMPIANTO NUOVE ALBERATURE E SIEPI

- l'impianto di nuove alberature in sponda sinistra del Reno dovrà essere eseguito nella prima stagione idonea successiva all'intervento, mediante posa di talee di salice e pioppo prelevate in loco;
- le nuove recinzioni nel tratto interno al Sito/Parco regionale "Monte Sole" dovranno essere di altezza inferiore a 1,60 metri ed essere affiancate da una siepe arbustiva multi-specifica adatta al contesto locale utilizzando giovani piante di specie vegetali a scelta dall'elenco allegato;

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:

- ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di illuminazione in fase esecutiva dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022).

5. di ritenere il progetto in esame **conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco**, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Agroforestale dell'Area contigua", 34" Zona Fluviale", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali);
6. di fare salve eventuali diritti di terzi e norme più restrittive da parte di altri Enti competenti;
7. di comunicare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Si ricorda che il presente atto è propedeutico ai provvedimenti autorizzativi di competenza di altri Enti.

ALLEGATO ELENCO SPECIE VEGETALI

Pinus sylvestris L.

Juniperus communis L.

Salix eleagnos Scop.

Salix caprea L. L.

Salix alba L.

Salix fragilis L.

Salix purpurea L.

Salix triandra L.

Salix triandra ssp. *discolor* (Koch) Arcang.

Salix apennina Skvortsov

Populus alba L.

Populus canescens (Aiton) Sm.

Populus nigra L.

Populus tremula L.

Corylus avellana L.

Carpinus betulus L.

Ostrya carpinifolia Scop.

Alnus incana (L.) Moench.

Alnus glutinosa (L.) Gaertner

Quercus cerris L.

Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.

Quercus crenata Lam.

Quercus ilex L.

Quercus pubescens Willd.

Fagus sylvatica L.

Castanea sativa Miller

Ulmus minor Miller

Malus sylvestris Miller

Pyrus pyrastrer Burgsd.

Mespilus germanica L.
Crataegus monogyna L.
Crataegus oxyacantha Jacq.
Amelanchier ovalis L.
Prunus avium Medicus
Prunus mahaleb L.
Prunus spinosa L.
Prunus domestica L.
Pyracantha coccinea M.J.Roemer
Sorbus domestica L.
Sorbus torminalis (L.) Crantz
Rosa agrestis Savi
Rosa arvensis Hudson
Rosa canina L. sensu Bouleng.
Cercis siliquastrum L.
Spartium junceum L.
Cytisus scoparius (L.) Link
Cytisus sessilifolius L.
Lembotropis nigricans (L.) Griseb.
Coronilla emerus L.
Colutea arborescens L.
Laburnum anagyroides Medicus
Cotinus coggyria Scop.
Ilex aquifolium L.
Euonymus latifolius (L.) Miller
Euonymus europaeus L.
Acer campestre L.
Acer pseudoplatanus L.
Acer platanoides L.
Acer opulifolium Chaix
Acer monspessulanum L.

Paliurus spina-christi Miller
Rhamnus catharticus L.
Rhamnus alaternus L.
Frangula alnus Miller
Tilia platyphyllos ssp. *platyphyllos* Scop.
Cistus salvifolius L.
Hippophae rhamnoides L.
Cornus mas L.
Cornus sanguinea L.
Erica scoparia L.
Erica arborea L.
Fraxinus ornus L.
Ligustrum vulgare L.
Sambucus nigra L.
Lonicera xylosteum L.
Viburnum lantana L.
Viburnum opulus L.
Olea europaea L.



Istruttoria per VALUTAZIONE D'INCIDENZA del progetto “Ciclovia del Sole Lotto 2 e 3: tratto 4: Casalecchio – Marzabotto”, a cura dell’Area Ambiente (Dott. David Bianco e Dott.ssa Cristina Gualandi).

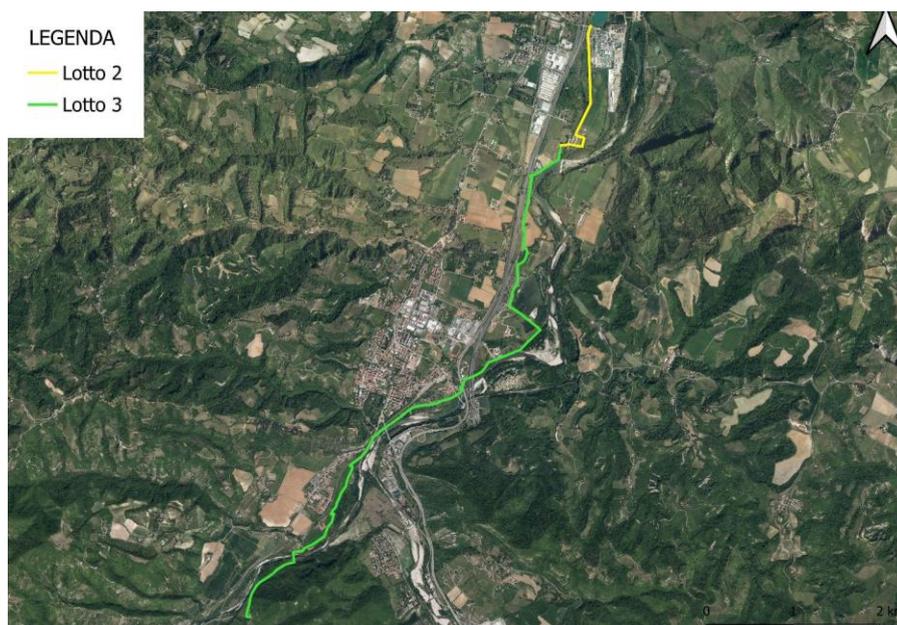
La seguente istruttoria si basa sulle indicazioni per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04 e sezione 7 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 10 luglio 2023: è pertanto finalizzata a valutare l'incidenza del progetto in argomento sugli habitat di interesse comunitario e sulle specie animali e vegetali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e dei relativi habitat di vita, tenendo conto in particolare degli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT 4050003 “Monte Sole” di competenza dell’Ente.

Dati generali del progetto

Titolo: “Ciclovia del Sole Lotto 2 e 3: tratto 4: Casalecchio – Marzabotto”;

Soggetto proponente: Città Metropolitana di Bologna;

Ubicazione: Le aree di progetto ricadono nei territori comunali di Sasso Marconi (BO) e Marzabotto (BO), costeggiando il corso del fiume Reno. Il tratto in progetto si estende per una lunghezza complessiva di circa 9.917 m, quindi quasi 10 km;



Lotto 2:

- Sasso Marconi: tra il sottopasso ciclopedonale di via Pila e Palazzo de Rossi;

Lotto 3:

- Sasso Marconi: tra Palazzo de Rossi e Fontana (punto di attraversamento del Fiume Reno);

- Marzabotto: tra il punto di attraversamento del Reno e via Brolo (Frazione di Lama di Reno).

Descrizione tecnica del progetto



Il tratto di ciclovia in progetto è parte della Ciclovia Turistica nazionale denominata “Ciclovia del Sole di lunghezza di circa 300 chilometri (da Verona a Firenze) e fa parte del più ampio progetto Eurovelo 7 (da Capo Nord a Malta).

Il Lotto 2 si sviluppa completamente in Comune di Sasso Marconi. Parte dal sottopasso ciclopedonale di via Pila e si sviluppa fino al collegamento con via Palazzo de Rossi. È un lotto di circa 2 km che si collega a nord alla strada SAPABA. Nel sottopasso di via Pila si miglioreranno l’illuminazione ed il raggio di curvatura di accesso dal lato nord, e si creeranno delle aree di attesa prima e dopo per permettere di attendere su un lato il passaggio di altri ciclisti in arrivo dal lato opposto.

In prossimità di Palazzo de Rossi si prevede di non utilizzare lo stradello esistente perché dalla proprietà si vuole garantire uno spazio esclusivo per l’allestimento di eventi esterni al Palazzo. Si prevede pertanto la realizzazione di un nuovo tracciato parallelo all’esistente che permette il collegamento con via Palazzo de Rossi.

Il Lotto 3 parte da via Palazzo de Rossi nel Comune di Sasso Marconi e arriva fino a via Brolo nel Comune di Marzabotto. Il tracciato si sviluppa in promiscuo con il traffico veicolare su via Palazzo de Rossi, continua su via di Vizzano, passando in affiancamento al ponte omonimo, svolta poi su via del Chiù all’altezza del sottopasso della SS64 var fino ad arrivare dove la strada si chiude di fronte ad un cancello di proprietà privata.

Qui il tracciato prevede la realizzazione di una rampa che permetta l’accesso al campo agricolo senza interferire con il cancello e lo stradello privato, per poi posizionarsi sul campo. Qui la ciclovia si pone ad un’opportuna distanza dalla parete a strapiombo sul fiume Reno in corso di erosione che si estende per una lunghezza di circa 100 metri. Superato questo tratto, il tracciato prosegue ponendosi sul limite del campo agricolo lato fiume fino ad arrivare nei pressi di una sorgente, che il progetto prevede di recuperare ad uso pubblico.

Dopodiché il tracciato lascia il perimetro del campo agricolo per tagliarlo verticalmente infilandosi tra due file di pali della linea elettrica fino ad arrivare nei pressi del Rio Verde. Qui si prevede la realizzazione di una passerella ciclopedonale che permetta il superamento del corso d’acqua. Il tracciato prosegue poi sul sedime esistente di uno stradello privato sotto il quale vi è la presenza della condotta della SNAM, motivo per il quale non se ne può prevedere la pavimentazione.

Il tracciato prosegue poi su via Gamberi prevedendo di trasformarla in strada Fbis. Nel tratto dove la strada si trasforma in un raccordo della SS64var si prevede la realizzazione di un tratto in sede propria in affiancamento alla strada.

Dopodiché il percorso prosegue in promiscuo con il traffico veicolare su via Gamberi, strada a basso traffico di cui si sta valutando con il Comune di Sasso Marconi la chiusura parziale. Tra il viadotto dell’autostrada e la SS64var si lascia via Gamberi per attraversare un’area di proprietà comunale e raggiungere via Ponte Albano.

Il percorso utilizza questa via, che è una strada esistente in terra battuta, per la quale si prevede la chiusura al traffico eccetto che per mezzi di soccorso e autorizzati.

Terminata via Ponte Albano si prevede la realizzazione di un nuovo guado sul Rio Gemmese che garantisca un attraversamento in maggiore sicurezza rispetto al guado attuale che risulta bagnato per la maggior parte dell’anno. Superato il guado, il progetto prevede la rettifica del percorso ciclovia esistente ed il suo allargamento. Ad oggi esiste un percorso ciclopedonale largo 1,5 metro per una lunghezza di circa 80 metri.

Qui è prevista una modifica del rilevato della ferrovia che permetta un allargamento di 1 metro del percorso esistente, inserendo un nuovo muro di contenimento, per portare la ciclovia ad una larghezza di 2,5 m.



Finita questa strettoia il tracciato si posiziona su una pista ciclabile esistente di larghezza 2,5 m che porta al sottopasso ferroviario; quindi, si utilizzano il sottopasso ed il raccordo ciclabile esistenti per raggiungere via Gasparri. Qui non è possibile prevedere l'allargamento di tutto il percorso, ma si prevede di inserire dei semafori per la gestione del senso unico alternato e si cercherà di creare degli allargamenti prima e dopo il sottopasso al fine di poter attendere il passaggio di altri ciclisti. Si prende poi via Gasparri prima, e via Fontana poi, fino al raggiungimento di Palazzo Sanuti dove, svoltando a sinistra, si raggiunge un campo agricolo in cui si prevede la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile.

A questo punto il tracciato attraversa in un campo agricolo, a valle del lavaggio auto in costruzione, con una pista ciclabile in sede propria fino a raggiungere via Fiaccacollo. Svoltando a sinistra si percorre tale via, riclassificabile come strade F-bis, in promiscuo con il traffico veicolare, fino a raggiungere la posizione della passerella di progetto sul Rio Maggiore. Successivamente si costeggia il fiume Reno per arrivare alla successiva passerella di progetto sul Reno in cui si lascia anche il Comune di Sasso Marconi per entrare nel Comune di Marzabotto.

L'ultimo tratto di progetto si sviluppa su una strada forestale all'interno del perimetro del Parco regionale storico di Montesole che collega il Reno a via Brolo nel Comune di Marzabotto.

INQUADRAMENTO DEL PROGETTO ALL'INTERNO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

-PTM della Città metropolitana di Bologna: con riferimento alla Tavola 1 - "Carta della struttura" del PTM sul percorso della ciclabile di progetto si individuano i seguenti elementi:

Comuni interessati	Ambito
Marzabotto	Aree protette
Sasso Marconi Marzabotto	Ecosistema delle acque ferme e correnti

Tavola 2 - Carta degli ecosistemi

Comuni interessati	Ambito
Marzabotto	Fasce periglaciali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21) Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni Aree agricole nelle aree montano-collinari intravallive Aree agricole della Pianura Alluvionale
Sasso Marconi	Fasce periglaciali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21) Aree di ricarica tipo D (Aree interne alle fasce fluviali) Principali complessi architettonici storici non urbani Aree ad alta probabilità di inondazione Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni Invasi dei bacini idrici (Ecosistemi delle acque ferme (Art. 23) Zone di protezione delle aree di alimentazione di sorgenti (certe e incerte) e delle zone di riserva Ecosistema urbano Invasi dei bacini idrici



- **Piano Strutturale del Comune di Sasso Marconi e Piano Strutturale associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato:** risulta necessaria una variante urbanistica del PSC associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato per l'inserimento del tracciato ciclabile negli elaborati del PSC;
- **Piano Territoriale del Parco regionale di Monte Sole:** l'Ente di gestione del Parco ha emesso l'Atto 153 del 11/06/2024 avente oggetto VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI MARZABOTTO E VERGATO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CICLOVIA DEL SOLE - TRATTO 4" IN PARTE ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE STORICO DI MONTE SOLE E DELL'OMONIMO SITO NATURA 2000 - PARERE DI CONFORMITÀ EX ART. 39 DELLA L.R. N. 6/2005 - PROCEDIMENTO UNICO EX ART. 53 L.R. 24/2017.

Materiali impiegati per la realizzazione della pavimentazione del tracciato

Il progetto prevede che i tratti di nuova realizzazione vengano realizzati con un pacchetto formato da 30 centimetri di stabilizzazione a calce del terreno, 10 centimetri di misto stabilizzato riciclato, 5 centimetri di misto stabilizzato fine di cava e pavimentazione in conglomerato bituminoso (binder) di 5 centimetri. Si tratta di un fondo pavimentato, compatto e scorrevole, così come richiesto dalle linee guida per le ciclovie nazionali.

Sono previste pavimentazioni diverse dal binder nelle seguenti situazioni:

- nel nuovo tratto che affianca Palazzo de' Rossi, per continuità con il materiale esistente lungo la Provana e per un miglior inserimento paesaggistico, si prevede una pavimentazione in misto stabilizzato;
- nel tratto 6-7 del Lotto 3, dove si prevede una ricarica di 10 centimetri di misto stabilizzato, e nell'area di sosta posta lungo il medesimo tratto, dove si prevede una pavimentazione in calcestruzzo architettonico, per dare un aspetto riqualificato e ben inserito dal punto di vista paesaggistico;
- **presso la strada forestale in Comune di Marzabotto, poiché il tratto si colloca all'interno del Parco di Monte Sole, si prevede di utilizzare il terreno già presente in sito senza apporto di nuovo materiale dall'esterno e di stabilizzarlo al fine di renderlo idoneo ad ospitare un percorso ciclabile.**

Nelle tratte in cui è già presente una pavimentazione in conglomerato bituminoso non si prevedono interventi, se non di manutenzione per garantire sicurezza e scorrevolezza al manto, mentre nelle tratte in cui è già presente una pavimentazione in misto stabilizzato se ne prevede una ricarica di 5 centimetri, in particolare lungo la Provana di Palazzo de' Rossi.

Passerella ciclopedonale sul Fiume Reno

Quest'opera è posizionata tra località Fontana in Comune di Sasso Marconi e località Lama di Reno in Comune di Marzabotto qualche decina di metri più a monte di dove il Rio Maggiore sfocia nel Reno. La posizione per l'attraversamento del fiume è stata obbligata da una serie di vincoli al contorno:

- instabilità del versante sul lato del Monte Baco, questo ha portato il posizionamento della passerella più a monte possibile per evitare di posizionarla sotto la zona di erosione maggiore;
- morfologia differenziata delle due sponde, per la quale si è cercata una posizione in cui le due sponde avessero un'altezza simile;
- presenza di una condotta SNAM sul lato del Comune di Sasso Marconi che, dati i vincoli di distanze di rispetto, impedisce la realizzazione delle pile.



A questi elementi si aggiunge, quale interferenza da considerare per la progettazione, la presenza sul lato Marzabotto di due condotte dell'acquedotto rispettivamente di diametro 300 mm e 1400 mm.

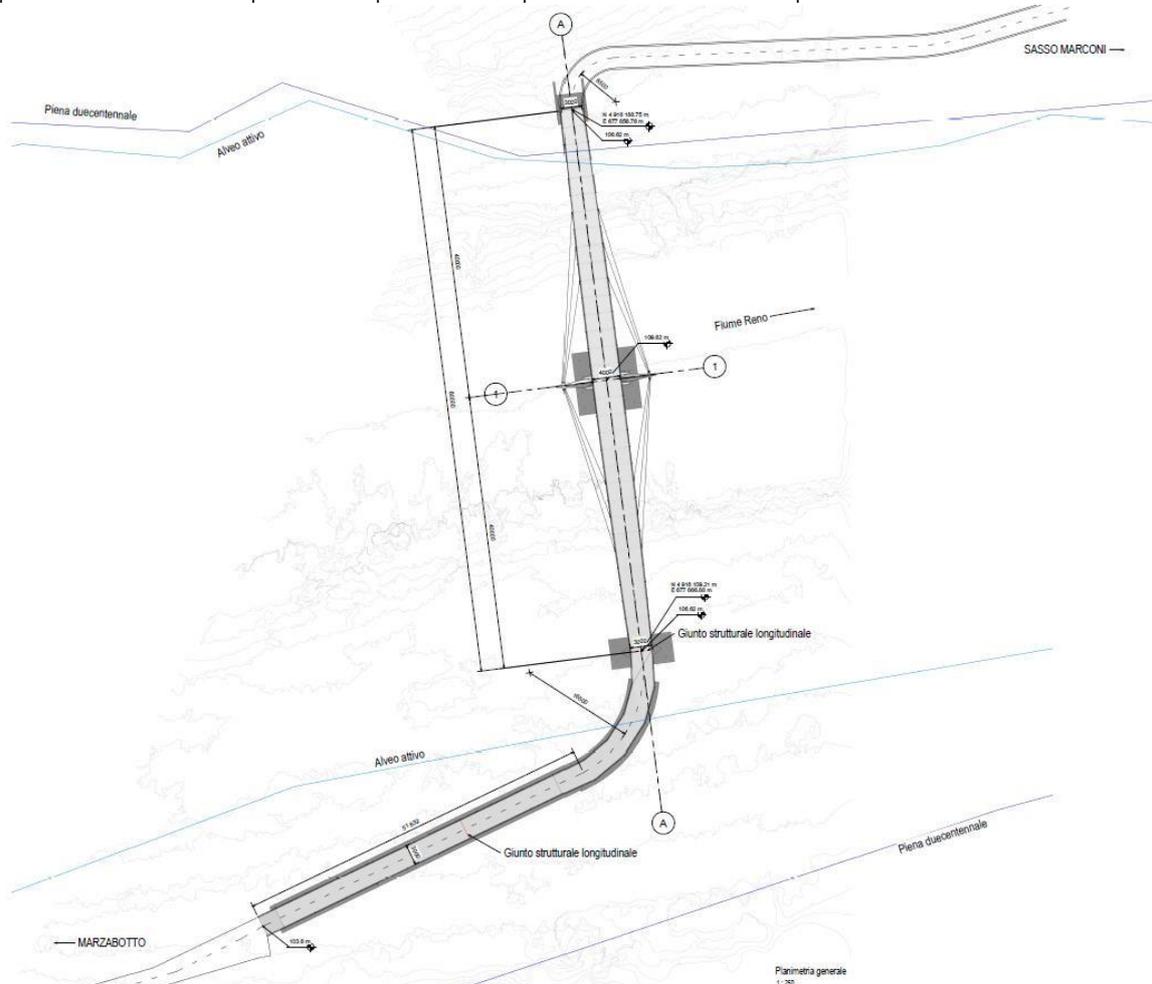
La passerella di progetto ha una lunghezza di circa 80 metri divisa in due campate uguali con pila centrale. Si prevede una struttura metallica, strallata, simmetrica, formata da una trave principale in reticolare spaziale in tubi sostenuta a metà di ciascuna campata mediante stralli che si ancorano ai due pennoni metallici affusolati che spiccano dalla pila centrale. La spalla principale sarà posizionata sul lato Sasso Marconi nel quale ci sono meno vincoli.

Sul lato Marzabotto si prevedono invece le opere minime allo sbarco della passerella ed al raccordo di questa con la quota della strada forestale che si utilizza per il tracciato. Tale raccordo altimetrico verrà realizzato con degli impalcati sostenuti da portali che hanno l'obiettivo di essere il più possibili trasparenti dal punto di vista idraulico.

La larghezza prevista per la passerella è di 3 metri agli imbocchi e 4 metri in corrispondenza della pila centrale così da permettere anche il passaggio di un'ambulanza.

La realizzazione della passerella sul fiume Reno prevede un'area di cantiere di circa 5000 metri quadrati, la gran parte dell'area di cantiere si sovrappone all'habitat di interesse comunitario 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" della ZSC Monte Sole.

Sono previsti abbattimenti per una superficie complessiva di 2215 metri quadrati.



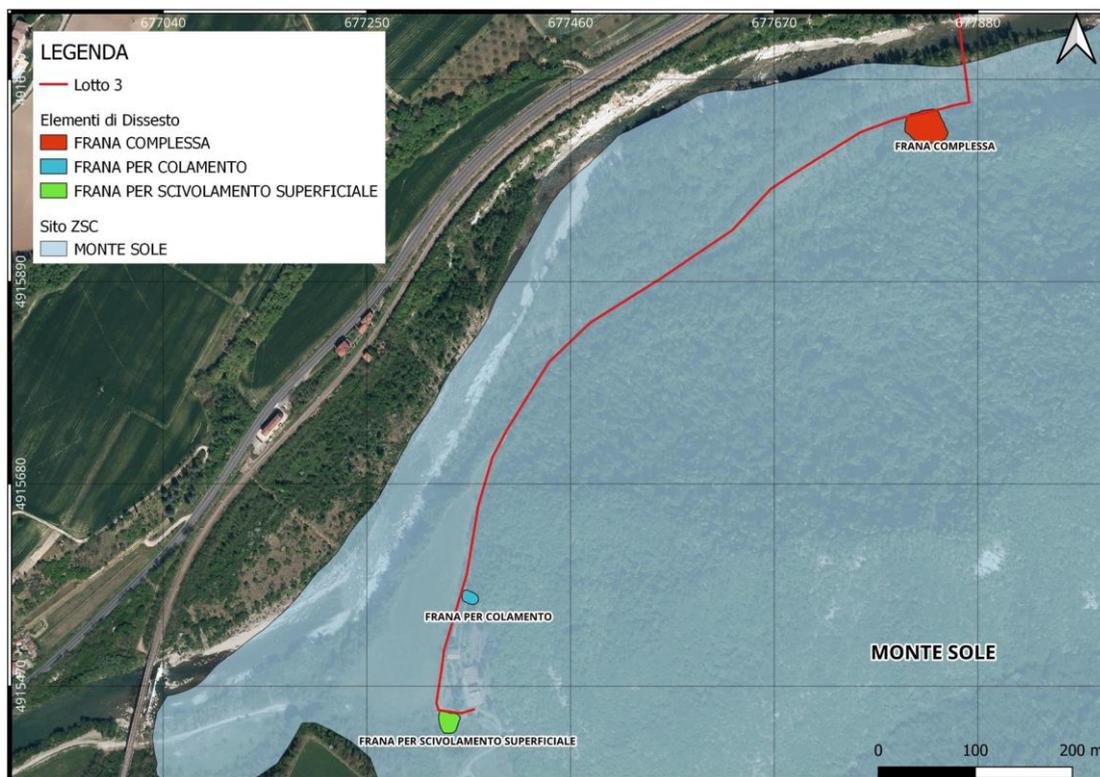
PLANIMETRIA GENERALE DELLA PASSERELLA CICLOPEDONALE SUL FIUME RENO.

Interventi di messa in sicurezza dei dissesti idrogeologici

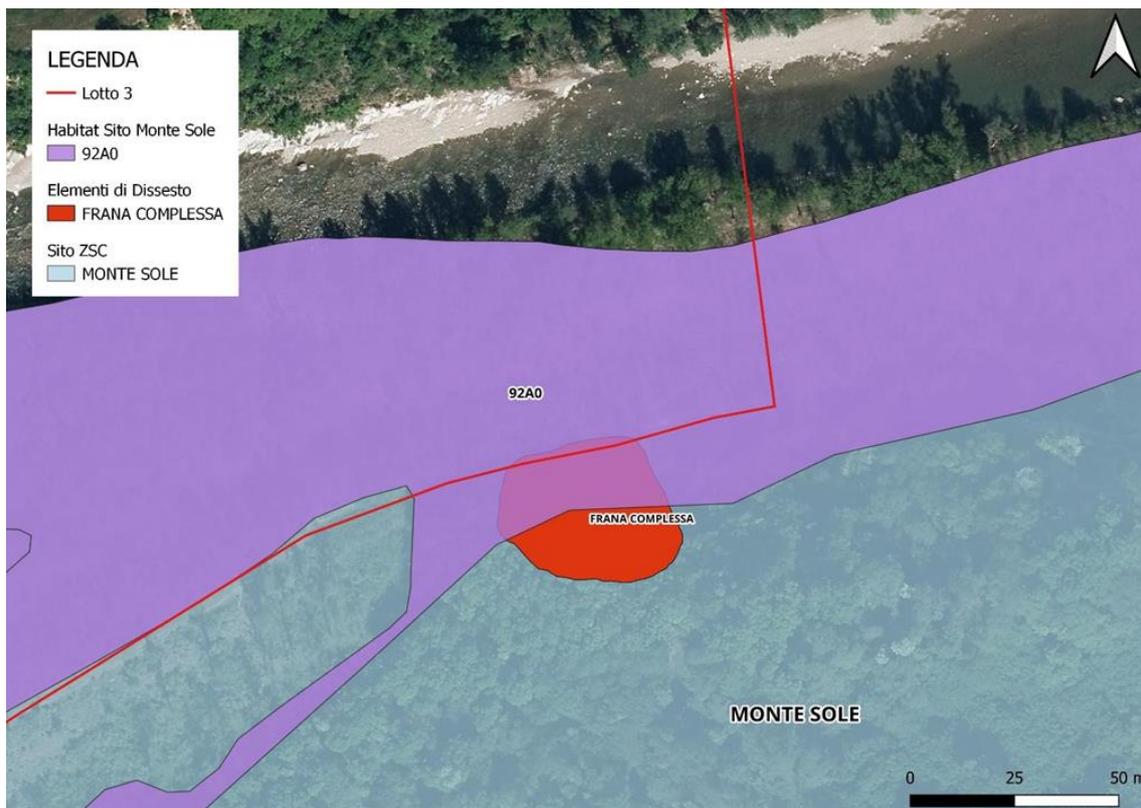


Dopo il superamento della passerella sul fiume Reno, si prevede la messa in sicurezza dei seguenti dissesti prossimi al tracciato di progetto e ricadenti all'interno del Parco regionale e Sito Natura 2000 Monte Sole:

1. frana complessa,
2. frana per colamento,
3. frana per scivolamento superficiale



1. **FRANA COMPLESSA** si trova sul lato destro del fiume Reno in prossimità della passerella di progetto e interferisce con l'habitat 92A0 (*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*) della ZSC Monte Sole;



Modalità di intervento

La messa in sicurezza avverrà attraverso l'adozione di misure passive:

- berma di monte, lunga 50 metri e con un volume pari a circa 100 metri cubi;
- berma di valle, lunga 150 metri e con un volume pari a circa 300 metri cubi;

Queste sono affiancate da misure attive: realizzazione di un sistema di chiodature. Lo scopo di queste opere è impedire ai massi di monte di arrivare alla zona della ciclovia e allo stesso tempo di ottenere un rafforzamento corticale.

Il rafforzamento impedirà l'erosione e il conseguente distacco dei massi dalla parete rocciosa.

L'area di cantiere ricade all'interno della zona preposta al cantiere della passerella sul Reno, saranno realizzate piste di cantiere utilizzate dai mezzi per la pulizia e la riprofilazione del versante partendo dalla base del dissesto.

Le piste hanno una lunghezza di:

- 160 metri circa pista 1,
- 265 metri circa pista 2 (di cui 109 m ricadenti all'interno dell'area del dissesto).

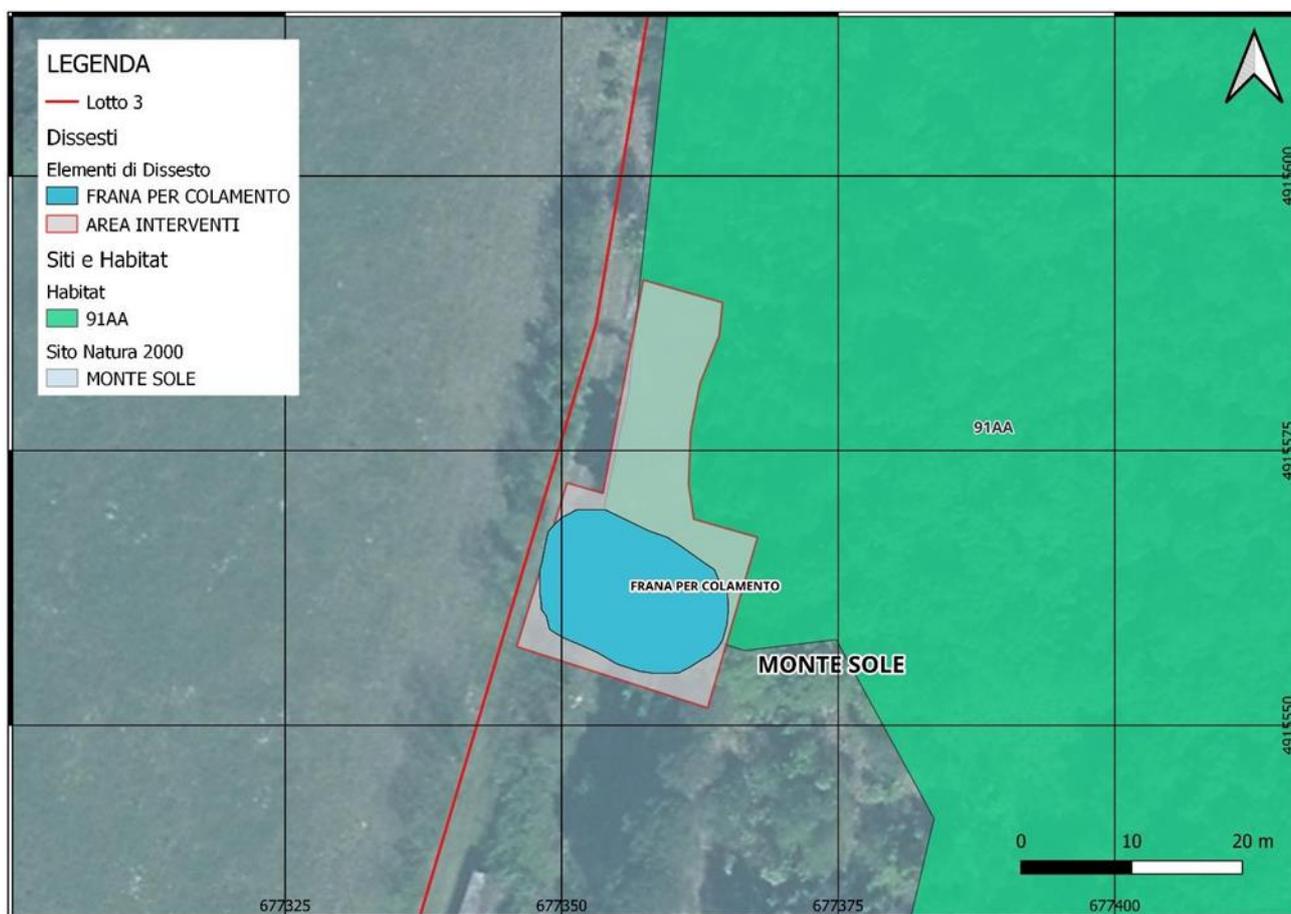
Si considera una larghezza di circa 4 metri per entrambe le piste.

Per la messa in sicurezza del versante è necessario disboscare un'area che copre una superficie di circa 1800 metri quadrati. Di questi, circa 850 metri quadrati ricadono all'interno dell'habitat 92A0.



	AREA DISBOSCAMENTI (m ²)	AREA DISBOSCAMENTI RICADENTE NELL'HABITAT 92AA (m ²)
Area di Intervento	1800	850
Pista 1	280	280
Pista 2	425	132
TOTALE	2505	1262

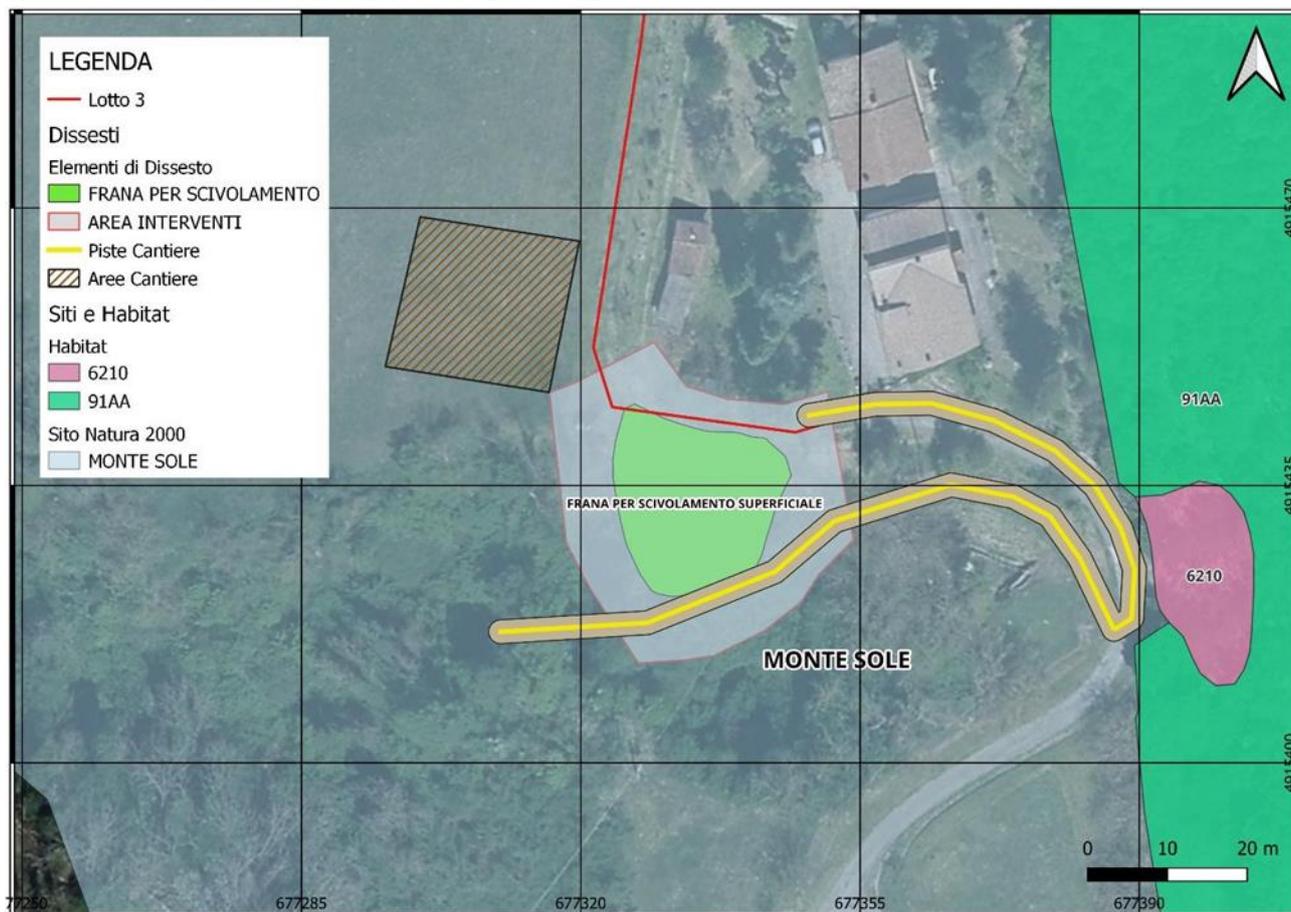
2. **FRANA PER COLAMENTO** si trova sul lato destro del fiume Reno in prossimità della pista di progetto e interferisce con l'habitat di interesse comunitario 92AA "Boschi orientali di quercia bianca". Gli interventi necessari alla messa in sicurezza sono: taglio preventivo della vegetazione, riprofilazione del versante, stesura di magrone cementizio al piano di posa, posa e riempimento di gabbioni di base e gradoni, predisposizione di fossi per la gestione delle acque. Per la realizzazione degli interventi sarà realizzata una pista di cantiere per il transito dei mezzi avente lunghezza 92 metri.





	AREA DISBOSCAMENTI (m ²)	AREA DISBOSCAMENTI RICADENTE NELL'HABITAT 91AA (m ²)
Area di Intervento	430	280
Pista Cantiere	368	232
TOTALE	798	512

3. FRANA PER SCIVOLAMENTO SUPERFICIALE



Gli interventi per la messa in sicurezza sono: disboscamento, scotico di 0.5 metri del tratto stradale e 0.3 metri del versante, installazione di chiodature, geocomposito, reti e funi di acciaio. La pista di cantiere in parte coincide con la strada sterrata esistente, il tratto di nuova pista di cantiere ha una lunghezza di 15 metri circa. Considerando una larghezza di 4 metri, la superficie di pista da disboscare risulta di 60 metri quadrati.

	AREA DISBOSCAMENTI (m ²)
Area di Intervento	850
Pista di Cantiere	60
TOTALE	910



Finalità

Il tratto di Ciclovía in progetto fa parte del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche italiane (SNCT), in virtù di ciò si pone gli obiettivi propri di questo tipo di rete sia dal punto di vista della pianificazione che della progettazione. Coerentemente con le indicazioni del PFTE elaborato nel 2018 tra Verona e Firenze, gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono:

- Ricerca della massima sicurezza dei ciclisti ovvero la massima protezione dell'utenza ciclistica dal traffico motorizzato, dai rischi fisici e ambientali;
- Coerenza con la pianificazione locale;
- Aderenza ai requisiti tecnico-funzionali di cui all'allegato 4 del DM 29/11/2018 (ovvero all'allegato A della Direttiva MIT n. 375/2017) quali le caratteristiche geometriche, la facile percorribilità garantita anche da adeguate pendenze longitudinali, adeguata visibilità e copertura telefonica;
- Individuazione di un itinerario attrattivo caratterizzato da una forte capacità narrativa dei luoghi in grado di valorizzare i caratteri propri del paesaggio e della storia dei luoghi;
- Ricerca della connessione e della valorizzazione di aree naturali, luoghi d'arte e cultura, in particolare la relazione con il fiume Reno, la valorizzazione di Palazzo de Rossi, del Ponte di Vizzano, dei laghetti di Porziola;
- Riconoscibilità della Ciclovía tramite una adeguata segnaletica e identità visiva del tracciato;
- Dotazione di aree di sosta, fontane, aree ombreggiate e sedute per il riposo e il ristoro.
- Continuità con i tratti contigui;
- Ricerca della fruibilità, interconnessione e intermodalità al fine di permettere l'interconnessione con altre reti ciclabili, con strade a basso traffico, e in generale con tutte le infrastrutture della cosiddetta "Mobilità dolce". In particolare, la ciclovía si configurerà come l'asse portante di un sistema di percorsi legati alla mobilità attiva che su questa si innestano, intersecano e a volte sovrappongono. Deve inoltre prevedere la possibilità di interscambio modale con le reti di trasporto sia pubblico che privato.
- Economicità e sostenibilità in termini di durata, manutenzione delle soluzioni tecniche adottate.

- **Livello d'interesse** (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Il progetto riveste un livello d'interesse sovranazionale perché è parte della Ciclovía Turistica nazionale denominata "Ciclovía del Sole di lunghezza di circa 300 chilometri (da Verona a Firenze) a sua volta parte del più ampio percorso cicloturistico di rilevanza europea denominato Eurovelo7.

- **Tipologia d'interesse** (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

La realizzazione del progetto ha un interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica.

- **Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del piano/progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente**

L'intervento in esame è connesso alla salute dell'uomo.

- Progetto soggetto a VALSAT

ValSAT) relativa alla Variante Urbanistica dei Comuni coinvolti mediante procedimento unico ex art. 53 L.R. n. 24/2017"

- Progetto soggetto a VIA

/

Relazione tecnica descrittiva dell'area d'intervento e del sito

- **Indicazione del sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS) interessato (denominazione, codice), con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito stesso**



Il sito Natura 2000 interessato direttamente dall'area di realizzazione del lotto 2 e 3 della Ciclovia del Sole è IT4050003 ZSC "Monte Sole" in quanto parte del tracciato facente parte del lotto 3 ricade all'interno del Sito stesso (circa 980 metri). Questa parte del percorso dopo l'attraversamento con la passerella sul Reno, andrà in gran parte a sovrapporsi ad una strada forestale già esistente tranne un breve tratto (circa 100 metri) di nuova realizzazione parallelo alla strada forestale da realizzare in un'area prativa.

Da segnalare che il tracciato della ciclovia si mantiene ad una distanza media di circa 400 metri dal perimetro esterno della ZSC-ZPS IT4050012 Contrafforte Pliocenico, di conseguenza, considerato il progetto specifico da realizzare, non ci sono interferenze dirette con il sito Contrafforte Pliocenico.



Infine, il sito Natura 2000 IT4050029 Boschi di San Luca e Destro Reno è lambito in due punti dal tracciato della Ciclovia e si tratta di parti del tracciato percorsi in promiscuo con il traffico veicolare (Via Gamberi e Via di Vizzano).



LEGENDA

— Lotto 2

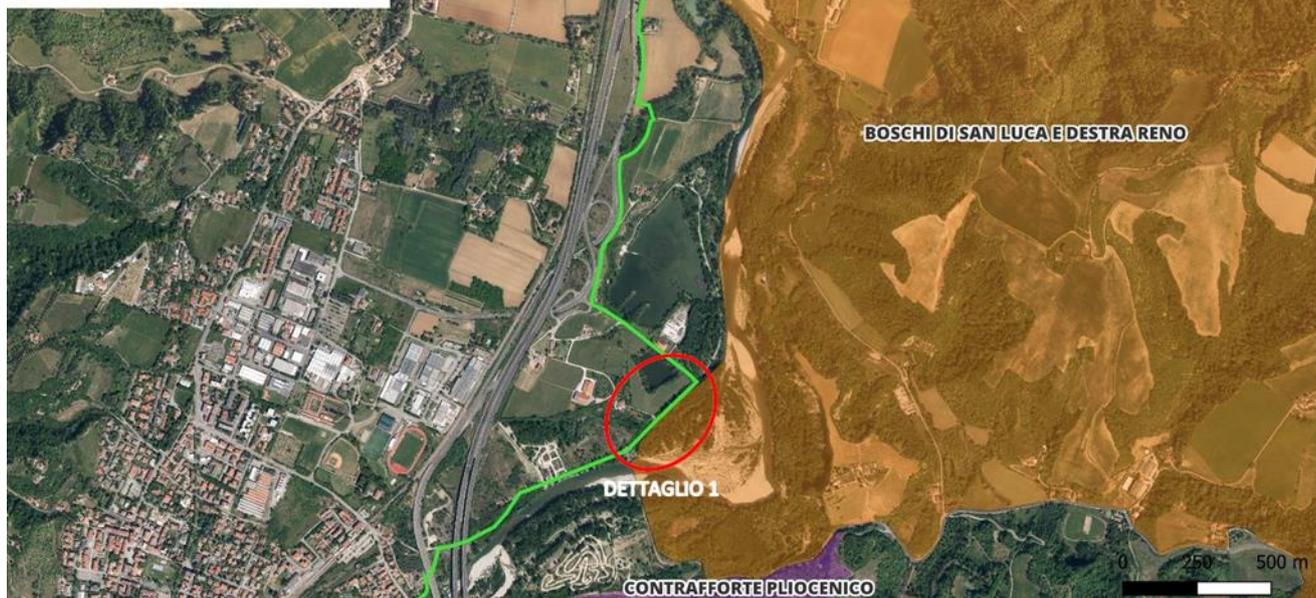
— Lotto 3

Aree SIC, ZSC e ZPS

— BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO

— CONTRAFFORTE PLIOGENICO

— MONTE SOLE



- **Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette**

Il progetto ricade all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole il cui confine coincide con l'omonimo Sito Natura 2000.

- **Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nelle aree d'intervento**

La realizzazione del progetto all'interno del Sito Natura 2000 e Parco regionale Monte Sole interferisce con bosco ripariale e corso d'acqua Fiume Reno (passerella carrabile), area boscata (sistemazione dissesti prossimi al tracciato ciclabile).

- **Uso di risorse naturali (prelievo di materiali, prelievo di piante o animali, taglio di vegetazione ecc)**

Previsto il taglio della vegetazione arborea per la realizzazione della passerella sul Reno (2215 metri quadrati) e per la sistemazione dei dissesti (4213 metri quadrati) per una superficie complessiva di 6400 metri quadrati circa.

- **Fattori di alterazione morfologica del territorio (consumo di suolo, impermeabilizzazione del terreno, escavazione, interferenza con deflusso idrico, trasformazione zone umide ecc.)**

Le opere che prevedono una alterazione morfologica rispetto allo stato di fatto sono la realizzazione della passerella sul Reno e la sistemazione dei dissesti prossimi al percorso ciclabile.

- **Fattori di inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, elettromagnetico, termico, luminoso, ecc)**



Durante i lavori per la realizzazione della passerella sul Reno è necessario che la ditta esecutrice preveda l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 metri) e le aree di sosta dei mezzi di lavoro devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale. L'intervento non prevede l'inserimento di nuove sorgenti luminose ad eccezione del sottopasso di via Pila in Comune di Sasso Marconi (esterna al Sito Natura 2000), nel quale verrà solamente migliorata l'illuminazione: si tratta comunque di una zona in ambito urbano.

• **Rischio di incidenti (esplosioni, incidenti, rilascio di sostanze tossiche, ecc)**

Nessuno.

• **Indicazione dell'eventuale presenza di habitat, di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari**

Le opere in progetto interferiscono con i seguenti habitat di interesse comunitario:

- 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" in particolare nella realizzazione della passerella sul Fiume Reno (taglio di 2215 metri quadrati e nella sistemazione della frana complessa posta a monte dell'arrivo in sponda sinistra del Reno con il taglio di 1260 metri quadrati comprese piste di cantiere);
- 91AA *Boschi orientali di quercia bianca nella sistemazione della frana per colamento con il taglio di 500 metri quadrati (compresa la pista di cantiere), parte della superficie sarà destinata alla posa di magrone cementizio e gabbioni (280 metri quadrati);

Si osserva che parte del coinvolgimento degli habitat di interesse comunitari deriva dalla realizzazione di opere di messa in sicurezza di dissesti prossimi al percorso di progetto, sono state analizzate alternative di tracciato per evitare l'interferenza con il Sito Natura 2000 Monte Sole (descritte nei paragrafi successivi) ma le diverse criticità evidenziate non hanno permesso di scegliere un altro tracciato.

La fase di cantiere interferisce con habitat di specie animali (invertebrati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulario del Sito IT 4050003 "Monte Sole" legati ai corsi d'acqua e alle aree forestali ripariali e di versante. Risultano necessarie una serie di misure di mitigazione per limitare la perturbazione relative al periodo di taglio e ai lavori in alveo.



LEGENDA

— Lotto 3

Habitat Sito Monte Sole

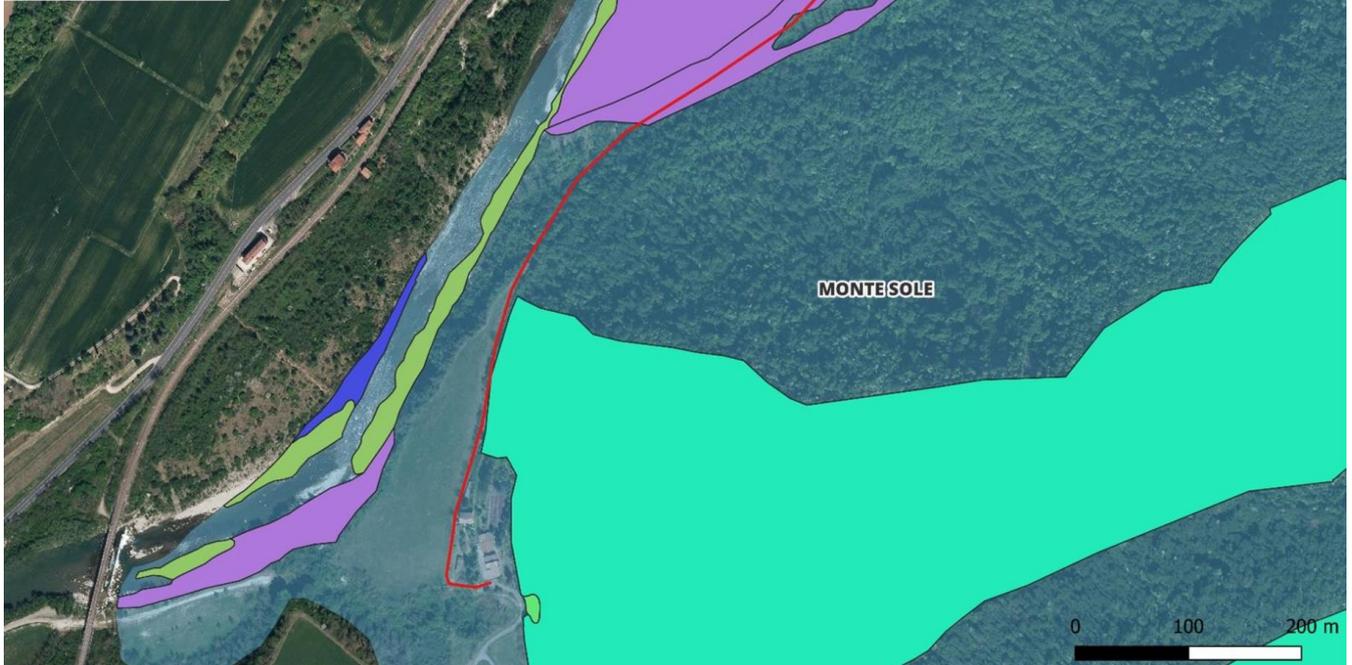
■ 3270

■ 6210

■ 91AA

■ 91E0

■ 92A0



Perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:

legati alla fase di cantiere.

La fase di cantiere determina perdita di habitat di interesse comunitario 92A0 e 91AA come esposto sopra, in fase *post operam* parte della superficie sarà ricolonizzata ad eccezione dell'ingombro della campata della nuova passerella in sponda destra del Fiume Reno e dei manufatti (berme e gabbioni) ubicati per la messa in sicurezza dei dissesti. L'utilizzo di massi ciclopici nella frana per colamento anziché gabbioni permetterebbe una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea.

Frammentazione di habitat/habitat di specie per effetti:

indiretti legati alla fase di cantiere e di esercizio.

Il disturbo durante la fase di cantiere, in particolare durante la realizzazione della nuova passerella sul Reno e delle opere di sistemazione dei dissesti, può provocare l'allontanamento di specie animali dal Sito Natura 2000. Risulta necessario evitare il taglio della vegetazione nel periodo 15 marzo-30 agosto e accedere con mezzi in alveo dal 1 marzo al 31 luglio; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle).

In esercizio:

- l'illuminazione artificiale dell'area potrebbe comportare inquinamento luminoso con effetti su specie animali di interesse comunitario (al momento il progetto definitivo non lo prevede ma è bene inserire le dovute prescrizioni per la fase esecutiva);



- l'impiego di specie vegetali non autoctone per la realizzazione di siepi e per la rinaturalizzazione della sponda sinistra del Reno potrebbe comportare una intrusione all'interno del Sito N2000 fino a comportare una frammentazione di habitat di interesse comunitario.

Complessivamente non vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat /habitat di specie del sito Natura 2000 "Monte Sole"

Coerenza delle azioni previste con le norme gestionali previste nelle misure di conservazione o nell'eventuale Piano di gestione del sito

(rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)

La gestione della ZSC "Monte Sole" deriva principalmente dalle vigenti Misure generali e dalle Misure specifiche di Conservazione, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1147 del 16/07/2018.

La realizzazione del progetto deve prevedere il rispetto delle seguenti Misure di conservazione:

È vietato accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio.

È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea dal 15 marzo al 30 agosto;

È obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici.

ANALISI DELLE IPOTESI ALTERNATIVE AL TRACCIATO DI PROGETTO

Di seguito sono elencate le ipotesi alternative di tracciato all'esterno del Sito Natura 2000 "Monte Sole" che presentano numerose criticità





Il tratto finale delle tre alternative prevede il passaggio del tracciato in alveo fluviale, per una lunghezza di circa 300 metri. Questo è un elemento ostativo alla realizzazione del progetto, poiché l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Regione Emilia-Romagna non consente la realizzazione del percorso ciclabile in parallelismo all'asta fluviale in alveo.

Oltre a ciò, si segnala che lungo tutto il tratto è necessario prevedere l'eliminazione della vegetazione e l'eventuale modellamento della scarpata al fine di mantenere una pendenza adeguata. Per immettersi su via Lama di Reno (zona artigianale) deve essere prevista la realizzazione di un'opera per l'attraversamento di un fosso che si immette nel Reno. Infine, il tracciato prosegue nella zona artigianale fino a raggiungere ed attraversare il ponte esistente in promiscuo con il traffico veicolare, poiché non vi sarebbe una larghezza sufficiente per la realizzazione di un percorso in sede propria.

Alternativa 1

L'alternativa 1 prevede che da via Fiaccacollo in Comune di Sasso Marconi, il tracciato prosegue su via Rampugnano e svolti a sinistra prima dell'intersezione con la ferrovia, per poi proseguire su un campo agricolo per un tratto di circa 350 metri.

A questo punto, si sono rilevate molteplici criticità, quali un salto di quota di circa 30 metri tra la fine del campo agricolo ed il letto del fiume. L'elevata pendenza ed il poco spazio a disposizione costringerebbero, in questo tratto, a ricorrere alla realizzazione di una struttura a sbalzo per una lunghezza di almeno 270 metri. Tale opera dovrebbe essere realizzata all'interno della proprietà RFI, con interferenze con l'esistente rete ferroviaria. Inoltre, si ricorda che l'opera in questione si troverebbe all'interno dell'alveo e che l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Regione Emilia-Romagna non consente la realizzazione del percorso ciclabile in parallelismo all'asta fluviale in alveo.

Superato quest'ultimo tratto, il tracciato prosegue in parallelo alla ferrovia fino al passaggio sotto al viadotto ferroviario. Durante i sopralluoghi, in quest'area si è rilevata un'interferenza con la rete SNAM, per cui l'Ente chiede che il sedime della ciclovia sia posizionato ad almeno 5 metri di distanza da essa. Per tutto questo tratto, sarebbe inoltre necessario disboscare e rimodellare la scarpata al fine di mantenere una pendenza adeguata.

Alternativa 2

L'alternativa 2 prevede di imboccare via Rampugnano e di riaprire l'ex passaggio a livello ferroviario. L'operazione sarebbe soggetta all'acquisizione di un parere positivo da parte di RFI. Tuttavia, durante i sopralluoghi, è emerso che il passaggio a livello è stato chiuso circa un anno fa. Questo dimostra che probabilmente l'Ente non sarebbe disposto a riaprirlo poiché contrario alla politica che RFI sta attuando lungo tutta la linea.

Il tracciato prosegue poi su un campo agricolo per un tratto di circa 250 metri, fino al raggiungimento della Strada Porrettana. Data la vicinanza al rilevato ferroviario e dato che sulla sede esistente della Porrettana non vi è lo spazio necessario per ricavare la pista ciclopedonale, sarebbe necessario allargare la strada verso nord, con conseguente modellamento della scarpata, per un tratto di almeno 800 metri.

L'allargamento previsto è di almeno 4 metri in quanto, trattandosi di una strada con limite di velocità di 70 km/h, la ciclabile deve essere separata da guard rail, per cui si considera uno spazio di deformazione di 1 metro. Lungo la stessa strada, sono presenti ulteriori criticità, quali la presenza della linea elettrica lato nord e di un fosso che dovrebbe essere tombato. La realizzazione di tutto questo tratto è inoltre soggetta



all'acquisizione del parere positivo dell'ente gestore (ANAS), che attualmente non prevede interventi di allargamento in questo tratto stradale.

In corrispondenza del km 772 della Strada Porrettana, il tracciato imbocca una discesa esistente, con una pendenza piuttosto elevata (intorno al 30%), per poi proseguire sul tratto finale comune alle tre alternative

Alternativa 3

Come la precedente, l'alternativa 3 prevede di imboccare via Rampugnano e di riaprire l'ex passaggio a livello ferroviario. L'operazione sarebbe soggetta all'acquisizione di un parere positivo da parte di RFI. Tuttavia, durante i sopralluoghi, è emerso che il passaggio a livello è stato chiuso circa un anno fa. Questo dimostra che probabilmente l'Ente non sarebbe disposto a riaprirlo poiché contrario alla politica che RFI sta attuando lungo tutta la linea.

Il tracciato prosegue con l'attraversamento della Strada Porrettana, dove è necessario inserire un semaforo a chiamata, previo parere positivo dell'ente competente (ANAS). Superata la Porrettana, il tracciato prosegue su via S. Leo, dove è necessario percorrere un tratto di circa 190 metri con una pendenza molto elevata (oltre il 25%). Il tracciato continua su dei campi agricoli, comportandone l'esproprio, fino al raggiungimento e all'utilizzo di un sentiero privato.

In corrispondenza del km 772 della Strada Porrettana, il tracciato attraversa nuovamente la strada, per cui è necessario un ulteriore semaforo a chiamata (anche in questo caso soggetto ad autorizzazione di ANAS), per poi imboccare una discesa esistente con una pendenza piuttosto elevata (intorno al 30%) e proseguire sul tratto finale comune alle tre alternative

Infine, il tracciato si ricongiunge al tratto finale comune alle tre alternative

- **Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario**

Sulla base dell'esame dello Studio di incidenza e delle Misure di conservazione in vigore, in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE si ritiene che l'incidenza della variante urbanistica e la conseguente realizzazione del progetto sulla ZSC IT4050003 "Monte Sole" debba essere valutata **"negativa, non significativa"** solo se attuato nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

- **CONCLUSIONI**

Si ritiene che la variante urbanistica del PSC associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato e la successiva realizzazione di quanto previsto dal progetto "Ciclovia del Sole: tratto 4: Casalecchio – Marzabotto" - "Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017, qui esaminato in assenza di un dettaglio esecutivo che seguirà, possa ritenersi compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003 Monte Sole ed in particolare con la tutela degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE esclusivamente se le successive fasi di progettazione terranno conto delle prescrizioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva preliminare alla realizzazione della passerella sul Reno e alla sistemazione dei dissesti dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30



agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;

- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;

REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL FIUME RENO

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;
- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;

UTILIZZO DI MASSI CICLOPICI IN SOSTITUZIONE DELLA GABBIONATA NELLA SISTEMAZIONE DELLA FRANA PER COLAMENTO:

- al fine di migliorare la compatibilità ambientale prevista dal progetto mediante posa di gabbionata, si dovrà prevedere l'impiego di massi ciclopici, più adatti ad una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea adatta alle caratteristiche;

IMPIANTO NUOVE ALBERATURE E SIEPI

- l'impianto di nuove alberature in sponda sinistra del Reno dovrà essere eseguito nella prima stagione idonea successiva all'intervento, mediante posa di talee di salice e pioppo prelevate in loco;
- le nuove recinzioni nel tratto interno al Sito/Parco regionale "Monte Sole" dovranno essere di altezza inferiore a 1,60 metri ed essere affiancate da una siepe arbustiva multi-specifica adatta al contesto locale utilizzando giovani piante di specie vegetali a scelta dall'elenco allegato;

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:

- ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di



illuminazione in fase esecutiva dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022).

Per la presente valutazione si è fatto riferimento allo Studio d'incidenza, alla Carta degli habitat di Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna e alla conoscenza diretta dei luoghi di intervento.

11 giugno 2024

Il Responsabile dell'Area Ambiente
Dott. David Bianco*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993.





Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

DETERMINAZIONE

ORIGINALE

SETTORE: ESECUTIVO	PROPOSTA N° 149
SERVIZIO:	

DETERMINA N° 153 del 11/06/2024

OGGETTO:

ESAME DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI MARZABOTTO E VERGATO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CICLOVIA DEL SOLE - TRATTO 4" IN PARTE ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE STORICO DI MONTE SOLE E DELL'OMONIMO SITO NATURA 2000 - PARERE DI CONFORMITA' EX ART. 39 DELLA L.R. N. 6/2005 - PROCEDIMENTO UNICO EX ART. 53 L.R. 24/2017.

FIRMATO
IL DIRETTORE
DOTT. ROSSI MASSIMO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

IL DIRETTORE

Visti i lavori della Conferenza dei Servizi indetta in data 15 maggio 2024 dalla Città metropolitana di Bologna-Area Sviluppo delle Infrastrutture, in cui si è esaminato l'intervento "Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio - Marzabotto"- "Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017, finalizzato all'approvazione della localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni interessati dall'intervento e all'approvazione del progetto definitivo;

Considerato che parte del percorso "tratto 4 Casalecchio- Marzabotto" ricade in Comune di Marzabotto all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole e dell'omonimo Sito Natura 2000 e che la realizzazione del suddetto progetto richiede un adeguamento dello strumento urbanistico "Piano Strutturale Comunale in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato approvato dal Comune di Marzabotto con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 29/01/2016 e, a seguito dell'acquisizione dell'Intesa da parte della Città Metropolitana di Bologna, con Delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 30/06/2016 e che la documentazione relativa alla Variante urbanistica prevede l'inserimento dell'intervento negli elaborati grafici del PSC poiché attualmente il tracciato non corrisponde ai percorsi individuati come "principali percorsi ciclopedonali" esistenti o di progetto;

Dato atto che l'Area Ambiente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Emilia orientale ha analizzato la documentazione di progetto, di Variante urbanistica e lo Studio di incidenza del progetto definitivo (ai sensi della DGR 1174/2023) esprimendo parere favorevole nella citata Conferenza dei Servizi indetta dalla Città Metropolitana di Bologna;

Richiamato l'art. 39 della L.R. n.6/2005 e l'art. 11 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco regionale storico di Monte Sole, in merito al parere di conformità alla variante urbanistica sopra richiamata;

DETERMINA

- **di rilasciare ai sensi dell'art. 39 della Legge regionale 6/2005 al Comune di Marzabotto il parere di conformità alla Variante Specifica al Piano Strutturale Comunale in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato rispetto al Piano territoriale del Parco regionale di Monte Sole**, così come descritto nella documentazione presentata in fase di Conferenza dei Servizi indetta lo scorso 15/05/2024 dalla Città Metropolitana di Bologna, in cui si è esaminato lo Stato di Variante con il nuovo tracciato di progetto "Ciclovía del Sole: tratto 4: Casalecchio - Marzabotto", in parte all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole e

dell'omonimo Sito Natura 2000 (più precisamente da Via Brolo in località Lama di Reno fino all'attraversamento del Fiume Reno per un tratto di 980 metri);

- **per quanto di competenza in qualità di Ente di gestione del Sito Natura 2000 IT 4050003 "Monte Sole" si ritiene non significativa l'incidenza della variante urbanistica nel rispetto di una serie di prescrizioni che saranno espresse dalla Valutazione d'incidenza appropriata del progetto definitivo in approvazione nell'ambito della medesima Conferenza dei Servizi dell'intervento "Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio - Marzabotto"- "Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017**

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E
PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO
UFFICIO TERRITORIALE DI BOLOGNA
DAVIDE PARMEGGIANI

Inviata via PEC

Spett.le
Città Metropolitana di Bologna
Area Sviluppo delle Infrastrutture
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
Via San Felice, 25
40122 Bologna (BO)
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

E p.c.
ARPAE Emilia-Romagna
Area Autorizzazione e Concessioni
Metropolitana
Polo specialistico demanio idrico
acque e suoli
Via San Felice 25
40122 BOLOGNA
aoobo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del Progetto Definitivo "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto". CUP: C61B21013060002 – - CIG 90436407D0 - cod. opera 2022VIMASNC13 **Espressione del parere ex articolo 15 c.4 e 18 c.13 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e del parere preventivo per nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904.**

Vista l'istanza della Città Metropolitana di Bologna del 09/01/2024, registrata al protocollo con Prot. 09/01/2024.0000820.E, con cui è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 – Forma simultanea e in modalità sincrona - Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto" CUP: C61B21013060002.

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel. 051.527.4530
fax 051.527.4315

e-mail: stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it
pec: stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

a uso interno DP	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	Fasc.	ANNO	NUM	SUB
Classif	650	20						2024	54	

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico vigente e il Decreto 98/2017 del Segretario Generale della Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po "Art. 12 del DM 25 ottobre 2016: adozione dei primi provvedimenti organizzativi e funzionali per l'attuazione dello Statuto dell'Autorità del Distretto idrografico del Fiume Po (adottato con Deliberazione n. 1/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente) e disposizioni per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle soppresse Autorità interregionali e regionali dei bacini idrografici di cui ai numeri 2 — 7 dell'art. 64, comma 1, lett. b) del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. dalle Norme di Attuazione dei rispettivi strumenti della pianificazione per l'assetto idrogeologico".

Visto il Regio Decreto 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie".

Visto il Decreto 32 del 06/05/2024 del Segretario Generale della Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po "Art. 65, c. 7 e art. 68, c. 4ter del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. Adozione di Misure Temporanee di Salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2023 ed individuate dal Piano Speciale Preliminare redatto ed approvato in conformità all'art. 2, c. 3 dell'ordinanza del commissario straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 22 del 13 febbraio 2024".

Vista la documentazione oggetto della conferenza visionata nella cartella digitale e fornita al link: <https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/s/lgt2ZyqCnBYqcGh> .

Considerato che nella prima seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in modalità telematica mediante videoconferenza in data 22/01/2024 alle ore 9:30, questa Autorità Idraulica ha richiesto alcuni chiarimenti, in relazione ai quali è stata trasmessa formale richiesta di Integrazioni con nota registrata al Prot. 01/02/2024.0005428.U.

Vista la lettera inviata dalla Città Metropolitana di Bologna con P.G. 2024/15582 del 07/03/2024 e registrata al Prot. 07/03/2024.0014338.E, con la quale:

- si comunicava che in data 07/03/2024 con PG. 15379 era stata recepita la documentazione integrativa richiesta dagli enti, resa disponibile al link: <https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/s/lgt2ZyqCnBYqcGh> ;
- si convocava la seconda seduta della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 13/03/2024 alle ore 9:30.

Vista, altresì, la lettera inviata dalla Città Metropolitana di Bologna con P.G. 2024/28054 del 24/04/2024 e registrata al Prot. 26/04/2024.0026799.E, con la quale :

- si comunicava che in data 24/04/2024 con PG. 27989 è stata recepita la documentazione integrativa richiesta dagli enti e disponibile nella già richiamata cartella;

- si convocava la terza seduta della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 15/05/2024 alle ore 9.30.

Considerato quanto sopra esposto questa Autorità idraulica:

- in riferimento all'articolo 15 c.4 e 18 c.13 delle Norme del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico, **esprime il proprio parere favorevole in merito alla localizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua (elencare attraversamenti) e alla localizzazione del tracciato della ciclovia ad eccezione del tratto di circa 250 metri, ricadente in Alveo Attivo del fiume Reno in comune di Sasso Marconi, per il quale si dovrà prevedere un tracciato alternativo al di fuori dell'Alveo Attivo.**
- in riferimento al R.D. 523/1904, **esprime parere favorevole sul progetto "Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto. CUP: C61B21013060002"**, per quanto di propria competenza, con le seguenti condizioni:
 - 1) La progettazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua deve rispondere ai criteri progettuali indicati nelle Norme Tecniche delle Costruzioni, si chiede che tale rispondenza sia adeguatamente riportata e descritta negli elaborati progettuali, richiamando che *gli elementi del ponte, quali le opere strutturali, di difesa ed accessorie, quando interessino l'alveo di un corso d'acqua, fanno parte di un progetto unitario corredato dallo studio di compatibilità idraulica.*
 - 2) La valutazione della compatibilità idraulica degli attraversamenti (ponti e infrastrutture) deve essere svolta secondo i criteri indicati nell'Allegato 9 del Piano Speciale Preliminare di cui al Decreto n. 32/2024 del Segretario generale della Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po.
 - 3) Il progetto esecutivo deve contenere tutti gli aspetti e gli approfondimenti richiesti con nostra nota Prot. 01/02/2024.0005428.U, non già integrati nel progetto definitivo.
 - 4) Il progetto esecutivo deve contenere il piano di manutenzione delle opere di attraversamento dei corsi d'acqua e dei manufatti ad essi collegati, con particolare riguardo al mantenimento della funzionalità idraulica e delle condizioni di stabilità del fondo e delle sponde.
 - 5) Riscontrato che il tracciato della ciclovia interessa aree potenzialmente esondabili, la richiesta di autorizzazione idraulica dovrà contenere le misure per la riduzione del rischio, comprensive degli aggiornamenti al piano comunale di emergenza di protezione civile, delle procedure di allertamento, delle modalità di interdizione e controllo degli accessi alle aree esondabili, di ricognizione e vigilanza dei tratti stessi, nonché di pronto intervento.

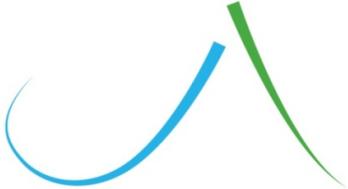
Le occupazioni permanenti e temporanee di cantiere, compresi gli attraversamenti dei corsi d'acqua e del demanio idrico, sono soggette a concessione da richiedere al competente ufficio della Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – ARPAE S.A.C. Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana - Polo specialistico demanio idrico acque e suoli.

Le prescritte **autorizzazioni idrauliche**, ai sensi del R.D. 523/1904, per la realizzazione dell'intervento "Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto". CUP: C61B21013060002 – - CIG 90436407D0 - cod. opera 2022VIMASNC13" verranno rilasciate sulla base del progetto con dettagli di livello esecutivo e indicazioni sulla cantierizzazione e le opere provvisorie che interessano gli alvei e il demanio idrico, nell'ambito dei procedimenti di concessione svolti dall'ente competente sopraindicato e avviati su istanza del richiedente per effetto della L.R. 13/2015.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti riguardanti la presente, è possibile rivolgersi ai tecnici di questo Ufficio: Geom. Antonino Garofalo (antonino.garofalo@regione.emilia-romagna.it) o Ing. Lorenza Zamboni (lorenza.zamboni@regione.emilia-romagna.it).

Il Responsabile del Settore
Ing. Davide Parmeggiani
(firmato digitalmente)

LZ/ag

 <p><i>Unione dei comuni dell'Appennino bolognese</i></p> <p>AREA TECNICA – Gestione Idrogeologica, Sismica, Difesa del Suolo e Forestazione</p>	<p>CAMUGNANO CASTEL D'AIANO CASTEL DI CASIO CASTIGLIONE DEI PEPOLI GAGGIO MONTANO GRIZZANA MORANDI LIZZANO IN BELVEDERE MARZABOTTO MONZUNO SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO VERGATO</p>
---	--

Prot. n. 4372/6.1

Vergato, 22/04/2024

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
AREA SVILUPPO INFRASTRUTTURE
VIA SAN FELICE 25
40122, BOLOGNA

COMUNE DI MARZABOTTO
PIAZZA XX SETTEMBRE 1
40043, MRZABOTTO (BO)

p.c. Studio Fahre associati
Viale Marcello Finzi 597
41122 Modena

Inviato per e-mail

comune.marzabotto@cert.provincia.bo.it

cm.bo@icert.cittametropolitana.bo.it

info@fahreassociati.it

OGGETTO: *Rilascio parere di competenza dell' ufficio forestazione ai sensi della DGR 1734 /2023 per trasformazione di area boscata per le opere di : Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati dei Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese- Tratto 4: Casalecchio-Marzabotto: **Parere positivo con prescrizioni.***

In riscontro alla Vs. richiesta del 09/01/2024 (Prot. n.218) con l'indizione della conferenza di servizi e a seguito delle integrazioni presentate per l'eliminazione boschiva con protocollo 2701 del 07/03/2024; effettuato il sopralluogo dal dott. Fabio Farinella per la forestazione e dal dott. Aldo Fantini per il vincolo idrogeologico; effettuato il calcolo in contraddittorio ed il controllo GIS delle superfici a compensazione, risulta che la cifra a compensazione sia la seguente (rif. DGR 1734/2023):

ID Area	Superficie da Gis	Tipologia forestale	posizione	vincoli idro.	piano ass.	vincoli paesaggistici vari	Parchi e aree protette	Area (mq.)	Valore bosco	Fattore moltiplicatore	Fattore riduttore	Prezzo Medio Ha	Prezzo Totale 1734/2023
AF1	1	8	3	3	0	0	0	1917,28	15,00	2	0,5	32.000,00 €	6.135,30 €
AF2	1	8	3	3	0	0	0	5781,03	15,00	2	0,5	32.000,00 €	18.499,29 €
AF3	1	1	3	3	0	3	0	2527,32	11,00	2	0,5	32.000,00 €	8.087,42 €
AF4	1	1	3	3	0	1	0	682,35	9,00	1	0,5	32.000,00 €	1.091,76 €
Totale							Sup. mq.	10907,97		TOT Compensazione			33.813,76 €

Tabella 1: calcolo compensazione: La cifra in casella verde scuro (TOT Compensazione) è l'ammontare dell' importo da versare a compensazione boschiva.

Infatti alcune aree sono state rimosse per errori di duplicazione o perché le aree da compensare non presentavano soprassuolo forestale.

Si precisa inoltre che le aree di cantiere sono state conteggiate a compensazione integralmente: infatti non è stato proposto alcun ripristino delle aree di cantiere e dunque non sussistono le condizioni per la riduzione del 50 % del costo di compensazione per la cantierizzazione.

Pertanto per quanto sopra esposto, eseguito il calcolo in contraddittorio; per le competenze dell' ente scrivente e fatto salvo diritto di terzi:

si esprime **parere positivo** all'eliminazione delle aree boschive soggette a compensazione così come presentato nella relazione paesaggistica allegata al progetto (**documento:34_REL-7-1-B_Relazione paesaggistica-Lotti 2 e 3**) qui allegata e alle opere di ripristino per quanto di competenza dell' ente scrivente e fatto salvo diritto di terzi con le seguenti prescrizioni tassative e vincolanti:

- Di considerare come valore monetario di compensazione da **SALDARE** la cifra indicata in Tabella 1 sopra esposta;
- Di comunicare anche tramite nota scritta l'inizio dei lavori di eliminazione bosco.

Qualora le superfici dovessero cambiare in sede di progettazione esecutiva, sarà necessario da parte del proponente di ripresentare la richiesta per un eventuale ricalcolo delle cifre di compensazione.

Si ricorda al proponente ed all' ente autorizzante che prima del rilascio dell' autorizzazione paesaggistica per l'eliminazione boschiva, sarà necessario accertarsi che il proponente abbia la proprietà o i titoli per poter effettuare l'eliminazione boschiva.

Distinti saluti.

Il Responsabile di Procedimento

dott. for. Fabio Farinella

Il Coordinatore AREA TECNICA

dott. ing. Emilio Pedone

(Documento informatico firmato digitalmente)

Mirandola, 15/01/2024

Invio PEC

SIT / Reparto reti – dc

Spett.le

Città Metropolitana di Bologna

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

p.c. **SORGEA**

sorgeaqua@postecert.it

OGGETTO: Ciclovía del Sole tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio Marzabotto - CUP: C61B2101306002

Cartografia sottoservizi [CODICE TICKET RS240006]

In riferimento alla vostra richiesta ricevuta via PEC in data 08/01/2024 e presa in carico con il Codice Ticket in oggetto si rilascia parere tecnico favorevole con prescrizioni e si invia in allegato alla presente il seguente materiale:

- elaborato in formato pdf della zona indicata, completo dei tracciati indicativi relativi al sottoservizio gas distribuzione;
- **LEGGERE CON ATTENZIONE** il “disclaimer” con indicazioni in merito agli obblighi di riservatezza, termini e condizioni di utilizzo, modalità e condizioni di sopralluogo (MOD.SIT 4.1 Rev1 del 06/04/23);
- **Legenda**

Sulla base degli elaborati trasmessi e relativi al Comune di Crevalcore, si segnala un'interferenza con la rete gas esercita in 4^a specie in attraversamento alla ferrovia in prossimità del civ. 46/60 Via Calanco sino al parcheggio del cimitero in Via Due Canali.

Il progetto dovrà assicurare l'accessibilità ed ispezione del pozzetto esistente per il quale ci rendiamo disponibili ad intervenire previo un adeguato intervento ricompreso nel progetto in oggetto, che liberi l'area dagli elementi esistenti che potrebbero limitare la capacità di intervento sulla rete.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il nostro referente Andrea Zancuoghi al numero 0535/28254, o via mail all'indirizzo richiestesottoservizi@pec.gruppoaimag.it precisando nell'oggetto il codice ticket.

Distinti saluti

Il Responsabile Reti e Impianti
Marco Negrelli



AREA DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

IL RESPONSABILE

MONICA GUIDA

	TIPO	ANNO	NUM
REG.	/	/	
DEL	/	/	

Città Metropolitana di Bologna
Area Sviluppo delle Infrastrutture
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

PEC

OGGETTO: Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del Progetto "Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto".

CUP: C61B21013060002 - CIG 90436407D0 - cod. opera 2022VIMASNC13; Integrazione elaborati

In riferimento alla vostra nota prot. n. 9635/2024 del 12/01/2024 acquisita con protocollo n. 15/01/2024.0030191.E, si rileva che la scrivente Area regionale non ha, per legge, competenza da esprimere in tale procedimento e che, conseguentemente, in alcun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'articolo 14-bis della L. 241/1990 alla mancata comunicazione di determinazioni e alla mancata partecipazione alle sedute di Conferenza di Servizi indette nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto.

Si chiede, pertanto, di non inviare a questa Area regionale, che risponde alla PEC difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it, ulteriore documentazione inerente al procedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Dott.ssa Monica Guida

(documento firmato digitalmente)

Viale Della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6811
fax 051.527.6941

Email: difsuolo@regione.emilia-romagna.it
PEC: difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif. 1402						Fasc. 2024	3	

AAG/SERV/Bologna/LL.CC./bm
Vs. Rif. Prot. 2024/930 PROT del 08/01/2024

Spett.le CITTA ' METROPOLITANA DI BOLOGNA
Pec: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

e, p.c. AL SUPPORTO TECNICO – SEDE
“ AL CENTRO C – SEDE
“ AI SORVEGLIANTI S.S.
NERI MICHELE
m.neri@stradeanas.it
SENSI JACOPO
j.sensi@stradeanas.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1 DELLA L.R. 24/2017 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO "CICLOVIA DEL SOLE: TRATTO 3 ATTRAVERSAMENTO DEI CENTRI ABITATI DI CREVALCORE, SAN GIOVANNI IN PERSICETO, SALA BOLOGNESE - TRATTO 4: CASALECCHIO – MARZABOTTO" – CDS 4-24

Con riferimento alla nota n. 15008 del 09/01/2024, inerente all'indizione della Conferenza di Servizi in oggetto e successive integrazioni;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in merito alle interferenze indicate nella **tavola 36 PRG 1-3-A**, nello specifico quanto segue:

- Tavola n. P10: attraversamento con scatolare ciclopedonale esistente in corrispondenza della S.S.253 Bis "Trasversale di Pianura" al km 0+630 (nei pressi di Via Antonio Marzocchi a San Giovanni in Persiceto).

La realizzazione delle suddette opere resta vincolata, per il tratto di pista ciclabile sopracitato, al rispetto delle seguenti prescrizioni: la verifica e/o l'installazione di adeguate reti anti lancio e al successivo mantenimento.

Struttura Territoriale Emilia Romagna
Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna T [+39] 051 6301111 - F [+39] 051 244970
Pec anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



nel merito delle interferenze indicate nella **tavola 37 PRG 1-3-A**, nello specifico quanto segue:

- Tavola n. P16: Nuova pista ciclabile interferente nel tratto 2 – 3;
- Tavola n. P21: Nuova pista ciclabile interferente nel tratto 8 – 9;
- Tavola n. P31: Attraversamento sotto il viadotto Fiume RENO.

La realizzazione delle suddette opere resta vincolata, per i tratti di pista ciclabile poste sotto il viadotto denominato Fiume RENO, al rispetto delle seguenti prescrizioni: la verifica e/o l'installazione di adeguate reti anti lancio e al successivo mantenimento.

Il beneficiario dovrà accettare sin da subito l'obbligo di provvedere, a proprie cure e spese, all'eventuale ripristino delle aree interessate, poste all'interno della fascia di rispetto stradale, qualora ciò fosse richiesto dall'Anas per qualsiasi esigenza relativa alla viabilità e/o alla manutenzione straordinaria dell'opere d'arte.

Si precisa che, ancorché assentibili, le attività soggette a concessione e autorizzazione di cui al Titolo Secondo del Codice della Strada, dovranno essere oggetto di specifico provvedimento concessorio ed autorizzativo di cui all'art. 27 del Codice della Strada. Tali provvedimenti, che sono rinnovabili alla loro scadenza, indicano le condizioni e le prescrizioni di carattere tecnico o amministrativo alle quali esse sono assoggettate, la somma dovuta per l'occupazione o per l'uso concesso, eventuali richieste di depositi cauzionali, nonché la durata, che non potrà comunque eccedere gli anni ventinove.

Pertanto, le relative lavorazioni potranno avvenire soltanto successivamente all'ottenimento degli atti concessori e autorizzativi di cui sopra rilasciati da questa Società ai sensi degli artt. 25, 26, 27 e 28 del Codice della Strada.

I Sorveglianti, cui la presente è inviata per conoscenza, vigileranno affinché non vengano commessi abusi e, in caso contrario, provvederanno ad elevare verbale di contravvenzione contestando la violazione ai sensi del vigente Codice della Strada.

IL RESPONSABILE AREA AMM.VA GESTIONALE
(Dott. Antonio MERCURIO)

Vice Direzione Generale Operation
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Bologna
S.O. Ingegneria
Il Responsabile.

Città Metropolitana di Bologna
Settore strade, sicurezza e ciclovie
Via San Felice 25 – 40122 Bologna BO
pec: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: Ciclovìa del Sole: Tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni
In Persiceto, Sala Bolognese – tratto 4: Casalecchio -
Marzabotto.CUP:C61B21013060002

Allegati: 2

In riferimento alla Vs Nota in oggetto, trasmessa a mezzo PEC ricevuta con Nostro prot.0000036 del 11/01/2024, con riferimento al progetto in oggetto, in ragione di quanto risulta dagli elaborati trasmessi a questa Direzione, si esprime parere di massima favorevole non vincolante alla realizzazione della **CICLOVIA DEL SOLE TRATTO 3 e TRATTO 4**, si fa rilevare quanto segue:

All'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del DPR 753/80 – “Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario”, è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie; pertanto, tutti gli interventi previsti all'interno della stessa, dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR.

Analogamente la costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI, come prescritto dall'art. 58 del sopra citato DPR, nel rispetto delle specifiche normative.

Tali richieste dovranno essere trasmesse digitalmente alla scrivente S.O. Ingegneria al seguente indirizzo: Rete Ferroviaria Italiana SpA – Vice Direzione Generale Operation – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Bologna – S.O. Ingegneria – Via Matteotti, 5 – 40129 Bologna – indirizzo PEC: rfi-dpr-dtp.bo.it@pec.rfi.it da parte del proponente, corredata della documentazione di Progetto Esecutivo riportata nell'elenco qui allegato.

Via G. Matteotti, 5 - 40129 Bologna
G.C Tel. 051.2582377 – Fs 921 6937.....

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





Per chiarimenti circa la documentazione da produrre si potrà fare riferimento all'ing. Sara Cacchi (Tell. 051/2582176, mail s.cacchi@rfi.it) o al geom. Luca Passini (l.passini@rfi.it – 051/2586050) del Reparto Patrimonio e Autorizzazioni di questa Struttura.

Dall'analisi della documentazione allegata alla trasmissione in oggetto, si evidenzia quanto segue:

- La realizzazione della ciclovía prevede dei punti di accesso tramite cancelli pedonali, posti sulla recinzione delimitante la ciclovía dalla linea ferroviaria, si chiede di prevedere apposite piazzole per permettere al personale RFI di sostare i mezzi vicino il l'ingresso per eventuale trasporto logistico di attrezzature;
- Il percorso ricadente in proprietà di RFI dovrà essere regolarizzato tramite convezione a titolo onerosa;
- L'eventuale installazione di fonti luminose non dovrà, in nessun caso, creare abbagliamento o interferire con l'individuazione dei segnali ferroviari.

Preme evidenziare che il rilascio della suddetta autorizzazione in deroga è condizione vincolante e necessaria all'avvio dei lavori in ambito ferroviario.

In mancanza di specifica autorizzazione in deroga da parte di RFI permane il vincolo di inedificabilità sancito dal su richiamato disposto di Legge.

Si fa infine rilevare che le disposizioni del DPR 753/80 rientrano tra le norme di polizia e di sicurezza pubblica ed al vincolo di inedificabilità sopra richiamato non può essere applicato quanto previsto dall'art.20 della L. 241/1990 in materia di silenzio-assenso.

Distinti saluti.

Emanuele Lolli



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.
LOMBARDIA – EMILIA ROMAGNA
Sede Coordinata di Bologna

P.zza dell'VIII agosto, 26 - 40126 Bologna

UFFICIO 3 TECNICO INTERREGIONALE

oopp.lombardiaemilia-uff3@pec.mit.gov.it

Alla Città Metropolitana di Bologna

Sviluppo delle infrastrutture
cm.bo@cert.cittamatropolitana.bo.it

Rif.to: BO/394

OGGETTO: (BO/394) – Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto”

“Procedimento unico” di cui all'art.53 della L.R. 24/2017, finalizzato all'approvazione della localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto, interessati dall'intervento, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 –Forma simultanea in modalità sincrona –Indizione e convocazione

Premesso che, con Decreto del Capo di Dipartimento prot. n. 20432 del 28/11/2023, il Dirigente dell'Ufficio 6 di questo Provveditorato, l'ing. Valentino Cilento è stato incaricato a svolgere tutte le attività incardinate nell'Ufficio 3 - Tecnico interregionale ricadenti nella Regione Emilia Romagna.

Con nota prot. n. 2024/930 del 08/01/2024 (ns. prot. n. 189 del 09/01/2024) la Città Metropolitana di Bologna ha indetto la Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990, in forma simultanea in modalità sincrona, per l'intervento in oggetto.

Con nota 2024/8737 del 12/02/2024 la Città Metropolitana di Bologna ha sospeso i termini per la conclusione del procedimento.

Con nota 024/15582 del 07/03/2024 con cui la Città Metropolitana di Bologna ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 13/03/2024.

In riscontro alla convocazione di codesta Città Metropolitana di Bologna alla Conferenza di Servizi in oggetto, si comunica che questo Provveditorato non ha ravvisato profili di competenza per il procedimento in oggetto.

Con l'occasione si rappresenta che ai sensi dell'art. 47 comma 3 del D.lgs. n. 36/2023 “*I Comitati tecnici amministrativi presso i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche esprimono parere obbligatorio esclusivamente sui progetti di fattibilità tecnico-economica di opere di competenza statale, dei concessionari statali e delle altre opere finanziate per almeno il 50 per cento dallo Stato se il costo complessivo dell'opera, come derivante dal quadro economico, è superiore a 25 milioni di euro e inferiore a 200 milioni di euro, nel caso di infrastrutture lineari, oppure è superiore a 25 milioni di euro e inferiore a 50 milioni di euro, negli altri casi.*”

Solo nella suddetta fattispecie questo Provveditorato resta competente alla partecipazione alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 38 del D.lgs. n. 36/2023.

Non dovendo quindi esprimere alcun parere né alcuna determinazione in merito, questo Istituto non parteciperà alla Conferenza dei Servizi in oggetto e, pertanto, la mancata partecipazione non potrà essere assunta come silenzio/assenso ai sensi della L. 241/90.

Si richiede che il verbale della Conferenza possa dare riscontro a quanto sopra, ai fini del perfezionamento del procedimento ai disposti di legge ed evitare in tal modo l'introduzione di elementi di criticità.

Il Capo Sezione Territorio e Urbanistica
(Ing. Daniele Tupputi)
Firmato digitalmente

Visto: IL DIRIGENTE DELEGATO
(Ing. Valentino Cilento)
Firmato digitalmente



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna, rif. data segnatura

Città Metropolitana di Bologna
Area Sviluppo delle Infrastrutture
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

E.p.c.

Alla Commissione regionale di garanzia presso
il Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

Al Comune di Marzabotto
Città Metropolitana di Bologna
comune.marzabotto@cert.provincia.bo.it

Prot. n. rif. segnatura *Pos. Archivio:* (Risposta al foglio prot. n. 8636 del 12/02/2024
pervenuto il 12/02/2024
Class. 34.43.01./88.22 *Allegati:* Ns. prot. n. 4349 del 12/02/2024)

Oggetto: **Comuni di Crevalcore, S. Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto (BO).**
Sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice
dei beni culturali e del paesaggio".
Richiedente: Città Metropolitana di Bologna.
**Ciclovia del Sole, Lotto prioritario I, tratto 3: attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San
Giovanni in Persiceto e Sala Bolognese – Tratti 4: Casalecchio e Marzabotto.**
Procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Indizione Conferenza dei Servizi in modalità sincrona art. 14-bis comma 7 della legge 241/90.
Determinazione di competenza: parere vincolante.

In riferimento alla Conferenza di Servizi decisoria relativa all'oggetto per la quale è pervenuta convocazione con la
nota indicata a margine.

Si trasmettono di seguito la determina di competenza per la parte paesaggistica relativamente ai comuni di Sasso
Marconi e Marzabotto da parte di questo Ufficio.

- *esaminata* l'istanza presentata dal richiedente;
- *accertati* l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sull'immobile;
- *verificati* i precedenti agli atti;
- *preso atto* dei lavori previsti nel progetto;
- *considerato* che l'intervento è la continuazione di quanto già eseguito dall'Unione dei Comuni dell'Appennino
Bolognese, un primo stralcio funzionale tra la località Lama di Reno e Ponte di Sperticano, mentre è in fase di gara
l'esecuzione dei lavori del secondo stralcio funzionale tra il ponte di Sperticano ed il Ponte sul Reno in località
Marano, oggetto d'istruttoria favorevole con precedente nostra nota 35187 del 19/12/2023 e tra le località
Sperticano e Capoluogo nel Comune di Marzabotto, oggetto d'istruttoria favorevole con precedente nostra nota
7610 del 11/03/2024;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, in relazione alle sue competenze **comunica istruttoria
favorevole** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e smi in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata
presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito, **nel rispetto della condizione di seguito
elencata:**

- *le passerelle della ciclopedonale sul Rio Verde, Rio Maggiore e sul fiume Reno nei comuni di Sasso Marconi e
Marzabotto dovranno avere una cromia simile a quelli già esistenti per altri attraversamenti sugli stessi
corsi d'acqua o di altri Rii, dovranno avere una tonalità opaca non riflettente al fine di ridurre l'impatto nel
contesto tutelato.*

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

A norma dell'art. 14-bis c. 3 della L. 241/90 e s.m.i. si specifica le condizioni indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso, ove non diversamente ed espressamente specificato come derivante da una disposizione normativa, sono da intendersi come discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Questa determinazione viene espressa nell'ambito delle competenze istituzionali di questo Ufficio sulla base di quanto indicato nella documentazione pervenuta. Pertanto sono in ogni caso fatte salve le verifiche e gli accertamenti di competenza delle Amministrazioni Comunali, anche in materia paesaggistica e urbanistico-edilizia, o di altri enti.

La presente nota è conservata agli atti di questo Ufficio unitamente all'istanza e ai relativi elaborati grafici che ne costituiscono parte integrante.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3 del D.P.C.M. 169/2019. Restano salvi i diritti di terzi.

PER IL SOPRINTENDENTE

Arch. Francesca Tomba

Dott.ssa Monica Miari

Firmato digitalmente

O= MiC

C= IT

Responsabili dell'istruttoria: Funzionario architetto: Arch. Mattia Bonassisa



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE, LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A RETE E I SISTEMI INFORMATIVI
DIREZIONE GENERALE PER LE STRADE, LE AUTOSTRADE, L'ALTA SORVEGLIANZA SULLE INFRASTRUTTURE STRADALI E LA VIGILANZA SUI
CONTRATTI CONCESSORI AUTOSTRADALI
UFFICIO ISPETTIVO TERRITORIALE DI BOLOGNA
Viale Masini, 8 - 40126 Bologna – tel. 051 6089411 - fax 051 243996
uit.bologna@pec.mit.gov.it

DGSA/UTBo

Spett.le
Città Metropolitana di Bologna
Area Sviluppo delle Infrastrutture
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

e p.c.: Spett.le
Autostrade per l'Italia S.p.A.
Direzione Generale
Via Bergamini, 50
00159 - ROMA
autostradepertalia@pec.autostrade.it

Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali
Via Nomentana, 2
00161 - ROMA
svca@pec.mit.gov.it

Oggetto: Autostrada A1 Milano – Napoli
Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del Progetto "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto".
CUP: C61B21013060002 - CIG 90436407D0 - cod. opera 2022VIMASNC13;
Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 - Forma simultanea in modalità sincrona
CONVOCAZIONE SECONDA SEDUTA CONFERENZA DI SERVIZI

Si fa riferimento alla nota prot. n. 2024/15582 del 07/03/2024 trasmessa a mezzo pec, con la quale codesta Amministrazione ha convocato la conferenza di servizi in oggetto per rappresentare che, per precedenti impegni istituzionali, quest'Ufficio non potrà partecipare, pertanto rende con la presente il proprio parere che si chiede venga messo agli atti.

A tal riguardo innanzitutto si rappresenta come l'intervento oggetto dell'odierna conferenza di servizi interferisce con una tratta viabilistica data in concessione alla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. in forza di convenzione di concessione intercorrente con questa Amministrazione.



Lo Scrivente Ufficio, per quanto di competenza, concorda con il parere favorevole con prescrizioni espresso da detta Concessionaria autostradale nella nota che si allega (tali determinazioni, congruamente motivate, sono formulate in termini di assenso o dissenso e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 14 bis L. 241/1990).

Si rammenta infine che l'iter autorizzativo relativo agli aspetti di natura economico-patrimoniale e gestionale legati alle interferenze con infrastruttura autostradale dovranno essere successivamente regolarizzate mediante stipula di apposito atto convenzionale, secondo quanto stabilito dal Codice della strada, e sottoposto all'approvazione di questa Amministrazione, nella sua qualità di Concedente. In tale occasione verrà puntualmente accertata l'ottemperanza delle prescrizioni formulate dalla Concessionaria e dallo Scrivente in sede di conferenza di servizi.

Il Dirigente dell'Ufficio
Massimo Lanfranco

Allegati: c.s.d.

ab



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

Spett.le
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
Area Sviluppo delle Infrastrutture
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
Via San Felice, 25
40122 – Bologna (BO)

Alla c.a. Ing. Maurizio Martelli
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Spett.le
R.F.I. S.P.A.
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale
di Bologna
Via Matteotti, 5
40129 Bologna (BO)

Alla c.a. Dott. Filippo Catalano
rfi-dpr-dtp.bo@pec.rfi.it

Referente: Settore Esercizio Manutenzione Destra Panaro
Resp.: P.I. Andrea Cappelli –
Resp: Ing. Stefania Grata
Tecnico istrutt.: Geom. Flavio Morselli

OGGETTO: *Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 L.R. 24/2017 per l'approvazione del Progetto "Ciclovie del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese – tratto 4: Casalecchio – Marzabotto". CUP: C61B21013060002 – CIG 90436407D0 – cod. opera 2022VIMASNC13; Conferenza di Servizi decisoria ex art 14 e seguenti, legge n 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona. Convocazione terza seduta Conferenza dei Servizi*
Parere di Competenza

Con riferimento alla richiesta di Codesta Spett.le Città Metropolitana avente prot. n. 28054 del 24/04/2024, acquisita agli atti dello scrivente Consorzio con prot. n. 7421 del 26/02/2024, a seguito della verifica della documentazione ricevuta e in merito alle indicazioni emerse nella Conferenza dei Servizi tenutasi in modalità sincrona lo scorso 15/05/2024, si evidenzia che:

- il progetto presentato prevede il completamento della ciclovie del Sole da Verona a Firenze, con l'interferenza di alcuni canali di bonifica ricadenti all'interno dei Comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto (BO);
- stante la modesta impermeabilizzazione di nuovo terreno derivante dalla realizzazione della pista ciclabile, non si prescrivono particolari misure di invarianza idraulica.

In merito alla scelta progettuale che riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalla nuova ciclovie, limitatamente per i tratti ricadenti nei comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto (BO), si esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole condizionato dalle seguenti prescrizioni:**

- la distanza di alberi/siepi dai canali demaniali e/o fossi, dovrà essere maggiore di metri 5 considerando la pianta nella massima espansione della chioma fogliare a piena maturità come quanto stabilito dalle norme di legge e dai regolamenti attualmente vigenti (*in particolare: R.D. n° 368/1904, artt. 132+135 e successive integrazioni; Nome per la conservazione dei Canali e loro pertinenze, stabilite dal Consorzio della Bonifica Reno*

Aderente a:



Sedi periferiche:

41037 MIRANDOLA (MO) – Via Statale Sud, 35 – Tel. 0535 20100
44012 BONDENO (FE) – Via Vittorio Veneto, 48/50 – Tel. 0532 893010
40017 S. GIOVANNI IN P.TO (BO) – Via Circ.ne Dante, 44 – Tel. 051 6875211

Palata - ora Consorzio della Bonifica Burana, in applicazione della Legge R.E.R. n° 5/2009 - approvate dal Ministero Agricoltura e Foreste -Div. 3° con prot. n° 14830 in data 17/10/1967).

- È necessario prevedere il rivestimento delle scarpate e del fondo dell'alveo del canale demaniale denominato "Scolo Grassello Superiore" tra il nuovo ponte in progetto e la linea ferroviaria, per una lunghezza complessiva di circa 20 metri.
- I parapetti presenti nell'opera in progetto che prevede l'attraversamento del canale demaniale denominato "Scolo Grassello Superiore", dovranno essere posizionati sui muri di testata del nuovo ponte, in modo tale da consentire, il passaggio dei mezzi dello Scrivente Consorzio, durante i lavori di manutenzione.
- In fase di realizzazione della nuova pista ciclabile in destra e sinistra idraulica a tutti i canali demaniali, è richiesta la realizzazione di una rampa in terra battuta a collegamento con la pista ciclabile e la quota campagna, in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione.

Si precisa che all'art. 12 della Concessione n° 2264 del 27/11/2006 regolante opere inerenti il raddoppio della linea ferroviaria "Bologna-Verona" (tratta S. Giovanni in Persiceto-Crevalcore) interferenti con canali consorziali, la Società RFI si impegnava al termine dei lavori, *"a predisporre a proprie spese gli eventuali documenti catastali dal quale far risultare i nuovi tracciati degli scoli ed a svolgere, sulla base dei verbali di constatazione della regolare esecuzione delle derivazioni, le pratiche necessarie per il passaggio alle "acque pubbliche" dei tratti deviati in sostituzione dei tratti soppressi"*.

Tuttavia l'iter di sdemanializzazione e demanializzazione di alcune particelle interessate dai lavori risulta non ancora attuato, tra cui i mappali afferenti al canale demaniale "Scolo Grassello Superiore". Nello specifico i terreni censiti catastalmente al foglio n° 71 mappali 968-970-972 e al foglio n° 61 mappale 185 in Comune di San Giovanni in Persiceto che a tutt'oggi risultano essere intestati a Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. denominata semplicemente "RFI".

Si chiede pertanto di procedere e concludere il corretto iter per il passaggio alle "acque pubbliche".

In attesa della conclusione dell'iter di demanializzazione si procederà con regolare atto di Concessione/nulla osta per tutte quelle opere della nuova pista ciclabile in progetto (utilizzo superficie demaniale) che interferiscono con l'attuale sedime demaniale.

Per eventuali chiarimenti o maggiori approfondimenti in merito si potrà far riferimento ai Tecnici presenti presso la sede Consorziale di San Giovanni in Persiceto (tel.051.6875211).

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Francesco Vincenzi)





Comune di Sasso Marconi

CITTÀ METROPOLITANA di BOLOGNA

Piazza Martiri della Liberazione 6 - 40037 Sasso Marconi

Tel. 051 843511 • www.comune.sassomarconi.bologna.it

PEC: comune.sassomarconi@cert.provincia.bo.it

C.F. 01041300375 • P.IVA 0052997120

Sasso Marconi, lì 24/06/2024

A: **Città Metropolitana di Bologna**
Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie
PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

E p.c. **Unione dei Comuni Valli Reno Lavino Samoggia**
PEC: unione.renolavinosamoggia@cert.provincia.bo.it

Fahre Associati
PEC: enrico.guaitolipanini@archiworldpec.it
PEC: irene.esposito@archiworldpec.it

Oggetto: Ciclovìa del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio – Marzabotto". CUP:C61B21013060002. "Procedimento unico" di cui all'art. 53 della L.R.24/2017, finalizzato all'approvazione della localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto, interessati dall'intervento, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 e seguenti, legge n. 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona.

Parere positivo con prescrizioni

Con riferimento alle note agli atti del Comune di Sasso Marconi, ricevuti con:

- prot. n. 411 del 09/01/2024;
- prot. n. 920 del 15/01/2024;
- prot. n. 2899 del 12/02/2024;
- prot. n. 2949 del 13/02/2024;
- prot. n. 4216 del 29/02/2024;
- prot. n. 4744 del 07/03/2024;
- prot. n. 4799 del 08/03/2024;
- prot. n. 8094 del 26/04/2024;

con la presente si esprime parere favorevole condizionato come di seguito specificato:

- Sub-procedimento autorizzazione paesaggistica:

Parere favorevole della Commissione per la Qualità architettonica espresso in data 17/04/2024 con verbale allegato alla presente con la seguente prescrizione "In fase

esecutiva si chiede di curare il progetto del verde specificando le specie botaniche da inserire/integrare laddove necessario.”

Parere favorevole della Commissione per la Qualità architettonica espresso in data 22/05/2024 con verbale della seduta n.4/2024 allegato alla presente con la seguente prescrizione *“Si conferma quanto espresso in data 17/04/2024 (In fase esecutiva si chiede di curare il progetto del verde specificando le specie botaniche da inserire/integrare laddove necessario).”*

- Sub-procedimento variante urbanistica:

Parere favorevole con adozione mediante delibera di Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 24/2017, entro trenta giorni dall'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi.

Si comunica, infine, che l'autorizzazione verrà rilasciata a seguito della presentazione del progetto esecutivo.

Cordiali saluti

Il Responsabile della U.O. Pianificazione Territoriale
arch. Michael Gamberini

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



SORGEAQUA
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

SorgeAqua S.r.l.

Piazza Verdi n° 6 – 41034 Finale Emilia (Mo).

Tel. 0535/91985 – Fax 0535/91196

Capitale sociale € 100.000,00

Capitale versato € 25.000,00

C.C.I.A.A. Modena - R.e.a. 356302

Registro delle Imprese: 03079180364

Cod. Fisc. e Partita I.V.A. 03079180364

Finale Emilia, li **26/04/2024**

Spett.le

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
Area Sviluppo delle Infrastrutture

Trasmesso via PEC: cm.bo@cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: Ciclovía del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceo, Sala Bolognese – tratto 4 Casalecchio – Marzabotto.
Parere di competenza

In riferimento alla Vostra richiesta di parere (pratica 930/2024), pervenuta via PEC in data 09/01/2023, esaminata la documentazione proposta e gli elaborati planimetrici di dettaglio degli interventi, si precisa quanto segue:

- Si comunica che esiste una condotta di distribuzione acquedottista, come rilevato nella tavola di progetto n. 10 e correttamente individuata anche dalla documentazione fotografica proposta;
- Si comunica che esiste una condotta fognaria, come rilevato nella tavola di progetto n. 10 e correttamente individuata anche dalla documentazione fotografica proposta;

Sorgeaqua, sebbene le quote di progetto proposte non dovrebbero interferire con la realizzazione della pista ciclabile in progetto, prescrive la sorveglianza del proprio personale in corso d'opera per le sole lavorazioni da effettuarsi in corrispondenza delle tubazioni sopra indicate, in modo da fornire il supporto tecnico e logistico del caso.

Tutto quanto sopra premesso, con la presente SORGEAQUA S.r.l. rilascia

NULLA OSTA

alla realizzazione di lavori in oggetto nel rispetto delle indicazioni riportate negli elaborati progettuali/grafici consegnatici e delle prescrizioni suddette.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono i migliori saluti...

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ing. Mirco Ferri